ANNO XLVIII MATTINO TORINO, Lunedì 22 Giugno 1914 MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,60	8,25	4,20	1,50
Estero	34,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anata 0,10; annate arretrate 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni e le tariffe nelle pagine speciali. - Avvisi mortuari: L. 2 - la linea di testo di 6 parole. - Avvisi commerciali: il modulo di 1 pag. testo L. 5. - la linea di A pagina larga 1/6 di pag. - la linea di pagina larga 1/12 di pag. - la linea di pagina larga 1/12 di pag. - Annunci mortuari: vengono pubblicati esclusivamente nella pagina di pubblicità. Tale pagina di testo appare nella prima edizione commerciale. Richiedere nel testo dei giornali: - Fori d'orchestra - Note di vita cittadina - Onomastico - Segnalato in arrivo - I divertimenti - Comunicati - pregi e convegni.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Casa Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Nelle maglie dell'ostruzionismo

I socialisti e il Ministero

Sabero ci telefona da **Roma**, 21, notte.

Le tre elezioni politiche di Torino, di Mascetica e di Valle della Lucania, il discorso dell'ex-ministro Facta nel Pinerolese, le previsioni sul domani parlamentare create dall'ostruzionismo offrono oggi ai commentatori un largo materiale. Che avverrà a Montecitorio nella settimana in cui entriamo? E' questa la domanda che tutti, a cominciare dal Governo, si rivolgono. Ad essa però nessuno può dare una risposta precisa. Le vacanze dovrebbero — salvo complicazioni — essere deliberate sabato 27 giugno; ma la frase di rito dietro la quale i medici nascondono nei casi dubbi il loro riserbo è più che mai di circostanza. Infatti la discussione sui provvedimenti finanziari non riprenderà martedì in nessun modo più grande incertezza. La situazione offre questo dilemma: o il Governo trova un punto di accordo coi socialisti per ottenere la loro desistenza dall'ostruzionismo, oppure inoltra la sua opera nei domani parlamentare. Un accordo in base a impegni contestabili si impone. La continuazione a tempo indeterminato dell'ostruzionismo non costa, materialmente parlando, grande fatica ai socialisti; 32 oratori dovrebbero ancora parlare sui rispettivi ordini del giorno prima di venire al voto per il passaggio alla discussione degli articoli. Questi 32 oratori, eccettuati tre costituzionali e due radicali, sono tutti oratori ostruzionisti. Il Governo rinuncerà, è vero, proponendo martedì sera che dell'indomani in poi i provvedimenti finanziari vengano discussi tanto nella seduta antimeridiana, quanto in quella pomeridiana. Inoltre, la maggioranza si propone di organizzare da martedì il contro ostruzionismo. Ma tutto ciò giova a ben poco. Dato il regolamento attuale della Camera, debellare l'ostruzionismo richiede sforzi enormi, dei quali la maggioranza monarchica non è capace. A che possono giovare l'energia del Governo, la diligenza degli anti-ostruzionisti alle sedute, quando si pensi che, prolungandosi la lotta, i socialisti hanno già preparato un centinaio di emendamenti da presentarsi sugli articoli su ognuno dei quali hanno diritto di richiedere l'appello nominale? Inoltre, a quali conseguenze può condurre, data la tensione degli animi, nelle sedute della Camera una lotta a coltello fra ostruzionisti ed anti-ostruzionisti?

Considerato perciò il pro e contro il Governo ha tutto da guadagnare giungendo ad un armistizio, che durerebbe fino a novembre, col gruppo socialista ufficiale.

Quali sarebbero i patti dell'armistizio? Non è possibile dirlo perchè le trattative non sono ancora aperte; saranno iniziate in ogni caso da martedì in poi. Si parla, per ora, vagamente di una possibile desistenza dei socialisti dall'ostruzionismo in seguito ad impegno preciso e formale, da assumersi dal Governo, di presentare a novembre un progetto di legge di riforma tributaria radicale basato sull'imposta progressiva. L'on. Salandra ha fatto già dichiarazioni generiche in tale senso, ma l'impegno nuovo dovrebbe essere assunto con forme esplicite promesse. Il Governo disarmerebbe in seguito a ciò i socialisti? E' probabile. L'ostruzionismo, se è pericoloso per il Governo, è altrettanto pericoloso per l'Estrema Sinistra. L'ostruzionismo parlamentare, al pari dello sciopero generale, è un'arma da usarsi soltanto nelle grandi circostanze e sovratutto col consenso dell'opinione pubblica. Ora, l'ostruzionismo sui provvedimenti finanziari trova ostile la grandissima maggioranza del paese. Inoltre, i socialisti debbono riflettere che la continuazione dell'ostruzionismo metterebbe in pericolo i provvedimenti a favore dei ferrovieri. Il Governo può, pertanto, servirsi talvolta di questa arma per negoziare la rinuncia all'ostruzionismo. Avremo, ad ogni modo, martedì, l'inizio delle trattative di pace magari per interposta persona, dopo un lunedì parlamentare che avrà carattere puramente accademico.

Esso sarà destinato allo svolgimento di 13 interpellanze riguardanti la legislazione sociale. Un mese addietro, all'incirca, fu tenuto a Montecitorio un convegno, al quale parteciparono il gruppo parlamentare socialista ufficiale, la direzione del partito stesso, i rappresentanti della Confederazione del Lavoro e delle grandi organizzazioni di mestiere. Alla chiusura di tale convegno fu deciso di sollecitare dal Governo una politica di previdenza sociale ispirata ai seguenti capisaldi: pensione operaia, assicurazione obbligatoria dei contadini contro la malattie. In seguito alla deliberazioni di quel convegno, i deputati socialisti Casalini, Morgari, Dugoni, Samoggia, Bentini, De Giovanni e Marioni hanno presentato altrettante interpellanze per ottenere dal Governo dichiarazioni in materia di legislazione sociale. Contemporaneamente i deputati di altri gruppi dell'Estrema e qualcuno del gruppo cattolico presenteranno interpellanze sullo stesso argomento onde svolgere il loro punto di vista in materia.

Così avranno domani la parola anche il repubblicano Eugenio Chiesa ed i deputati del gruppo cattolico Longinotti e Miglioli ed il radicale Agnelli. Una parte degli oratori porterà nel dibattito proposte e richieste speciali. Così l'on. Dugoni chiederà che si estenda ai contadini la legge sul probivirato industriale, il sindacalista cattolico Miglioli domanderà provvedimenti a favore della piccola proprietà e per regolare il latifondo. Il socialista De Giovanni solleverà la necessità di tradurre in pratica il voto del Congresso per la giornata legale di 8 ore di lavoro ed invocherà provvedimenti per il proletariato delle miniere. Ma questo dibattito astratto segnerà soltanto una giornata di tregua, alla presenza di pochissimi deputati, nella lotta impegnata fra socialisti ed il Governo.

I deputati ritorneranno a Roma martedì. Il Governo ha già telegrafato ai deputati amici perchè siano presenti da dopo domani in poi alle sedute. I socialisti annunciarono che martedì sera chiederanno quella inversione dell'ordine del giorno che mediavano di chiedere sabato sera. Essi vorrebbero cioè che la continuazione della discussione dei provvedimenti finanziari fosse interrotta per dare il passo alla discussione sul progetto Ciuffelli per i 15 milioni a favore dei ferrovieri. Il loro piano è evidente. Esso tende, in tal modo, ad avere mano libera per la continuazione dell'ostruzionismo dopo aver posto al sicuro la propria popolarità con l'approvazione del progetto per i ferrovieri. Ma l'on. Salandra, se i socialisti persisteranno in questa mossa, si opporrà; sicchè avremo un appello nominale sulla proposta inversione dell'ordine del giorno. I socialisti saranno clamorosamente battuti e sarà forse quello il momento di iniziare i *pourparlers* per trarre di imbarazzo la Camera dal vicolo senza uscita in cui l'ostruzionismo minaccia di cacciarla.

Tutte le soluzioni sono adunque possibili; quella più probabile consiste in una ritirata dei socialisti resa decente da qualche concessione del Governo. Nell'attesa si rilevano nel mondo parlamentare le consuete allusioni politiche del discorso Facta; notevoli nel momento attuale l'elogio alla libertà fatto dopo gli avvenimenti di Romagna. Il Ministero Salandra è perfettamente d'accordo con l'on. Facta e conseguentemente con l'ex-maggioranza giolittiana. Nessun atto di reazione seguirà gli eccessi di Romagna. L'attuale presidente del Consiglio, sebbene seccato, si è rifiutato a misure che spostino il suo impegno di mantenere immutata la politica interna del Gabinetto Giolitti.

Quanto alle elezioni politiche sino a tardissima sera non si conoscono che i risultati della magnifica lotta di Torino, lotta che si impone all'ammirazione di quanti ne seguono a Roma per il senso di disciplina con la quale fu combattuta, per l'alta percentuale raggiunta dai votanti e per lo slancio con cui il partito liberale ha risposto all'appello. Tutta l'Italia seguirà i risultati del ballottaggio per il quale un alto dovere incombe agli elettori di parte monarchica del IV Collegio. L'attenzione è rivolta a Roma, oltrechè all'ultima fase di questa lotta, per la quale giungeranno a Torino deputati costituzionali e socialisti, all'atteggiamento individuale degli elettori, che oggi votarono per l'on. Panis.

Una critica alla critica finanziaria dell'on. Graziadei

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, notte.

Il ministro del Tesoro, on. Rubini, rispondendo, durante la discussione alla Camera sui provvedimenti finanziari, alle critiche che gli sono state mosse dall'on. Graziadei nel suo discorso di ieri, la Tribuna risponde alle critiche essenziali mosse dal deputato socialista di lacune al Governo, dichiarandole destituite di fondamento. La Tribuna deplora che l'onorevole Graziadei abbia impiegato mezza tornata per paragonare le previsioni del bilancio presentato nel 1913 con quello esposto dall'onorevole Rubini il 6 giugno 1914. L'on. Graziadei doveva sapere che il progetto di bilancio per l'esercizio 1914-1915 non poteva comprendere nel novembre 1913 i novantasei milioni del bilancio per la Libia, preparato con gli elementi raccolti due mesi dopo, nè le decine di milioni per la scuola media, per le opere pubbliche, per le spese militari, per i buoni ordinari e quinquennali del Tesoro, per la Sicilia e la Sardegna, la dipendenza da disegni di legge che furono tutti presentati dal Ministero Salandra.

« Se l'on. Graziadei, prima di proseguire il suo discorso, avesse gettato uno sguardo, nella relazione della Giunta generale del bilancio intorno allo stato di previsione delle entrate, avrebbe veduto come, applicando una osservazione accennata nella seduta del 6 giugno dal ministro del Tesoro on. Rubini, il disavanzo di 26.361.000 di lire previsto con criteri assai rigorosi per l'esercizio 1914-1915, si muti in un avanzo di oltre otto milioni ove si prescinda dall'ammortizzamento di lire 36.400.030, spese di guerra, sostenute nei precedenti esercizi. Nessun stato al mondo ha fatto la guerra con le entrate ordinarie del bilancio. L'Italia ha finora estinto coi mezzi normali oltre duecento milioni di spese eccezionali della impresa di Libia. Del resto, dai concordi giudizi del passato e del presente Ministero sulla situazione finanziaria, e sul modo di ristorarla, si può desumere un fatto positivo e incontestabile: il fatto cioè che il Ministero Salandra non chiede nessun sforzo per una somma superiore a quella che fu chiesta dal Ministero Giolitti. Questa osservazione — conclude la *Tribuna* — dovrebbe da sola bastare a chiudere certe sterili discussioni ».

Un'interrogazione alla Camera sul disastro della Cuneo-Nizza

Roma, 21, notte.

Dagli onorevoli Cassin e Solari è stata presentata alla Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri degli interni e degli affari esteri per sapere se, di fronte ai ripetuti gravi infortuni avvenuti nei lavori della Cuneo-Nizza sul versante francese, nei quali hanno perduto la vita molti operai italiani, non creda di richiamare l'attenzione del Governo francese sulla necessità di adottare misure efficaci di prevenzione perchè vengano scongiurati ulteriori incidenti come quelli deplorati in quei lavori ».

Le mire austriache e la condotta d'Italia

dinanzi allo Stato albanese

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

Roma, 21, notte.

La situazione in Albania peggiora di momento in momento non soltanto dal punto di vista militare, ma anche dal punto di vista diplomatico. Il Principe di Wied corre troppo sulla via dell'insipienza e del l'annichilimento della sua sovranità ed ha ridotto il regno a poco più di un ricordo storico. Poco, anzi, molto per volta, lasciando la cosa all'iniziativa della Principessa, è riuscito a trasformare la piccola capitale improvvisata dello Stato albanese in una colonia austriaca. Dapprima il colpo di mano contro il ministro della guerra, Essad pascià, poi la caccia agli ufficiali italiani senza riguardo al diritto internazionale, alla giustizia e agli interessi supremi dell'Albania; quindi la guerra, non che civile, religiosa, con la strage dei Malissori, ora la ribellione degli ufficiali olandesi, i quali dopo essere stati strumento di tutte le passi vergognose, delle patite sconfitte, si sono improvvisamente ricordati che la missione loro affidata dalle Potenze è limitata alla organizzazione della gendarmeria e si rifiutano di continuare la guerra, nella quale hanno perduto parecchi camerati e non hanno conquistato la gloria. Frattanto gli ufficiali austro-ungarici, da suggeritori sono divenuti attori, continuando il fuoco per conto loro, mentre il Principe, facendo astrazione dal fatto che spingeva i sudditi cattolici contro i sudditi musulmani, presso il Mufti a quattro Oggiò di Durazzo, li mandava ad implorare la pace dagli insorti musulmani. Saliti dal suggeritoio dei suggeritori sul palcoscenico, gli ufficiali austro-ungarici non hanno più ragione di fare misteri e, non contenti della continua cannonata del piroscafo *Erzegovina*, sul quale non ammainano più la bandiera austro-ungarica, scelgono i reduci dalla sanguinosa sconfitta a riprendere l'offensiva, senza neppure curarsi di coprire o rovesciare, come hanno fatto per l'addietro, la divisa.

Io non so nessuna ragione di mettere in dubbio l'asserzione della Consulta che, nel libro-verde italiano, colloca sulle labbra del marchese Di San Giuliano, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria e l'ambasciatore d'Italia raggiungono facilmente il più completo accordo e che la solidarietà austro-italiana in Albania è ancora perfetta e tale rimarrà ad onta di tutti gli eventi, e di tutte le sorprese a Durazzo, perchè fondata sui vitalissimi interessi politici delle due grandi Potenze adriatiche. Ma non posso immaginarmi che il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold abbiano preventivamente concordato la sorprendente metamorfosi degli ufficiali e degli agenti austro-ungarici a Durazzo, perchè essa è in perfetta antitesi con la solidarietà italo-austro-ungarica, con le deliberazioni della Conferenza degli ambasciatori e con le prescrizioni del diritto internazionale.

La notizia che alle navi austro-ungariche e a quelle italiane è stata data l'autorizzazione di fare eventualmente uso delle batterie navali sembra una sanatoria alle cannonate partite dal piroscafo *Erzegovina*. Ma finora non è venuta e non poteva venir fuori la sanatoria a tutto ciò che vanno facendo gli ufficiali e gli agenti dell'Austria-Ungheria nella disgraziata capitale del disgraziatissimo Stato albanese.

In verità, per quante supposizioni si facciano non si riesce a comprendere che cosa vogliano fare gli ufficiali austro-ungarici in Albania e quale sia la mèta finale della monarchia nel lembo della penisola balcanica sottratto agli Stati balcanici, che mossero guerra alla Turchia. L'Italia ha sempre agito in coerenza colla sua condotta alla conferenza degli ambasciatori. In previsione di ciò che è ora accaduto a Durazzo, l'Italia mantenne fin dai primi momenti che il creando Stato albanese dovesse essere messo sotto il controllo di tutte le Potenze anzichè sotto l'egemonia austro-italiana e tutte le volte che l'Austria ha tentato di intervenire sola in Albania, l'Italia ha sempre fatto appello all'intervento di tutte le grandi Potenze. Per tacere dei casi presenti, ricordiamo che al primo accenno di insurrezione musulmana, provocato dal colpo di mano contro Essad pascià, l'Italia si affrettò a prendere l'iniziativa dell'intervento collettivo mentre l'Austria si limitò a nulla opporre ad esso, pure non dissimulando il suo contrario giudizio. Di fronte al rifiuto delle altre Potenze, dalla stampa italiana e da quella austriaca fu discusso il quid agendum e il caso dell'urgente bisogno di aiuto straniero.

La stampa austriaca si mostrò vivacemente contraria a qualunque azione comune con l'Italia perchè gli agenti austriaci a Durazzo, non potendo perdonare agli italiani la salvezza di Essad pascià, accapivano che gli italiani erano complici degli insorti musulmani. L'inconsulto arresto dell'ufficiale italiano e del suo comandante e l'immediata loro liberazione fecero perdere la testa ai colleghi viennesi di ogni gradazione, compresi gli ufficiosi, ai quali il *porro unum necessarium* parve la distruzione di ogni influenza italiana in Albania. Ma nelle quotidiane vivaci proteste contro qualunque eventuale azione contro austro-italiana non specificavano che cosa si sarebbe dovuto fare nel caso che le grandi Potenze si fossero ostinate nel rifiuto, del quale del resto non si mostrarono punto preoccupati. Non volevano nemmeno soffrire parlare dell'Italia e non appoggiavano l'Italia nella sua insistenza tenace per l'intervento collettivo di tutte le grandi Potenze.

Ora che finalmente la tenace insistenza dell'Italia ha avuto un principio di successo, ora che nelle acque di Durazzo sono apparse navi delle altre grandi Potenze la stampa viennese ufficiosa, proprio l'ufficiosissima, apre una campagna intesa a togliere ogni efficacia alla presenza delle suddette navi. Il marchese Di San Giuliano, preannunziando alla Camera dei deputati l'invio di una nave inglese, notò che l'ammiraglio inglese, essendo più anziano dell'italiano e dell'austro-ungarico, avrebbe assunto il comando della flotta internazionale. Ebbene, appena la nave inglese è arrivata a Durazzo, i giornali viennesi hanno pubblicato un comunicato ufficioso nel quale è detto che non è possibile ammettere un comando supremo inglese perchè le istruzioni impartite ai singoli ammiragli non erano omogenee e gli ufficiali della marina germanica (sic) e austriaca non potevano lasciarsi deviare da ingerenze estranee nella libera esplicazione delle loro istruzioni. « L'ammiraglio inglese, come l'ufficiale più anziano per grado, avrebbe quindi, conclude il comunicato ufficioso, la precedenza sugli altri comandanti soltanto nelle questioni di etichetta ».

Vi ha di più. L'ufficioso viennese nega che, in caso di cessazione della sovranità del Principe di Wied, il Governo debba essere assunto dalla Commissione internazionale di controllo, fingendo di avere dimenticato che la Commissione internazionale ha preso una formale deliberazione in questo senso. L'ufficioso viennese se la prende col solito con l'Italia: state a sentire:

« L'Italia tenta di sostenere che l'Albania ha carattere internazionale e che l'autorità suprema in questo paese è la Commissione internazionale di controllo. Ciò è erroneo. L'Albania è un paese altrettanto indipendente quanto l'Italia (sic!). Le attribuzioni della Commissione internazionale sono esattamente circoscritte e quello più presto l'Austria farà comprendere questo assioma all'Italia (sic!) tanto più presto ritornerà la tranquillità. L'Austria non vuole agire alle spalle dell'Italia (sic!) ma l'Italia sembra nutrire tale disegno. L'Albania (sic!) è i nervi nell'opinione pubblica austriaca ne risentirebbero se la diplomazia, con una dichiarazione franca, lo farà intendere una volta per sempre a Roma ».

Questo linguaggio dell'ufficioso viennese fa comprendere che la nevrastenia a Vienna ha assunto carattere allarmante perchè soltanto menti malate come quelle dei nevrastenici acuti possono attribuire all'Italia propositi e velleità, che sono agli antipodi della condotta costante dell'Italia di fronte all'Albania. L'Italia ha sempre pensato, detto, ripetuto e proclamato che l'Albania non deve essere occupata da alcuno; ha sempre agito in questo senso ed ha quindi concluso con l'Austria l'accordo del *nolí me tangere*, in tutte le fasi della guerra balcanica, in tutte le discussioni alla Conferenza degli ambasciatori, in tutte le sue note scritte e verbali riguardanti l'Albania l'Italia non ha mai mirato alla conquista territoriale della penisola balcanica.

L'Italia non ha mai mirato a conquistare territori nella penisola balcanica e non ha mai invidiato all'Austria questa sua mira costante. Il *drang nach osten* non è stato mai tradotto in lingua italiana dalla Consulta. Quello che si vuole dall'Italia in Albania è noto dovunque anche in Albania ed in Austria-Ungheria e tutta la sua condotta diplomatica, le manifestazioni non equivoche della stampa italiana di ogni gradazione lo confortano pienamente. Non si comprende invece in Albania e nemmeno in Italia dove vuole arrivare l'Austria con la stupefacente condotta dei suoi agenti e dei suoi ufficiali a Durazzo, con la tenace campagna italofoba che i suoi agenti e la sua stampa vanno facendo, con la ribellione alla Commissione internazionale di controllo e con la violazione della sua neutralità di fronte alla guerra religiosa in Albania.

L'Italia, anzichè gareggiare con l'Austria in tale impresa, si mantiene ferma nel suo proposito e, coerente a tutto il suo passato, vigila a che sia ulteriormente rispettato dall'Austria l'impegno che questa assunse la prima volta con l'accordo del *nolí me tangere*. I nostri colleghi viennesi debbono farsi migliorizzarsi con la impossibilità che l'Austria-Ungheria possa mai andare sola in Albania.

G.

I feriti d'Albania saranno ricoverati a Taranto

Taranto, 21, sera.

Per ordine del Ministero della Marina si stanno preparati in questo ospedale marittimo duecento letti e quattro sale chirurgiche per il ricovero dei feriti d'Albania che si ritiene giungeranno prestissimo. In previsione del bisogno sono state sospese le licenze agli ufficiali medici dell'intero corso sanitario.

La filarmonica di Re Guglielmo

Vienna, 21, notte.

Il *Neues Wiener Journal* ha da Graz che il principe Guglielmo di Wied ha fatto costruire da una fabbrica di strumenti musicali una filarmonica sulla speciale dando egli stesso le necessarie indicazioni. La filarmonica è pronta e sarà spedita in Albania fra giorni; ma è poco probabile che il Principe abbia tempo in quali giorni per dedicarsi all'arte musicale.

Durazzo teme un nuovo attacco

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Durazzo, 20, ore 24.

(Telegramma da Brindisi, 21, ore 11,30).

Ancora una giornata di attesa. Questa sera nelle vie della città, sotto un grande fanale giallastro dove il nipote del taciturno Guglielmo di Fiandra attende lo raggiunga il destino, ha risuonato la voce roca del bizzarro banditore che è adibito a comunicare al popolo le notizie politiche ed a vendere all'incanto gli orologi vecchi dei debitori morosi. Egli ha annunciato in nome di Sua Grazioso Maestà che coloro i quali attaccheranno briga, si auguno cinque anni di carcere duro, e che coloro i quali sparreranno nell'abitato fucile o rivoltella, saranno senz'altro impiccati. Come si vede la Turchia è ufficialmente sparita dall'Albania, ma sull'orizzonte del regno di Guglielmo si profila ancora la forca.

Durazzo è ossessionata dal terrore. Si sono arrestati oggi il vescovo mussulmano Debba ed altri due mussulmani sotto l'accusa di alto tradimento. Il Governo dichiara di aver sequestrato nelle loro case munizioni e carte compromettenti. Probabilmente si tratterà di documenti come quelli sequestrati al colonnello Muricchio. E' troppo nota l'intelligenza della suprema inquisizione criminale albanese!

In attesa di un probabile attacco sono stati armati tutti gli zingari strappandoli alla sudicia quiete del loro cimitero villaggio. Il Re possiede così una guardia d'onore di nuovissimi sanculotti.

Nulla si sa delle trattative fra il Governo ed i parlamentari dei ribelli.

Una gravissima notizia giunge da Scutari: quei mussulmani irritati contro l'eminenza dei Mirditi minacciano di arrestare le truppe di Bib Doda. L'incoscienza del Governo che arma l'una contro l'altra le fedi religiose in Albania ricorda così una rapida terribile lezione.

Recentemente l'imperatore Guglielmo di Germania, inviandoli a Venezia, disse: « Per reggere le sorti d'Albania occorre un uomo grande e di una leonina energia ». Non credo sia tale il Principe di Wied. Gli eventi giustificano il rude giudizio, militarmente franco, del Kaiser.

ARNALDO CIPOLLA.

La risposta degli insorti ai parlamentari di Durazzo

Durazzo, 21, ore 22,40.

I parlamentari recatisi ieri presso gli insorti si presentarono ad essi, per evitare ogni intesa col Governo, a nome della città che reclama la pace; e proposero il riconoscimento della bandiera albanese e del Principe, offrendo di trattare su concessioni di minore importanza.

Gli insorti, pur dimostrandosi disposti ad entrare in trattative, chiesero tre giorni di tempo per potere intendersi con quelli degli altri paesi. Affermarono di volere l'esenzione dal servizio militare e dalle tasse per dieci anni, nonchè l'accoglimento di altri desiderata minori già esposti.

Gli insorti lasciarono che due dei parlamentari venissero a riferire al Governo, il quale stamane li inviò nuovamente per affermare che non accordano più di venticinque ore di tempo.

Gli insorti mantennero le loro richieste, e si venne ad un'intesa che, se non forse stata data una risposta entro le 10, ora turca, e cioè le 17,30 di oggi, sarebbe stata rotta ogni trattativa.

I parlamentari qui di ritorno hanno fatto la relazione al Governo il quale non ha preso deliberazioni. La giornata è passata tranquilla.

(Ag. Stefani).

Un diplomatico olandese sospetta che il colonnello Thompson sia stato assassinato

Vienna, 21, mattino.

Il segretario della Legazione olandese, ritornato oggi da Trieste a Vienna, è stato subito interrogato dalla *Neue Freie Presse*. Circa la causa della morte del colonnello il diplomatico rispose: « Non posso risolvere la questione se egli sia stato ucciso da un assassino o da una fucilata nemica, quantunque io abbia parlato con parecchie persone che furono spettatrici del combattimento, durante il quale Thompson è caduto. E' certo che il colonnello non fu colpito alla schiena come da molti è stato detto. La palla che lo ha ucciso lo ha colpito alla sinistra del petto. Probabilmente non sarà più possibile accertare se la morte sia dovuta a un attentato o se egli sia caduto in battaglia. Non si possono fare che delle congetture o più esattamente delle conclusioni logiche, tracciate dai fatti precedenti ».

Questa ultima frase rende fedelmente dal giornale tenderebbe a fare apparire verosimile l'assassinio. Il segretario smentisce che insieme sia corso vicino al colonnello Thompson e che un medico olandese, chiamato da un giornalista russo, si sia rifiutato di accorrere. Il Thompson, dopo essere stato colpito dalla palla, potè fare barcollando una trentina di passi e consegnare il comando al maggiore olandese, che era il presso, e poi stramazzò. In quel momento giunse il medico. Il diplomatico olandese aggiunse anche che le notizie dall'Albania vanno accolte con riserva. La notizia di una strage dei Mirditi è stata smentita.

Nessun contrasto

tra la Commissione internazionale e il Governo del Principe

Thompson è la sola vittima olandese

(Per telefono alla Stampa)

Vienna, 21, notte.

I giornali hanno da Durazzo: « Le notizie diffuse all'estero che due cannoni delle truppe del Governo albanese caddero in potere degli insorti ed altri due furono posti fuori combattimento, sono completamente infondate. I due pezzi, alla manovra dei quali erano stati adibiti alcuni volontari, quando avvenne l'attacco delle posizioni avanzate, furono messi in salvo dai volontari stessi durante la ritirata precipitosa dei Mirditi. Soltanto un pezzo piazzato in città subì lievi avarie che furono riparate durante la giornata. E' anche inesatta la notizia della morte di parecchi ufficiali olandesi. Tutti gli ufficiali, eccettuato il colonnello Thompson, sono incolumi.

La situazione generale a Durazzo è poco chiara. Bib Doda coi suoi uomini è sempre nei dintorni a quattro ore da Durazzo. Sembra che egli sarà a marciare contro gli insorti di Sask. Anche l'attitudine di Hamed Bey Mathi, che deve accerchiare i ribelli dalla parte di Tirana, è poco chiara. Non vi sono neppure notizie favorevoli circa il contegno di Aziz Pascià Vriani, che deve anch'egli cercare di accerchiare i ribelli del sud per Fieri.

Ieri sera è partito il piroscafo del Lloyd *Gisella*, noleggiato dal Governo albanese, recando a bordo i volontari artiglieri. Essi si è diretto a nord verso la posizione di Bib Doda per provvedere al servizio d'artiglieria e per far comprendere a Bib Doda la necessità di un'avanzata contemporaneamente alla quale sarebbe operato un movimento da Durazzo contro gli insorti. Si assicura che gl'insorti sarebbero pronti a concludere la pace, però domanderebbero che venissero loro lasciate le armi e che fosse loro concessa piena amnistia e rifiuterebbero di dare ostaggi. Un eventuale tentativo di riconciliazione fallirebbe di fronte in presenza di questo loro punto di vista.

Il *Neuer Wiener Tagblatt* scrive:

« Alcuni giornali esteri pubblicano notizie sull'intervento di ufficiali della marina austro-ungarica negli avvenimenti di Durazzo e affermano anche che un ufficiale della marina austro-ungarica avrebbe tolto ai parlamentari dei ribelli una lettera diretta alla Commissione internazionale di controllo e trasmessa via ai parlamentari. Apprendiamo che questa notizia non è vera. I parlamentari dei ribelli portarono a Durazzo semplicemente una lettera anch'essa scritta in lingua turca. Questa lettera poteva affatto determinare la Commissione a intavolare negoziati dal momento che la Commissione internazionale, dopo la mancata riuscita delle trattative coi ribelli a Slack, dichiarò terminata la sua missione e inoltre, secondo la natura delle cose spetta esclusivamente al Principe e al suo Governo di condurre le trattative coi ribelli. Per conseguenza, la Commissione internazionale non potrebbe intavolare nuove trattative coi ribelli se non per desiderio del Principe. Tale desiderio non è stato manifestato. Non si è dunque neanche ragione perchè la Commissione internazionale di controllo debba aver il malumore che sarebbe stato rilevato. La Commissione non pensa ad estendere di sua propria iniziativa il raggio d'azione dei suoi doveri. Tra la Commissione internazionale di controllo e il Governo del Principe regna pieno accordo ».

Continua la campagna italofoba dei giornali viennesi

(Per telefono alla Stampa).

Vienna, 21, mattino.

La protesa rivalità fra Austria e Italia in Albania è espressa in un articolo che pubblica l'ufficioso « Deutsche Volksblatt » e che attribuisce ad un esportatore austriaco. Questo articolo nella sua prima parte si occupa del commercio estero in Albania con una quantità di dati e di statistiche che tendono a dimostrare che l'Austria ha una preminenza economica sull'Italia in Albania. Il sedicente esportatore passa poi a fare delle considerazioni politiche la ispirazione delle quali non può essergli venuta stando fra i corsi e le balle di merci. L'articolista dice che il progresso economico fatto dall'Austria in Albania non può a meno di aver fatto impressione all'Italia e così si spiegherebbe come in qualche tempo la politica italiana verso l'Albania abbia assunto tendenza e trovi la cooperazione austriaca come un peso di cui vorrebbe sbarazzarsi. I vari episodi avvenuti dopo il 23 maggio consiglierebbero l'Austria di stare all'erta. Poi l'esportatore dice che « l'Italia rappresenta una commedia da quando ha mandato in Albania il console Galli e il barone Aliotti. E' noto che il console Galli fu colui che prima della campagna tripolina aveva preparato, come console, il terreno all'Italia a Tripoli. E' quindi molto strano che sia stato mandato lo stesso diplomatico in Albania, giacchè a Roma si dovrebbe pure sapere che nei circoli viennesi è perfettamente nota l'attività del Galli a Tripoli ».

L'articolo dice che dopo il 23 maggio le maschere sono cadute e si videro a Durazzo persone con due facce. « Sta a vedersi se Berchtold continuerà ad affidarsi all'Italia ».

« Durante l'assedio di Scutari, continua l'articolo, abbiamo tenuto sotto le armi mezzo milione di soldati per difendere l'Albania ancora in fasce; anzi per parecchi mesi le nostre truppe sono rimaste in pieno assetto di guerra e ciò è costato 400 milioni. In considerazione dei gravi sacrifici finanziari sostenuti per l'Albania le Potenze hanno trovato giustificato il nostro « veto » contro le cupidigie monenegrine e serbe. Lo stesso « veto » dobbiamo pretendere per il caso che al di là dell'Adriatico si pensi ad uno spostamento di confine a nostro danno. I nostri sospetti sono tanto più fondati in quanto che dal 23 maggio in poi si verificano cose singolari le quali avvererebbero secondo il giudizio di parte competente e imparziale e cioè secondo i rapporti degli ufficiali stranieri per l'azione di singoli personaggi italiani. A questo proposito si può citare come prova l'indirizzo saluto degli ufficiali italiani e russi hanno rifiutato l'omaggio all'Albania. L'articolo conclude col dire che la diplomazia austriaca deve fare una dichiarazione secondo la quale non si deve minare la [illegible] in Albania.

Le onoranze all'ex ministro Facta.

in San Pietro Val Lemina

(Per telefono alla Stampa).

San Pietro Val Lemina, 21, notte.

Oggi le popolazioni di Val Lemina e di tutte le terre della vallata Pinerolese hanno voluto offrire un'altra prova della simpatia e dell'affetto che le unisce a Luigi Facta, l'eminente uomo politico della nostra terra.

La festa che doveva subire parecchi ritardi e rinvii, si è celebrata oggi nella fortunata coincidenza dell'onomastico dell'on. Facta ed è riuscita veramente imponente.

Alle 15 e 30, giunge in automobile da Pinerolo l'on. Luigi Facta con la moglie Donna Maria Facta Arnosio. Con loro sono il cavaliere avv. Amedeo Brignone, l'on. Bouvier, ed il comm. Rosio, sindaco di Pinerolo. A riceverli gli capiti si trovano il sindaco signor Mario Baletti, con gli assessori, il sotto-prefetto di Pinerolo e altre autorità della Provincia, del Circondario e del Mandamento, numerosi sindaci delle Valli pinerolesi, della Valle Pellice e della Luserna. Dopo i ricevimenti ha avuto luogo un banchetto, al quale parteciparono oltre 600 commensali.

Gli intervenuti e le adesioni

Alla tavola d'onore accanto all'on. Facta, stavano donna Maria Facta Arnosio, il sottoprefetto di Pinerolo cav. Umberto Rossi, il capitano dei carabinieri De Leonardi, il sindaco di San Pietro Val Lemina, Baletti, il sindaco di Pinerolo, comm. Rosio, l'on. Bouvier, l'on. Grosso-Campana, il generale Berta, l'avvocato Fer, il procuratore del Re Colombetti, l'avv. Voena, l'ing. Rodriguez, il cavaliere Bionaccasa, il cav. Bezzi. Erano presenti anche il colonnello Bolgeroni, l'avv. Brignone, il dottor Maffei e numerosi membri della Giunta e del Consiglio comunale di Pinerolo, sindaci di Pragelato, di Fenestrelle, di Abbadia Alpina, di Torre Pellice e di altri Comuni dei dintorni.

Alla frutta il segretario comunale diede lettura di numerose adesioni fra le quali quella di S. E. Giolitti, da S. E. Marcora, dell'onorevole Rava, ministro delle finanze, dell'on. Battaglieri sottosegretario di Stato alla Marina, degli onorevoli Borelli, Berlese, Tedeschi, Ciraolo, Luigi Rossi, Rastelli, Marsaglia, Sandrini, Giordano, Rossi Cesare, Rattone, Goglio, Di Robilant, Peano, Rizzetti, Cassini, Sonni, Arnici, Di Palma, Calleri; dal senatore Biscaretti; dei generali Longhi, Di Carpeneto Zavettari; del prefetto di Torino, senatore Vittorelli; del prefetto di Massa Carrara; del commendatore Del Mazzi; del sindaco di Torino, senatore Trotlo Rossi; del comm. Borgese, presidente della Deputazione provinciale di Torino; del vice-prefetto di Torino, Di Cosilgliole; del comm. Casolis, consigliere della Corte d'Appello di Torino; del presidente del Tribunale, cav. Marlorelli; del comm. Carnazzino, del comm. Barisone, intendente di finanza di Torino, e da altri.

La lettera dell'on. Giolitti

Fra le adesioni è stata specialmente applaudita la lettera affettuosissima dell'onorevole Giolitti, diretta al sindaco:

« Cavour, 7 giugno 1921.

« Preg.mo Signor Sindaco,

« Le sono gratissimo del gentile invito. Ella che ricorda la fraterna amicizia che mi lega all'on. Facta, comprenderà con quanto piacere assisterei alle onorevole che codesta simpatiche popolazioni si apprestano a tributargli. Dubbi di alcune circostanze me lo impediranno, ma desidero vivamente di essere considerato come presente e partecipante a quelle onoranze, e lo faccio non solo come amico, ma come profondo estimatore delle eminenti qualità del collega Facta e dei servizi ch'egli ha reso al Paese, il quale a buon diritto altri ne attende ancora dal suo ingegno e dal suo carattere.

« Gradisca i più cordiali saluti.

« Aff.mo Giovanni Giolitti ».

Hanno quindi pronunciato applauditi discorsi il sindaco di San Pietro Val Lemina, Baletti, l'on. Bouvier, deputato provinciale, l'on. Grosso-Campana, il sotto prefetto di Pinerolo cav. Rosi, Umberto Rossi, il sindaco di Pinerolo comm. Rosio, il cav. uff. Cocconda, deputato provinciale, il sindaco di Torre Pellice cav. Arnoulet, il presidente della Federazione degli insegnanti prof. Orlenne, l'avv. Mario Risso.

Tutti gli oratori hanno tributato omaggio all'on. Facta, alla potenza del suo ingegno, alla sua gentilezza, alla sua posizione politica.

Il discorso dell'on. Facta

Ha poi preso la parola il festeggiato, che ha pronunciato un lungo discorso, del quale ve ne comunico un largo sunto, dato il carattere politico del discorso stesso e la sua significazione nell'attuale momento nazionale.

L'on. Facta incomincia trattenendo con visibile sforzo l'intensa commozione da cui si sentiva vinto e dominato e che gli riempiva gli occhi di lagrime di contentezza, in presenza della spontanea e sentita manifestazione a cui era fatto segno da parte di elettori ed amici.

Egli prosegue ringraziando i diversi oratori che gli rivolsero attestazioni di affetto e di stima, e, attenendosi sempre più, si sofferma ad accennare alle questioni che interessano queste popolazioni ed in ispecie quelle di montagna, per le quali il problema dei vincoli forestali costituisce materia intorno a cui l'oratore continuerà a parlare in una più ampiezza a vigili cure, nell'intento di giungere ad una soluzione che possa conciliare le alte esigenze generali con gl'interessi e le aspirazioni dei proprietari privati. Ringraziò ancora il professore Valente, che accennò alla partecipazione avuta dall'on. Facta nella risoluzione del problema della regificazione delle scuole medie di Pinerolo, ed il sindaco di Torre Pellice, al quale dice tutto l'affetto che l'oratore contraccambia verso le nobili popolazioni della vallata del Pellice.

Rilevò poscia l'on. Facta il carattere intimo della riunione, nella quale si festeggiava non l'uomo politico, ma l'amico affezionato, e, ricordando che il Comune di San Pietro si accolse nella sua infanzia e lo seguì sempre con immutato affetto, lo salutò con animo grato.

« La valle che quest'oggi mi ospita — disse l'on. Facta — racchiude le memorie a me più care, e la poesia degli affetti che ne emana, resa più Ane e più delicata dalla malinconia suscitata dal ricordo di persone e di cose per sempre passate, mi stringe vieppiù alle semplici e buone popolazioni, dalle quali provenne con ineffabile spontaneità e con aperta effusione l'antico sentimento che mi accarezzò bambino, m'incoraggiò giovane, mi sorresse e mi conforta nell'età matura con dolce ed amorosa sollecitudine ».

L'oratore notò con grande letizia e con viva riconoscenza come questo sentimento si sia diffuso, tanto da raccogliere simpatia e lui molti amici venuti ed aderenti da vicino e da lontano, tanto da far sentire intorno alla sua persona un palpito vivo ed operante che le comunicava e le esalta, che rese espressione simpatica e gentile nelle accoglienze festose fatte a lui ed alla sua famiglia, qui chiamata dalla cortesia degli abitanti, quasi per rendere più lusinga la riunione, e che trovò nei discorsi rivoltigli l'eco affettuosa e sincera di nobili cuori generosamente schietti, fraternamente affezionati. Rivolse il pensiero grato ai colleghi del Parlamento, alle Autorità, ai Sodalizi che aprirono per lui una gara gentile di benevolenza.

« Io so — disse — di non avere bisogno di dire a nessuno la mia riconoscenza. Una lunga consuetudine ha fuso ormai gli animi di tutti, e ciascuno di noi legge apertamente nell'animo dell'altro. Leggete dunque voi stessi — dice l'on. Facta — quel che ho nella mente e nel cuore, quel che ho avuto, che avrò sempre, quel che è oramai diventato vita della mia vita e la cosa inviolabile dell'azione che potrò ancora dare alla mia terra diletta ».

Dichiarò di conoscere a fondo, per costante pratica, i bisogni della cara vallata, e non ha bisogno di aggiungere che dei suoi interessi si occuperà coll'usata simpatia.

L'ex Ministro
ricorda i recenti fatti dolorosi

« Se dolorosi fatti recenti — esclamò l'oratore — hanno fatto rifuggire questa festa, anzi, al mio paese che ormai essi non sono più che un'eco affievolita; nessun turbamento può da questi fatti avvenire al regime di libertà, che è vita e ragione della stessa esistenza della Patria nostra. Bisogna però che si formi integra la coscienza del rispetto a tutti i diritti, e più che tutto importa l'assoluto rispetto e la scrupolosa osservanza delle leggi, perchè sono leggi che il popolo liberamente si è dato, e devono essere oggetto la garanzia ed il presidio di ogni più ampia libertà. Fuori della legge, vera libertà non può essere ».

Ringraziò gli oratori che ricordarono come egli abbia spiegato la sua opera in varie grandi Amministrazioni dello Stato, e dichiarò che il suo compito gli fu facilitato dall'operosità e dall'onestà inappellabile dei funzionari, ai quali vanno spesso le critiche e talora hanno difficili momenti, ma che non sono perciò indeboliti nel sentimento del proprio dovere.

Trasse poi dalla presenza di militari al banchetto ragione per dare il suo reverente saluto all'Esercito, che rinsalda sempre un binomio complesso di virtù civili e militari.

Concludendo, rivolse il suo animo al Re, alla grande Patria italiana, la quale potrà avere delle scosse, come le ha ogni popolo giovane ed esuberante, ma che è salda nella compagine delle sane virtù italiche, le quali costituiranno sempre la sua guida e la sua difesa verso un grande avvenire.

Il discorso dell'on. Facta, pieno di sentimento commosso, infinitamente gentile, fu interrotto frequentemente da vivaci applausi e venne salutato alla fine da un'entusiastica, prolungata acclamazione.

Dopo il banchetto ebbe luogo in Municipio, offerta dal sindaco e dalla Giunta, una ricevuta che chiuse lietamente la festiva giornata, della quale San Pietro Val Lemina conserverà incancellabile ricordo.

I voti degli agricoltori
per favorire il consumo dell'uva

Roma, 21, sera.

In seguito alla riunione promossa dalla Società degli agricoltori per la crisi vinicola, la presidenza della detta Società ha formulato il seguente ordine del giorno:

La riunione indetta in Roma dalla Società degli agricoltori italiani, il giorno 19 di giugno, per esaminare, insieme con i rappresentanti le organizzazioni antialcoolistе italiane, e con diversi medici igienisti che presiedono ad istituzioni di carattere igienico e curativo, i mezzi più acconci a provvedere il consumo dell'uva fresca e dei suoi derivati privi di alcool;

« Udita la relazione del presidente on. Ottavi e le comunicazioni dell'on. Maury, del prof. Levi Morenos, del dott. Schiavi, del prof. Rossi Doria, dell'on. Sodarini, dell'avv. De Rosa, e plaudendo ai concetti espressi dall'on. Lurassi volti a provvedimenti economici per atti fini di previdenza e d'igiene sociale;

« Riconosciuto unanimemente che l'uva consumata fresca è un prodotto completo, sano ed altamente igienico e che il commercio per il suo consumo diretto, mentre esige un minore impiego di capitale d'impianto per la conservazione, fornisce una più cospicua partizione di giornate lavorative al personale in esso impiegato;

« Afferma la necessità di una oculata, intelligente, coraggiosa iniziativa da parte dei poteri pubblici al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono a questo peculiare prodotto nazionale la più larga e più stabile esportazione per il consumo popolare nei mercati dell'Europa centrale, ove esso deve lottare con la concorrenza degli stessi prodotti di altre nazioni mediterranee favorita da assai tariffe ferroviarie, da perfezionati sistemi di spedizione, e da cespiti tutele dei rappresentanti nazionali all'estero;

« Afferma del pari, nell'interesse della produzione per un'alta ragione di salute pubblica, la necessità di agevolare il massimo consumo dell'uva e dei suoi derivati specialmente nella popolazione italiana, specialmente nelle agglomerazioni urbane e, in particolar modo in mezzo all'infanzia ed alla puerizia delle classi meno abbienti;

« Ed a raggiungere questi obbiettivi ha espresso i seguenti voti: a) che lo Stato migliori ed accresca i mezzi di trasporto, rimuova le barriere alle frontiere ed alle dogane atte gli impedimenti che ritardano il tranito e deteriorano il prodotto, acceleri di questo le consegne ai destinatari, ed esenti del dazio consumo le uve alimentari; b) che i Comuni favoriscano le introduzioni delle uve mangerecce per il consumo popolare, esentandole pur esse dal dazio, e adottandole per la refezione negli asili, nelle scuole, nei ricreatori, nei ricoveri e in istituti simili; c) che per iniziativa dei consumatori e dei produttori sorgano organismi, preferibilmente in forma cooperativa, e di carattere industriale commerciale, i quali, eliminando gli intermediari, agevolino il consumo dell'uva col garantirne la qualità e col mantenerne i prezzi accessibili a tutte le classi; e da mandato alla presidenza della Società degli agricoltori italiani di tradurre in atto i voti espressi con congrui mezzi finanziari con adeguato fervore di propaganda e con adatti ordinamenti tecnici prendendo in considerazione la Unione Viticola Anticoolica (U. V. A.) già costituita allo scopo.

Per la pace sociale e pel lavoro
L'on. Visocchi risponde all'on. Artom

Roma, 21, notte.

L'on. Artom aveva interrogato il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se, restituita l'autorità dello Stato nei maggiori centri di agitazione, e reso più difficile il rinnovarsi dei tentativi delittuosi contro la Patria, che spingono il popolo nella via sanguinosa delle sommosse, mentre avremmo invece bisogno di tanta forza di concordia e di ordine, non sia opportuno di dare maggiore impulso alla situazione di una vasta e vigorosa politica di lavori pubblici, combattendo le maggiori agitatrici delle masse, cioè la miseria e la fame.

Il sottosegretario di Stato, on. Visocchi, ha dato la seguente risposta scritta:

« Il Governo è ben compreso dell'alta importanza ed utilità sociale di una vigorosa politica di lavori pubblici, non solo perchè il lavoro è necessario allo sviluppo dell'economia nazionale, ma anche perchè esso esercita una benefica influenza civilizzatrice con l'educazione e l'elevamento morale delle masse, fattore pure questo importantissimo di pacificazione sociale.

« Il Governo intende perciò di proseguire senza esitazioni nella via seguita dai precedenti Gabinetti per lo sviluppo delle opere pubbliche, e a tale scopo ha recentemente proposto al Parlamento notevoli maggiori assegnazioni al bilancio dei Lavori Pubblici col disegno di legge n. 192, che confida potrà approvarsi prima delle imminenti vacanze parlamentari ».

Per combattere la disoccupazione

Roma, 21, sera.

L'on. Artom aveva interrogato il ministro dei lavori pubblici per sapere se, restituita l'autorità dello Stato nei maggiori centri di agitazione ed a rendere più difficile il rinnovarsi dei tentativi delittuosi contro la Patria, che spingono il popolo nella via sanguinosa delle sommosse, mentre avremmo invece bisogno di tanta forza di concordia e di ordine, non sia opportuno di dare maggiore impulso alla situazione di una vasta e vigorosa politica di lavori pubblici, combattendo le maggiori agitatrici delle masse, cioè la miseria e la fame.

Il sottosegretario di Stato, on. Visocchi, ha dato la seguente risposta scritta:

« Il Governo è ben compreso dell'alta importanza ed utilità sociale di una vigorosa politica di lavori pubblici, non solo perchè il lavoro è necessario allo sviluppo dell'economia nazionale, ma anche perchè esso esercita una benefica influenza civilizzatrice con l'educazione e l'elevamento morale delle masse, fattore pure questo importantissimo di pacificazione sociale.

« Il Governo intende perciò di proseguire senza esitazioni nella via seguita dai precedenti Gabinetti per lo sviluppo delle opere pubbliche, e a tale scopo ha recentemente proposto al Parlamento notevoli maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici col disegno di legge N. 192, che confida potrà approvarsi prima delle imminenti vacanze parlamentari ».

Pei nuovi lavori del Porto di Savona

Savona, 21 sera.

La locale Camera di commercio e industria pubblica il seguente comunicato:

« E' sorta in questi giorni una vivissima agitazione nel ceto marinaro e nel pubblico contro i nuovi lavori di sistemazione generale del porto eseguiti in base ad un progetto che nella sua pratica situazione presenta dei gravissimi inconvenienti. La Camera se ne è molto preoccupata ancora prima che la posa dei due blocchi di cemento, uno all'estremità occidentale della nuova calata, l'altro alla distanza di 300 metri, rendessero palese all'occhio di chiunque l'impossibilità di dare esecuzione ad un progetto di questo genere. Gli inconvenienti che risultano evidenti sono: a) eccessiva ristrettezza dello specchio d'acqua fra la costruenda calata a nord, e la calata del carbone; b) impossibilità di iniziare i lavori della nuova calata prima che sia convenientemente prolungato il molo foraneo, che ha per scopo di tranquillizzare le acque interne del porto.

« La Camera, convinta che ogni sforzo dovesse essere fatto per conseguire le opportune modificazioni al progetto di esecuzione, provocò ed ottenne una prima conferenza coi funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Genova che ebbe luogo il 17 giugno u. s. e che ebbe per risultato di far arrestare alquanto la calata dal limite tracciato nel primitivo progetto, e di far promettere dall'Ufficio dirigente dei lavori che si sarebbe provveduto a limitare per quanto possibile i lamenti danni della risacca che sarebbero per provenire dalla priorità dei lavori di costruzione della calata a nord. Senonchè i provvedimenti presi dall'Ufficio nei limiti ad esso concessi dalle leggi e dalle clausole del capitolato d'appalto, non riuscirono sufficienti e la Camera, previo sopraluogo di un funzionario dell'Ufficio tecnico comunale all'uopo delegato dal sig. sindaco, ha lungamente discusso dell'argomento nella seduta 22 corr., rilevando sempre meglio i danni che deriverebbero dalla esecuzione dei lavori anche lievemente migliorati dal Genio Civile. Ha così incaricato il vice-presidente Becchi ed il consigliere Acquarone di fare tutto quanto è necessario per indurre il Governo ad adottare quegli ulteriori provvedimenti, non escluse le maggiori spese che si rendessero eventualmente necessarie, per ottenere che questi lavori, dal quali Savona si ripromette tanti vantaggi, non si tramutino in un danno irreparabile e permanente. Una prima visita all'ing. capo del Genio Civile di Genova cav. Dacha ebbe intanto per risultato di mettere meglio in luce i lamentati gravi inconvenienti, e di ottenere la promessa che del memoriale, che il vice-presidente si è riservato di presentare a nome della Camera, sarà fatto profondo e benevolo studio. La presidenza però, secondo il mandato ricevuto, si è pure riservata di fare opera attiva presso il Ministero dei lavori pubblici affinchè, passando sopra i criteri di una malintesa economia, siano eseguiti i nuovi lavori in modo che ne assicurino il più che è possibile l'avvenire e lo sviluppo del nostro porto ».

Furioso temporale nel Bergamasco

Bergamo, 21 sera.

Quasi note, senza le una, si è scatenato sulla città un furioso temporale seguito da fortissime scariche elettriche. In città non vi sono danni ma nella provincia sarebbero rimasti danneggiatissimi i raccolti. Stasera la violenza della pioggia è diminuita. Il tempo è autunnale.

Echi dei casi di Ancona

Il Malatesta
era in relazione con anarchici stranieri

Diversi arresti a Senigallia

(Per telefono alla Stampa).

Ancona, 21, notte.

In merito alla perquisizione fatta in casa del Malatesta, credimmo di sapere che erano state trovate delle lettere piuttosto importanti con anarchici stranieri e segnatamente dell'America, con i quali il Malatesta era in attivissima corrispondenza. L'Ordine di questa sera pubblica le seguenti notizie:

« Mentre andiamo in macchina apprendiamo che prima della notte è molto probabile che avrà luogo un'altra perquisizione in casa del Malatesta. Si parla anche di imminenti arresti di persone assai in vista nei partiti estremi, ma la P. S. mantiene un rigoroso riserbo, sicchè non è dato neppure controllare se queste voci hanno un qualche fondamento. Si ha poi da Senigallia che in quella città sono stati arrestati per reati commessi nella settimana rossa le seguenti persone: Torquato Castelli, Guglielmo Principi, Alessandro Caffarini, Verino Marchionni, Mario Olivetti, Ettore Eusebi, Alessandro Eusebi, Ugo Colubaroli, Vittorio Diamanti, Guarino Marziano, Gilberto Manfredo, Alfonso Ricotti, Umberto Beriuli, Renato Luoci. Essi sono imputati dei reati di cui agli articoli 118 e 404 (furto con scasso), 165 (violenza per impedire la libertà di lavoro), 154 (violenza privata), 315 (danneggiamento ai fili ed apparecchi telegrafici), 300 (incendio), nonchè altri reati.

Il Comandante della Legione d'Ancona
per i carabinieri di Villa Rossa

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera indirizzatagli dal colonnello Amendunì, comandante della Legione di Ancona:

« Riferendomi alle pubblicazioni cui fatto da codesto giornale, circa i carabinieri di questa città, posso affermare che i carabinieri non fecero uso delle armi a Villa Rossa perchè stanchi ed irritati per le angherie sopportate durante lo sciopero generale e le dimostrazioni degli studenti contro l'Austria; nessuno dei detti carabinieri compì servizio ad Ancona in occasione dello sciopero generale e delle dimostrazioni. Nessuna debolezza e arrendevolezza, poi, si fu nel fatto della visita alle armi in merito al quale fu dal resto riferito ai superiori. Nego poi nel modo più assoluto che i carabinieri nei giorni successivi siansi rifiutati di fare servizio. Essi invece, animati sempre del più profondo sentimento del dovere, sono sempre pronti a compiere, e hanno compiuto il loro servizio, con abnegazione, slancio e zelo ammirevoli, nonostante continuamente fossero esposti ad oltraggi e disagi e pericoli. Tanto prego pubblicare per la verità e la giusta soddisfazione di questi bravi militari, i quali, dopo aver dato con animo sereno tutto quanto potevano in difficili contingenze, si vedono, con la notizia pubblicata da questo giornale, alla pari con riserva, feriti in quanto hanno di più sacro: l'onore, cioè, di uomo e di soldato. Sicuro dell'integrale pubblicazione, ringrazio. — Il Comandante della Legione dei carabinieri di Ancona: *Alfredo Amendunì* ».

Il "Vecchio Lucifero,,
dell'on. Pacetti
contro la folla repubblico-sindacalista-anarchica

(Per telefono alla Stampa).

Ancona, 21, notte.

Oggi è uscito il *Vecchio Lucifero* che fa capo all'on. Pacetti e reca un articolo il quale riprova la sconcertante degli scorsi giorni. L'articolo dice fra l'altro:

« Fin da quando noi divorziammo dal partito repubblicano, prevedemmo che questo, con i nuovi atteggiamenti, si allontanava dalle sue origini e dalle sue finalità per avventurarsi nella via dell'anarchismo e del sindacalismo. Dalle intolleranti escandescenze degli agitatori in seno al partito si poteva chiaramente intravedere il pericolo della nuova tendenza sindacalista-anarchica che in ogni riunione repubblicana si affacciava. Non ci sorprende quindi affatto se i repubblicani recentemente si siano trovati legati mani e piedi al partito anarchico, il quale non combatteva per la repubblica, ma per un sovvertimento dello Stato. Il partito repubblico-sindacalista-anarchico non può esistere. La concentrazione russa può rimanere la fantasia di qualcuno, non dei repubblicani poichè codeste concentrazioni hanno dato sin dal loro nascere penosa prova ».

Il *Vecchio Lucifero* prosegue col dimostrare che i repubblicani sinceri e fedeli non possono seguire codeste teorie che contorcono e deformano il pensiero di Mazzini e cita alcuni fatti di giornali e uomini politici e termine dicendo che l'on. Colajanni si dichiara contrario non soltanto al movimento sporadico che turbò la vita nazionale, ma anche alle ragioni determinanti il conflitto, e si dichiara addolorato del fatto che i repubblicani abbiano stretto solidarietà con gli anarchici.

Come il sindaco di Alfonsine
sfuggì all'arresto

Roma, 21, mattino.

Il *Messaggero* ha da Ravenna: « Sono avvenuti tre arresti a Villa Savio, per il sequestro del generale Agliardi. I tre arrestati non erano a Villa Savio quando furono fermati gli ufficiali. Essi sono Nino Ortali, agente di campagna, di 51 anni; Michele Suter, di 41 anni, guardia forestale, e Menotti Mazzotti, bracciante. Il primo di essi si trovava a conversare col capo-stazione ad un chilometro di distanza dal luogo in cui le vetture furono fermate. Michele Suter era in Ravenna all'Ufficio forestale, ed il Mazzotti era pure a Ravenna, alla Casa del popolo. Essi arrivarono a Villa Savio durante la permanenza del generale, e furono fra quelli che si interposero per lo scioglimento del penoso incidente ed accompagnarono il generale in carrozza fino al ponte Bevano, dove fu poi fermata la cavalleria. Uno di essi, conversando amichevolmente col generale Agliardi, gli ricordò di essere stato militare con lui a Verona.

« Circola in città un manifesto volante anonimo, con cui si denunziano tutti i repubblicani e i socialisti più in vista di Villa Savio. Si segnala un manifesto che i costituzionali di Alfonsine hanno fatto affiggere, e con il quale essi denunziano il sindaco Garavini come responsabile dei disordini avvenuti e dell'incendio del Municipio. E' infatti contro il Garavini che è stato spiccato mandato di cattura. Ma egli ha potuto sfuggire all'arresto. Quando cominciò a circolare la voce di numerosi arresti, gli amici consigliarono il sindaco a sottrarsi al pericolo di una prigionia preventiva. Egli volle restare in città, sostenendo che non era possibile venisse da nessuna Autorità raccolta in buona fede la denunzia degli avversari. Anzi, egli mandò ad un delegato di P. S., suo conoscente personale, un biglietto per invitarlo a colloquio in una casa amica. Per fortuna, un suo amico vide il delegato muovere verso il luogo dell'appuntamento insieme ad alcuni agenti in borghese e, inosservato, corse ad avvertire il Garavini, il quale si decise a prendere il largo.

« Il delegato si presentò da solo nella casa indicatagli, mostrando il biglietto da visita ricevuto, e quando apprese che il sindaco era uscito, se ne andò. Dopo cinque minuti riapparve, in compagnia di agenti in divisa, e perquisì tutto il quartiere.

« Sembra che nessun altro arresto sia stato operato, oltre a quelli di Villa Savio, ma si assicura che duecento mandati di cattura siano già pronti. La notte scorsa doveva compiersi una retata ad Alfonsine ».

Un'assemblea di anarchici a Roma

Roma, 21, notte.

Stamane a Roma ha avuto luogo una riunione segreta di anarchici. I presenti erano una sessantina, tra i quali notati i capi del gruppo romano. L'adunanza è durata dalle 10 alle 12.30. Ordini rigorosi erano stati impartiti per l'ingresso. Alla porta erano collocati due compagni che facevano entrare soltanto le persone conosciute. La discussione s'è aggirata sull'opera attuale della magistratura per il complotto di Ancona e per gli arresti in tutte le città dove sono avvenuti disordini. Da fuori stazionavano molti funzionari e un gruppo novellissimo di agenti di P. S.

L'ordine del giorno dei deputati socialisti
commentato da un ufficioso romano

Roma, 21, mattino.

Il *Popolo Romano*, commentando l'ordine del giorno del gruppo socialista parlamentare, intorno ai recenti moti rivoluzionari, osserva che « esso giunge troppo tardi perchè il gruppo parlamentare socialista non abbe alla Camera una sola parola di deplorazione degli atti teppistici, mentre i suoi oratori si affannavano ad aizzacare il Governo e le Autorità che pure avevano dato prova di tanta moderazione. Tale parola in quel momento sarebbe parsa più umana e forse sarebbe riuscita più efficace. Del resto, nota il giornale ministeriale, l'odierna deplorazione dei disordini fatta dal gruppo socialista è in contrasto con le convulsionarie eccitazioni alla guerra civile contenute nell'*Avanti!*, e così blanda, così vaga, così breve, da sembrare quasi imponderabile. Quanto alle recriminazioni politiche e finanziarie o circa la mediata libertà, v'è da notare che esse giungono appena pochi mesi dopo la concessione del suffragio universale e pochi giorni dopo l'esperimento che della larghissima libertà goduta in Italia, i sovversivi hanno fatto in Romagna, nelle Marche e altrove ».

Un operaio ucciso e due feriti
dallo scoppio di una mina

Aosta, 21, sera.

Nei trafori del monte detto « Moriola », tra i confini dei comuni di Montjouet e Chatillon, per l'apertura del tunnel-acquedotto di derivazione dell'acqua della Dora per produzione di energia elettrica a favore della Società Alta Italia, nelle prime ore di questa mattina successe un luttuoso fatto. Una mina non era scoppiata. L'operaio Yon Giovanni, d'anni 36, da Issogne, entrava la cartuccia di dinamite dal foro e vi introdusse lo scalpello per trapanarlo più profondamente. Un residuo di dinamite era rimasto nella buca. Esso scoppiò; produsse getti di pietroni e schegge che colpirono lo Yon e lo uccisero sul colpo.

Due altri minatori, certi Dialley e Grivon, entrambi di Montjoret, rimasero pure feriti dallo scoppio.

Se non succedono complicazioni potranno essere salvati.

Un attentato
al barone Enrico Rotschild di Parigi

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, mattino.

Una delle figure più in vista della società parigina, il barone Rotschild, è stato vittima ieri sera di attentato finora inesplicabile. Il barone Rotschild, il quale aveva assistito alla serata di gala all'Opera, in onore di Antoine, attraversava il Boulevard des Cappuccini, all'altezza di via Caumartin, in compagnia di un suo amico, il dottor Zadoc Kahn, quando ad un tratto fu avvicinato da uno sconosciuto dall'apparente età di sessant'anni. Costui, armato di rivoltella, fece fuoco contro il barone, ferendolo al femore sinistro. Sparò quindi altri quattro colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Il barone Rotschild fu posto in una automobile e portato al suo palazzo, nel sobborgo Sant'Onorato. La folla aveva intanto circondato l'assassino, il quale fu malmenato e consegnato agli agenti. Al posto di polizia ha dichiarato di chiamarsi Prochon, possidente, e di essere un ex-lattivendolo. Il Prichon pretende di essere stato rovinato dal barone Rotschild. Nel suo interrogatorio egli ha fatto allusione all'opera delle laiterie filantropiche, che il barone Rotschild ha fondato, e dalle quali si distribuisce ai parigini un latte migliore e a buon mercato, e che quindi fa una forte concorrenza alle solite altre latterie. Da qualche anno però il barone Rotschild non si ai interessava più agli stabilimenti che egli aveva creato.

Il dottore Zadoc Kaha, che — come dissi — accompagnava il barone Enrico Rotschild nel momento in cui questi è stato colpito, ha fatto al *Matin* il seguente racconto: « Uscivo dall'Opera, in compagnia del barone, per raggiungere a piedi il sobborgo Saint-Honoré. Giunti all'altezza della via Edoardo VII, fummo sorpresi dalla pioggia: io mi fermai per chiamare una vettura, ma udii una detonazione. Mi voltai e vidi il barone alle prese con un individuo, che sparava su di lui ininterrottamente. Egli gettarmi sull'aggressore, ma cadde. « Non sono ferito! », gridò al barone per rassicurarlo, ma egli mi rispose: « Ho una palla addosso ». Il barone abbandonò allora l'individuo, che si diede alla fuga. Mi occupai di Rotschild; che, del resto, non sembrava impressionarsi per la ferita, e raggiungemmo il palazzo. La palla lo ha colpito all'anca destra. Ha sciolato lungo l'osso iliaco ed ha prodotto una ferita senza gravità, che guarirà in pochi giorni. Rotschild, interrogato se conosceva il suo aggressore, ha dichiarato che Prichon lo perseguitava da varii anni con minacce. Due anni fa, alla morte del barone Gustavo Rotschild, Prochon scrisse ancora a Rotschild che avrebbe compiuto il suo delitto all'uscita dal cimitero di Père Lachaise, ma finora non era passato a vie di fatto contro la persona del barone ».

Quando si farà il processo
per la donna assassinata e gettata nel pozzo

Piacenza, 21, sera.

L'istruttoria pel processo dell'atroce delitto di piazza Santa Margherita, procede rapidamente. L'Autorità giudiziaria, anche in ossequio al nuovo Codice di Procedura Penale, ha in animo di mandare l'ex-maresciallo Volpini, che assassinò la sua amante Emma Silvestrini, ed ispel la gettò in un pozzo, ove stette sepolta per oltre tre mesi, ha in animo di mandarlo al più presto davanti ai giurati che giudicano giudicarlo.

Procuratore del Re e Giudice istruttore hanno in questi interrogato sulle testimoni la signora e specialmente importanti, vicini di casa del Volpini. Giorni sono per regolarità venne nuovamente interrogata a Vicenza la figlia della assassinata.

Ieri giunse da Bettola a Piacenza la signorina Morelli Giuseppina — una bellissima giovane — che da parecchi anni era la fidanzata del Volpini, il quale in questi ultimi tempi aveva fatto presso la signorina più vive insistenze per affrettare il loro matrimonio, assicurandola che ogni rapporto egli aveva troncato con la sua amante Silvestrini. E fu per un vero miracolo che la signorina Morelli non si sposò all'assassino perchè costui aveva proprio cominciato a fare le più pressanti pressure per la nozze, dopo che aveva ucciso la Silvestrini, e l'aveva gettata nel pozzo, dove sperava evidentemente che non venisse mai più scoperta. La deposizione resa in istruttoria dalla signorina Morelli deve essere stata schiacciante pel Volpini in rapporto specialmente alla premeditazione del delitto.

L'Autorità giudiziaria ha anche ordinato una perizia del luogo, nel quale la Silvestrini venne assassinata e del pozzo nel quale venne gettata, dopo morta, e la perizia venne affidata a due ingegneri, che fecero ieri stesso un lungo sopraluogo. Anche ai medici che eseguirono l'autopsia della uccisa, l'Autorità giudiziaria ha posto altri quesiti e sempre in rapporto alle circostanze che si riferiscono alla premeditazione del delitto. Tanto i periti ingegneri, quanto quelli medici, per le premure ricevute dalla Autorità giudiziaria hanno promesso di presentare le loro relazioni e conclusioni entro il corrente mese.

L'istruttoria potrà quindi chiudersi nei primi giorni del prossimo luglio e nel mese stesso avverrà l'ordinanza di rinvio dei Volpini alla Corte d'Assise. Il processo che ci presenterà, come è facile prevedere, di grande interesse, si discuterà quasi certamente in agosto.

Il suicidio di una proprietaria di un macello

Mondovì, 21, notte.

Stamane, alle 6, si gettava nell'Ellero, nei pressi del cortile municipale, tale Maddalena Borgna, d'anni 70, notissima proprietaria di una avviata macelleria. Appena accortasi della scomparsa della vecchia, i famigliari che la tenevano d'occhio avendo da tempo manifestato idee di suicidio, diedero l'allarme. Il corpo della Borgna venne tratto alla deriva, ma pochi minuti dopo spirava. In breve le sponde dell'Ellero si popolarono di gente che commentava l'accaduto. Il triste fatto ha prodotto vivissima impressione nella nostra città, di solito così tranquilla.

Appendice della Stampa (34)

Il Nido di vespe

Romanzo di GIORGIO MONTIGNAC

Bellici si coricò quindi e dormì tranquillamente. Si svegliò prima dell'alba e prima sua cura, dopo abbondanti ablusioni, fu di comporre meticolosamente il personaggio di Barbarossa, con l'aiuto del ritratto e di alcune fotografie che egli aveva scoperte in un « album ». Dinanzi ad un grande specchio provò vari modi diversi di camminare, poi quando fu soddisfatto, aprì le persiane. La via era deserta. In faccia a lui dall'altra parte della strada, c'era un palazzetto di stile Rinascimento, dietro al quale si scorgevano dei tetti di tegole rosse.

Bellici richiuse la finestra e andò a battere alla porta della camera orientale facendosi riconoscere da Thomas. Questi era ancora truccato come il giorno precedente.

— Hai bene ancora come Carbonaio? — domandò Thomas.

— Sei perfetto, ma non so se alla luce del giorno rassomiglierai ancora sufficientemente a quell'eccellente uomo, che noi abbiamo conosciuto senza capelli, per il fatto che gli indiani l'avevano scuoiato. Così, sarà meglio che tu rimanga in casa mia. Io andrò a documentarmi e verrò a fuire il ritratto del Carbonaio appena mi sarà possibile.

Bellici discese al pianterreno. Bianchina accolse il falso Barbarossa con una grande reverenza, e gli portò una tazza di cioccolatte fumante, informandosi se il padrone avesse trascorsa una buona notte.

Dopo aver gustato il suo cioccolatte, l'italiano, volendo essere sempre nel carattere di padrone di casa, domandò alla negra se avesse ancora sufficiente denaro per le provvigioni. Dal modo sbalordito col quale Bianchina lo guardò, comprese di aver commessa una imprudenza.

— Ma, buon massa, perchè il denaro? Le provvigioni che prende per te sono inscritte nel tuo conto, al Magazzino.

— Lo so! Io so! — riprese vivamente Bellici, — non hai proprio compreso quello che io volevo dire.

Poi, abilmente volgendo la conversazione, continuò:

— Sarò di ritorno per la colazione... A proposito, stavano nella veglia scoglione il Carbonaio, che è molto stanco, dimmi esattamente dov'è la sua casa. Non posso mai ricordarmi se è la... oppure la...

— Risalendo verso la prigione, massa, troverai la

Quel ch'è morto con Burleigh

Non si può scongiurare l'ombra di Bennet Burleigh, il famoso corrispondente di guerra morto testè, con un semplice, secco telegramma da Londra. E' una morte che segna il tramonto di un mestiere, il quale ha colpito l'immaginazione del pubblico per due generazioni. Segna il tramonto della corrispondenza di guerra così come venne fatta sino a ieri. Forse suggella addirittura questa romantica branca del giornalismo, sotto qualsiasi forma, tra i documenti del tempo che fu.

Burleigh è scomparso mentre il mestiere che gli diede fama, vita movimentata e quattrini, sta irremissibilmente agonizzando. Egli ebbe la buona sorte di fiorire in giorni che, al corrispondente di guerra, la censura non metteva che dei bavagli molto relativi. I comandanti d'esercito non avevano ancora gran paura di lui. Lo lasciavano andare, vedere, scrivere a piacer suo. Lo consideravano un po' come un bel matto non senza qualche metodo nella sua pazzia: tanto metodo, almeno, da non renderlo troppo dannoso. Di queste fortunate circostanze, Burleigh seppe approfittare con animo da avventuriero, con una sagacia acutissima, e con una robusta decisione da soldato.

Giunse alla corrispondenza di guerra attraverso l'avventura, non per la trafila del giornalismo, delle lettere, o della critica militare. Figlio d'un umile carpentiere di Glasgow, da ragazzo s'imbarcò per l'America, e vi corse la cavalchina sconta remore fin che lo scoppio della guerra civile non gli spalancò un campo di attività per i suoi ideali, abbandonò il *ranch* dove guidava le delizie della vita di *cow-boy*, e, con un piacere immenso, andò a battersi.

Naturalmente, procurò subito infinite noie ad amici e a nemici, nonchè allo stesso Parlamento inglese. Il quale, un brutto giorno, dovette accorgersi per forza udendo che un cittadino britannico, a nome Burleigh, era sul punto di venir impiccato dagli americani del nord. Infatti, catturatolo, questi si rifiutavano di considerarlo niente più che un *filibustiere*, e, non senza qualche giustificazione, già allestivano la forca. Erano tempi in cui l'Inghilterra non permetteva ancora che i suoi figli venissero malmenati impunemente *more mexicano*; e mancò per derivarne dei guai. Senonchè Burleigh, da gentiluomo nato, risolse subito l'incidente strangolando il proprio carceriere e fuggendo in territorio canadese, dove, con grande soddisfazione di tutti, nessuno ebbe più ad occuparsi di lui. Al Canadà, quella scorribanda pelle da tamburo si ruppe anche meglio alla vita, e quando poi ritornò, quasi quarantenne, in patria, possedeva tutte le virtù essenziali del corrispondente di guerra d'allora. Non aveva, innanzi tutto, alcunchè da perdere. Poi era dotato di un fisico taurino, di un occhio da sacripante, di un colpo d'occhio perfetto, di un buon senso appreso alla scuola dei rischi; e non mostrava alcuna tendenza a chiedersi e a chiedere il perchè e il come, ma gli premeva soltanto di raggiungere il fatto di qualche bella mischia e di lasciarlo solo con un buon dispaccio in saccoccia e con un'indomabile voglia di trasmetterlo.

Un uomo simile non poteva non cattivarsi la fiducia e la benevolenza dei generali e dei soldati in campo. Non poteva non sumitare, con la sua figura resecchita, con la romanesca piega della sua indole, l'interesse dei lettori di giornali. Un'agenzia londinese fatò in Burleigh il futuro idolo dei lettori inglesi, lo scritturò di colpo, e lo mandò in Egitto al seguito della prima spedizione britannica laggiù. Il neofita vi mise a far man salva della grossa poderosa, di buon d'azione, ma della battaglia accanto ai soldati. Fu il suo segreto, il segreto dei corrispondenti di guerra d'allora, quello di mostrarsi soldati tra i soldati piuttosto che uomini di penna rotolati fra le trincee. I comandanti gli fecero subito posti d'oro; non lasciano brutti sobarsi da quell'uomo ch'era in fondo della loro stessa stoffa. Burleigh sfidava il diavolo con un gusto meraviglioso, e i comandanti erano ben lieti di lasciarglielo sfidare, perchè lo vedevano organato schiettamente alla bisogna. Per trasmettere, primo fra tutti, i suoi dispacci, era capace di lasciarsi solo traverso il deserto infestato d'agguati, alla volta d'un posto telegrafico che poteva trovarsi a 140 miglia di distanza. A volte, i comandanti medesimi giungevano ad affidargli dei messaggi di premura da recapitare agli avamposti o a corpi staccati. Era una staffetta insuperabile. Non gli si poteva negar nulla perchè era pronto a dar tutto. La sua fortuna era che le circostanze d'allora lo mettevano in grado di poter offrir tutto. Ciò gli permise di afferrar presto le chiavi del cuore dei generali e dei militi, e il resto venne da sè.

Un anno dopo, Burleigh passava ai servigi del *Daily Telegraph*, e gettava le fondamenta di una nomea eguale soltanto a quella dei più grandi *war-correspondents* della sua scuola: Archibald Forbes, del *Daily News* e William Russel del *Times*. Egli sopravvisse ad entrambi divenne il corrispondente di guerra per eccellenza, e tenne al vento la bandiera della vecchia, grande scuola attraverso due dozzine di campagne, fin che potè, vale a dire fin che i tempi si mutarono.

La sua più profonda amarezza fu ch'egli li vide mutare. Il responsabile dell'amara mutazione era il telegrafo. Dopo aver creato il corrispondente di guerra, il telegrafo si accingeva a strozzarlo. L'estendersi delle reti telegrafiche per ogni angolo del globo faceva sì che le notizie emanate da un campo rinasciano a raggiungere in un batter d'occhio il campo nemico, tornando così tutto delle operazioni come un *boomerang* torna ai piedi dell'indigeno australiano che lo scaglia. La censura era quindi ormai costretta a colpire coi corrispondenti con restrizioni draconiane. Tale arma poteva più paralizzare se non la narrazione dei fatti avvenuti da qualche tempo; talora, accennava ad impedire anche questa. Intanto, il pubblico dei lettori veniva a conoscenza dei fatti sommari pel tramite di rapporti ufficiali e ufficiosi, i quali, sebbene *ad usum Delphini*, non lasciavano più, ai fatti stessi, che un interesse retrospettivo, mentre il pubblico, assetato sempre di novità, passava ad occuparsi di altro. Contemporaneamente, avveniva la moltiplicazione dei corrispondenti di guerra per il moltiplicarsi dei giornali capaci di pagarsene il lusso. I *war-correspondents*, che prima si contavano sulle dita, tendevano ormai a diventare un'orda, ai cui fianchi si avanzava anche lo sciame dei cinematografisti. E le autorità militari cominciavano a stufarsene. Il corrispondente della vecchia scuola era un avventuriero cavalleresco col quale i comandanti s'intendevano a volo, dal quale non potevano attendersi cacciate o pettegolezzi. Nell'orda dei corrispondenti nuovi si travedevano invece uomini di tavolino, di scuole militari, di libri; uomini pericolosi fin dal tempo che Otello diffidò di Jago perchè non faceva che leggere.... Peggio ancora, l'iniziativa personale, il coraggio, la resistenza del corrispondente e di mente non contavano più come una volta. Principiava piuttosto a contare supremamente l'organizzazione giornalistica da cui egli veniva spalleggiato da lungi, la quantità di danaro che il suo amministratore era capace di porre sulla rischiosa carta del servizio di guerra.

Bennet Burleigh cominciò a sperimentare le spine della nuova situazione durante l'ultima campagna d'Egitto, quando Kitchener, inviato a liquidare ad ogni costo il Mahdi, impastoiò insieme tutte l'invasione dei corrispondenti. Burleigh, non pochi altri, si attennero alle pastoie in virtù del suo passato, e lo stesso potè far subito poi, durante la guerra boera, allorchè lo stesso Kitchener, spedito a raggiustarne le sorti, rinnovò nel Sud Africa la strage dei giornalisti iniziata in Egitto. Ma anche Burleigh finì per trovare la sua Waterloo nella guerra russo-giapponese. Fu trattenuto per due mesi, insieme con la coorte dei colleghi, entro la cinta di Tokio; e quando finalmente gli permisero di salpare pel campo, non si sognarono di lasciargli alcuna di quelle libertà di rilievo, di giudizio, di previsione, di cui aveva goduto in altri tempi. Perse la pazienza, Burleigh abbandonò allora il campo, fino un ritorno in patria, e lo scoprirono un giorno a bordo d'un vaporino che s'era comprato per violare il blocco di Port Arthur e per raggiungere la fortezza prima che cadesse. Gli ufficiali del *destroyer* giapponese non s'indugiarono a complimentarlo per tanto fegato. Gli dissero che, se avesse insistito nel tentativo, un obice sloppato via per sbaglio avrebbe posto fine a molte cose. Burleigh rivendette il vaporino.

La guerra di Tripoli gli risollevò alquanto gli spiriti. Le nostre autorità gli concessero una relativa libertà d'azione e di rilievi; ma, se non ebbero a pentirsene per lui, si dolsero senza dubbio, per molti altri, di non aver imitato i giapponesi; e tanto liberalismo non potrebbe rinnovarsi più neanche a Tripoli. Del resto, il sollievo non fu che momentaneo. Burleigh, poco dopo, inviato nei Balcani, dovette definitivamente convincersi, tra gli orrori di Sofia e di Stara Zagora, che l'èra del grande corrispondente di guerra, dell'*inviato sistematico* del lo svolgersi di campagne, immediato e fulmineo rapportatore di battaglie come ai suoi tempi d'oro, s'chiuse per sempre. Solo l'insudita disorganizzazione turca, lasciando sbandare i corrispondenti accorsi in campo ottomano, permise in quell'occasione a Martin Donohoe, del *Daily Chronicle*, l'ultimo epigono inglese dei grandi *war-correspondents* comparsi, di operare un colpo inaperato in barba agli irrevocabili sistemi di pazienza e di bavagli che la guerra moderna applica alla stampa. Donohoe, infatti, riuscì a trasmettere a Londra le prime notizie concrete sulla battaglia di Lule Burgas, descrivendola liberamente in freschissime colonne di particolari. Per riuscirvi, però, dovette far sacrifici enormi. Tra l'altro, si lasciò dietro, incagliato nel fango chi sa dove, irricuperabile, un'automobile nuovissima che il suo giornale aveva pagato, pochi giorni prima, 20 mila franchi.

Bennet Burleigh è morto a tempo. Se fosse sopravvissuto, forte come si serbò fino alla vigilia stessa della morte, avrebbe forse assistito alla completa sepoltura dell'avventuroso mestiere che fu la sua passione e la sua grandezza. Non si sa infatti che cosa potranno vedere e che cose telegrafare — dai bollettini ufficiali in fuori — i corrispondenti di guerra nell'evento di un prossimo conflitto in Europa. Il più moderno e potente organismo militare che ci sia, l'esercito tedesco, ha adottato, pel trattamento dei corrispondenti durante una campagna, delle norme perfino micidiali. Queste norme, prima di tutto, *a priori*, perchè il corrispondente di guerra non si monti la testa, lo considerano con la più esperta e profonda diffidenza, e mirano senza sbarbagi a tenerlo il più lontano possibile dal fronte. Poi, qualora l'infelice, sia pure con le migliori intenzioni del mondo, cercasse di agguattarsi fuori delle restrizioni impostegli, lo condannano senza complimenti a una fucilazione immediata. E il guaio è che i tedeschi rispettano i regolamenti....

SIR KODAK.

Statuti di Opere Pie piemontesi

Roma, 21, sera.

Sono stati approvati gli statuti organici dell'Ospedale di San Giorgio Canavese, dell'Opera Pia Zaccaria di Carignano.

Si è proceduto alla erezione in ente morale e all'approvazione dello statuto della «Croce Verde» di Torino, e dell'Asilo Infantile di Pomaro in Provincia di Novara.

Nuovo Sport

molto in voga in Inghilterra: consiste nel scivolare sull'acqua su di una tavola trascinata velocemente da un motoscafo.

Gli scopi e le idealità dell'Istituto coloniale italiano

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, notte.

Il Consiglio centrale recentemente eletto dall'Istituto coloniale italiano ha tenuto la sua prima adunanza per esaminare il programma esposto dal nuovo presidente dell'ente, onorevole Ernesto Artom. Sono intervenuti l'ammiraglio Bettolo, l'on. Morpurgo, l'on. Ciraolo, l'on. Colonna di Cesarò, l'on. Torre, il comm. Stringher e altri. Prende per primo la parola l'on. Artom, il quale afferma il duplice fine dell'Istituto coloniale secondo che si tratta di colonie etnografiche o territoriali. Circa la prima, l'istituto mira a promuovere una unità morale nel vasto impero etnografico che l'Italia ha nel mondo mediante un ordinamento della nostra colonia. L'istituto dovrà divenire il grande rappresentante della collettività italiana all'estero e promuovere altresì una rappresentanza libera delle colonie mediante suoi delegati i quali dovranno istituire una casa degli italiani in ogni colonia come centro di riunione dei nostri connazionali. Circa le colonie territoriali l'Istituto deve preparare l'Italia alla vita e alle imprese coloniali. Per tale scopo, nell'intento di risolvere il problema relativo all'assetto delle nostre colonie, l'Istituto convocherà uno speciale Congresso coloniale da tenersi nel prossimo inverno in Roma, come seguito del primo Congresso tenutosi ad Asmara nel 1906, da cui ebbe origine l'Istituto coloniale. Dal Congresso il presidente spera che sorga una Federazione di forze coloniali in Italia.

Altra funzione dell'ente sarà quella di istituire un ufficio di informazioni per tutti coloro che intendono svolgere la loro attività economica o scientifica nei territori soggetti. Sarà tenuta una prima riunione per solennizzare il giorno della fondazione dell'Istituto. L'Istituto dovrà farsi promotore di un ufficio per la cooperazione all'estero e di altre istituzioni. L'on. Artom ha terminato con una calda perorazione, facendo voti che la nostra corrente emigratoria si trasformi in un magnifico rifluisso di energie per la madre patria.

L'on. Artom fu vivamente applaudito, e l'onorevole Bettolo gli inviava con nobili parole il suo compiacimento.

Dopo l'esposizione della situazione di cassa fatta dal tesoriere, si è proceduto alla elezione di tre vice-presidenti, del tesoriere e del segretario generale. Riuscirono eletti a vice-presidenti gli onorevoli Morpurgo, Torre e Colonna di Cesarò, a segretario generale il comm. Iaccarino, a tesoriere il cav. Pozzini.

Il notissimo agitatore e scrittore anarchico E. Malatesta, uno dei maggiori organizzatori dello sciopero di Ancona. Il Malatesta è ora ricercato dall'Autorità di P. S., essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura. Alcuni dicono che il Malatesta avrebbe già varcato il confine, altri affermano che sarebbe nascosto in una casa amica, nelle campagne di Ancona.

Le onoranze al colonnello Maddalena caduto a Sidi Garbaa

Venezia, 21, notte.

«Nella Caserma di S. Zaccaria, che oggi prende il nome di Caserma colonnello Maddalena, in onore del valoroso caduto a Sidi Garbaa, ebbe luogo stamane alle 10,30 la solenne cerimonia della distribuzione della medaglia alle famiglie dei caduti, agli ufficiali e ai soldati di questo Presidio che si distinsero con atti di valore compiuti nella guerra libica. Il cortile della Caserma era affollato dalle Autorità civili e militari, di ufficiali superiori e inferiori di tutte le armi; alcune sì cortile era schierata una compagnia del 71° fanteria con bandiera e musica, e altra truppa d'artiglieria, genio, finanza e marina. Fra le Autorità presenti erano il comandante del dipartimento, vice-ammiraglio Borea-Ricci, il direttore dell'Arsenale, contr'ammiraglio Belmondo-Caccia, il comandante del Presidio generale Maraniani, il prefetto conte Di Rovasenda, l'assessore dell'Igiene, comm. Garioni, fratello del Governatore in Tripolitania, in rappresentanza del sindaco conte Grimani, il colonnello Corlese.

La cerimonia si iniziò al suono della marcia reale. Il generale Marangoni lesse le adesioni alle onoranze al colonnello Maddalena, fra cui quella del ministro della Guerra, generale Grandi, del comandante del Corpo d'armata di Bologna, generale Nava, del comandante del 3° Corpo d'armata di Verona, generale Aliprandi, del colonnello Arista, comandante del 26° fanteria, il reggimento comandato dal Madalena in Libia. Poscia il professor Bordiga tenne un'applaudita commemorazione del prode colonnello Madalena, lumeggiandone il nobilissimo animo e le preclare virtù militari. Ha parlato poi, con alto sentimento patriottico, fra incessanti applausi, il generale Marangoni, che ha quindi distribuito le medaglie, prima fra tutte la medaglia d'oro alla famiglia del Madalena e per essa al capo Terenzio Madalena, soldato del 71° fanteria, cui il generale Marangoni strinse con effusione la mano dicendogli di imitare lo zio nell'amore alla Patria. Ebbe poi, fra altri, la medaglia di bronzo il colonnello del genio Di Vitta, che ricevette gli omaggi e le congratulazioni di tutti gli ufficiali e del generale Marangoni. Chiuse la distribuzione, con altre parole, terminando col grido di «viva il Re!», ripetuto da tutti i presenti e al suono della marcia reale. Infine, a nome degli amici del Madalena, lesse un breve discorso il cav. Daville, vivamente applaudito. All'ingresso della Caserma fu murata una lapide in memoria del Madalena.

Senatori e deputati pel pellegrinaggio a Monza

Roma, 21, notte.

Si è costituito a Roma un Comitato nazionale composto esclusivamente di senatori e deputati, allo scopo di promuovere un primo pellegrinaggio alla cappella espiatoria di Monza. Il Comitato è presieduto dal senatore De Martino, sindaco di Palermo, e si è già posto al lavoro ricercando in primo luogo l'adesione dei membri delle due Camere che, comprendendo tutta la nobiltà della manifestazione, intendano portare il contributo della loro opera al Comitato stesso. Fra i senatori che fanno già parte del Comitato sono gli onorevoli Bergamasco, Canevo, Emilio Conti, Mangiagalli, Paniazardi, Pozzi, Selmoiraghi e il Duca Visconte di Modrone. Fra i deputati che si interessano già della cosa sono gli onorevoli Borromeo, Cameroni, Crespi, De Capitani, Nava Cesare deputato di Monza, e Padulli.

Al pellegrinaggio interverranno coi propri vessilli le rappresentanze dei Comuni e delle Provincie d'Italia, nonchè i rappresentanti degli Enti pubblici e delle Società italiane anche residenti all'estero.

Il barone Rotschild sottoposto ad una operazione chirurgica

Parigi, 21, notte.

Al domicilio del barone Rotschild si davano questa mattina notizie molto rassicuranti. Il ferito ha passato una notte relativamente buona, malgrado un leggero accesso di febbre, e gli si era un po' riposato. Questa mattina si è proceduto all'estrazione del proiettile, e dopo questa operazione è stato redatto il seguente bollettino: «L'estrazione è stata fatta in eccellenti condizioni. Il proiettile si era schiacciato contro l'osso; il malato non ha febbre e sta bene».

Giornali e Riviste

Per quanto gli eventi degli scorsi giorni siano passati accanto al Vaticano senza curarsi di esso, dacchè il quartiere di Borgo fu immune da ogni disordine, — scrive un collaboratore di *Il Resto del Carlino* — nondimeno i fatti di Romagna e delle Marche hanno prodotto una seria impressione negli animi dei dirigenti vaticani. Il Papa stesso non si è dissimulata tutta la gravità del problema il quale va al di là ed al disopra del fenomeno contingente e passeggiero. «In questi giorni — dice il corrispondente del foglio clericale — il cardinale Merry del Val si ostina a tenere il broncio al Papa: si presenta con minore frequenza alle udienze e conferisce con studiata brevità e si ritira con affettata quanto insolita rapidità. Ma poichè Merry del Val ha l'aria di non voler informare il fatto quanto avviene il suo venerando principale, così questo si dirige ad altri più intimi consiglieri. In una parola è la Segreteria particolare del Papa che profitta della buona occasione. Il Papa dunque conversando con qualche suo ultimo, gli ha parlato dell'opportunità di un intervento suo in quest'ora in cui le coscienze sono turbate e gli animi irritati. Quindi, avrebbe messo in carta ai cuni appunti, alcune idee principali; infine avrebbe mandato a chiamare il Padre Rosa, reatino, per incaricarlo di redigere il documento, nel quale, prendendo le mosse dalla celebre *Rerum novarum* di Leone XIII, il Papa rivolgerebbe la parola, una paterna al proletariato di tutto il mondo per richiamarlo alla morale di Cristo, e per auspicare alla pacificazione degli animi. Il documento, quale il Papa intenderebbe di trasmetterlo, conterrebbe una speciale sua dottrina sullo sciopero e svolgerebbe praticamente la materia dei conflitti fra capitale e operai. Caratteristica speciale di esso dovrebbe essere un gran fondo di buon senso ed una grande praticità. Si dice che il Papa dovrebbe pubblicare questo documento sotto forma di lettera apostolica nella prossima festa di San Pietro».

***

Hanno diritto al pianto e alla pietà i detenuti? Non pare. Da mesi anni c'è un urlare, dentro e fuori delle carceri, perchè ai poveri arrestati e ai condannati sia lasciata la consolazione dolorosa del nome ricevuto al battesimo e della parentela, voce richiamo all'umanità e a pensieri più soavi. Ma la tradizione carceraria vuole che i galeotti e anche solamente i detenuti in attesa di giudizio non abbiano alcun conforto veramente alto ad educarli. La galera allontana i poveri punti della città! Ecco un caso eccezionale di bontà che ha sollevato sdegno in chi ha visto nella concessione solo un favoritismo e non un atto di misericordia: il *Figaro* narra che lunedì scorso, per un favore speciale, la signora Caillaux, accompagnata da due funzionari di P. S., sarebbe stata autorizzata ad assistere ai funerali della signora D'Huningue, sorellastra del marito. «Si afferma — scrive il giornale — che scendendo dalla vettura all'ingresso del Cimitero, la signora Caillaux sarebbe stata riconosciuta e fischiata dalla folla. Ella sarebbe stata oggetto di nuove dimostrazioni ostili giungendo presso la tomba di famiglia, e alla partenza e al passaggio della sua vettura lungo il percorso sarebbe stata accolta da nuovi fischi. Noi non sappiamo — dice l'organo che fu di Calmette — quante dimostrazioni, e riteniamo deplorevole tutte le dimostrazioni fatte intorno ad una tomba. E' perciò il caso di osservare che alcuni anni or sono in una circostanza analoga il triste favore toccato alla signora Caillaux, venne sollevato dall'ex-ministro Millaud, arrestato in seguito allo scandalo del Panama, ma gli venne rifiutato». Noi, che non siamo scrittori del *Figaro*, auguriamo che ai detenuti di buona condotta sia concesso almeno di piangere sulla tomba dei loro cari. E' un pianto, quello dell'angoscia, che salva e redime!

***

L'imperatore Guglielmo II, che ha ricevuto dal suo predecessore un potente esercito, ha posto tutte le sue cure a creare la marina tedesca. Uno dei mezzi più efficaci per ottenere il suo scopo, fu, come i lettori sanno, lo sport del mare: l'*yachting*. Tredici anni or sono, al banchetto delle regate del Yacht Club della Germania del nord, Guglielmo II pronunciò queste storiche parole: «La nostra marina non è ancora quella che deve essere, ma noi abbiamo già conquistato il nostro posto al sole. Il mio dovere presente è quello di conservare quello posto, affinchè i raggi del sole facciano prosperare il nostro commercio all'estero, e nel nostro paese, la nostra industria e la nostra agricoltura, perchè l'avvenire della Germania è sull'acqua». Sembra che il Kaiser abbia continuamente in mente queste parole, perchè dopo aver parlato di marina e di Mediterraneo con l'arciduca Francesco Ferdinando e l'ammiraglio Tipitz nel castello di Konopischi, si è recato ad inaugurare i lavori che terminarono il canale di Stettino; poi assisterà al varo del nuovo piroscafo della Compagnia Hamburg-Amerika che deve sorpassare colle sue dimensioni l'*Imperator* e il *Vaterland*; poi presiederà e prenderà parte alle regate di Kiel, ove pronuncierà il suo discorso annuale, consacrato allo sport della vela; ed infine assisterà alla cerimonia con cui verranno chiusi i lavori di ingrandimento del canale «Imperatore Guglielmo» a Kiel. Come si vede, Guglielmo II non dimentica il suo grande ideale marinaro, che persegue in tutte le sue manifestazioni, vivificandole la forza morale nell'animo del suo popolo. Guglielmo II sa che la marina militare e quella di commercio dipendono una dall'altra; sa che l'*yachting* è un magnifico incitamento alla scuola del mare, e per questo continua a svolgere il vigoroso programma del quale si parla in principio.

***

Fra due giorni compirà centodue anni una vecchietta abruzzese, certa Giovanna Mistrangeli, che abita a Roma, in un vicoletto buio, quello del Cocchiume, al N. 36. Giovannina Mistrangeli nacque nel 1912, sotto i Borboni. Si sposò giovanissima, ed ebbe per marito un prode soldato, che fu colonnello di Garibaldi; visse la sua giovinezza e i primi anni della maternità in lieta agiatezza; poi vennero gli anni, gli affanni, l'abbandono. Vide morire, a uno a uno, tutti i suoi congiunti e gli amici, che avrebbero potuto aiutarla. E allora si recò a Roma, dove — narra il *Giornale d'Italia* — è divantata un'amica dei giornalisti e una frequentatrice delle sale di redazione, dove è sempre bene accolta. Mamma Giovannina sopporta con rassegnazione la penosa solitudine: i suoi capelli sono incanutiti, e il volto, energico e forte, si è ricoperto di rughe. Ma l'energia non è domata. Cammina con passo ancora franco e spedito, benchè, causa una caduta avvenuta due anni or sono, sia costretta ad appoggiarsi a un bastoncino. Questa vecchietta bizzarra non vuole assolutamente terminare i suoi giorni in uno dei tanti ospizi che le aprirebbero le porte con simpatia: ella vuole allogiare in casa di cortesi persone e vivere libera e serena, senza regolamenti e senza norme. Per questo buona gente a qualtrini dei giornalisti, che in quanto possono l'aiutano, perchè buona, perchè è lieta, perchè è la nipotina di un valoroso, e perchè è abruzzese come D'Annunzio. Parla molto e chiaramente, e ricorda tutto il suo passato, vivacemente. E' l'unica ultra-centenaria che viva oggi a Roma.

Leggete in ottava pagina.

Il *Nido di Vespe*

e in seconda pagina.

La banda degli abiti neri

Il "tot" è il vademecum dei Medici

PARMA, Str. v. Emanuele, 188. — «Ciche Le scrivo dimostro la mia soddisfazione ottenuta avendo riscontrato giovamento ad *di me* col «tot».

Desidero pur'anco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.

Comm. Prof. Dott. **Donaretti Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica Operativa

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente di grave malattia, il vostro «tot» donò mirabile la perduta funzionalità al mio stomaco e al mio intestino da tempo assai sofferti.

Dottor **Alfonso Zerboni**
Medico-Chirurgo Condotto.

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetta da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il «tot», ora, essendovi ancora ritornato qualche disturbo, voglio ripetere la cura.

Dottor **B. Godeca**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il «tot» per un collega nevrastenico il quale più privo di tutte gastro-intestinali, ne ebbi ottimo risultato.

Dott. **Ferrari Biagio.**

TORINO, via Juvara, 19. — Con vero piacere posso attestare come io abbia potuto ottenere dal «tot» degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.

Dott. **Gandolfo Carlo**, Medico-Chirurgo
Assistente all'Ospedale Oftalmico.

CREMONA, via Robolotti, 5. — Minacciava recidiva catarro acuto gastro-duodenale.

Usando il «tot» evitai ogni altro sollecito medicamento e la dieta relativa.

Sentii miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno.

Dott. **Olbelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul «tot», ho voluto proverlo su me stesso e posso affermare coscienziosamente di averne avuto splendidi risultati.

Dott. **Pizzorno Secondo Orfeo**
Medico-Chirurgo.

VILLONGO SAN FILASTRO (Bergamo). — Prego mandarmi n. 3 tubi di «tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.

Dottor **Guglielmo Cassetti**
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 3. — Dopo aver provato il «tot» ne mandai a prendere per conto mio, citrato istituci direttamente così. Credo con ciò sia la migliore dimostrativo della sua efficacia in quei casi in cui l'ho provato.

Dottor **Raffaeli Ostilio**
Medico-Chirurgo.

ANCONA. — Sperimentai sulla mia stessa persona il «tot», ottenendone splendido risultato contro un catarro-gastrico ostinato.

Dottor **Vito Ingrami**
Medico-Chirurgo - Assistente all'Ospedale Civ

MODENA. — Sofferente io stesso da oltre dieci anni di disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura, mi decisi a sperimentare il «tot».

Ora è mio dovere dichiarare che ne ho ricevuti dal vantaggi veramente buoni e notevoli.

Dottor **Attilio Manzotti**
Medico dell'Ufficio Municipale d'Igiene.

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto su me e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura «tot» nei catarri lenti gastro-enterici...

Dottor **Giovanni Margaria, Medico-Chirurgo**
Deputato al Parlamento.

Il Metodo di cura per la guarigione rapida della
NEVRASTENIA
propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla diretta ricostituzione del sistema nervoso cerebro spinale, ha dato ormai risultati clinici sicuri, comprovati dalle statistiche.
Gratis a richiesta *Rivista scientifica* N. 3.
Clinica Medica Specializzata
Sez. III. - Via Cappuccini, 6, Milano.

LECITONE
del Dr. Zaccoli. Unico efficacissimo cura ricostituente di lecitina per via orale. Non occorrono iniezioni! *Trovasi nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.* Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Droghieri.

BALBUZIE
efficacemente rapidamente e sicuramente
dall'ISTITUTO PENTE, Landsberg (Baviera).

Più di un secolo di fama contro la
STITICHEZZA
Usate solo
VERI
Grani di Sanità del Dr Franck
IL RIMEDIO PIÙ ECONOMICO
Trovasi nelle Principali Farmacie
Cavaliere Querio: Dott. GAZ e FILIPPINI
Bastioni P. Vittorio, 30, MILANO.

Torino, 1914 — Tip. FRABBATI & C.

Cronaca dello Sport

Il circuito automobilistico toscano

(Servizio speciale Ilio Ilario (Stampa).

Firenze, 21, sera.

Le strade scelte per il 1.o Circuito automobilistico toscano servono da tempo immemorabile alle comunicazioni tra Firenze da una parte, la Romagna o l'Emilia dall'altra.

Il punto di partenza è San Piero a Sieve, E' uno dei più deliziosi soggiorni estivi del mugello. Il paese si arrampica su d'una collina dominata già dalla fortezza mediceo di San Martino, che ora è abitata da contadini. Il rettifilo è in basso, presso la stazione ferroviaria.

Il percorso misura complessivamente 65 chilometri. Ma i corridori dovevano farlo quattro volte, e che il circuito misurava complessivamente 260 chilometri. Il benemerito Comitato non aveva trascurato nulla di quanto poteva facilitare al pubblico l'intervento a questo spettacolo interessantissimo che dopo parecchi anni si è voluto far risorgere nel continente. L'avv. Lodi-Fecardi, l'ing. Spighi e gli altri valorosi commissari avevano percorso più volte quelle strade perchè nulla nascosse nei punti più difficili e ai corridori ed agli spettatori. Si era provveduto persanto a dei parchi per veicoli a San Piero a Sieve, sul Giogo, a Rifredo, a Carlocsecco, alla Traversa, a Santa Lucia e a Cafaggiolo. Si erano inoltre utilizzati i « garages » esistenti lungo la linea, per il comodo servizio automobilistico e cioè due a San Pietro a Sieve, uno a Firenzuola e uno alla Casetta.

Erano stati stabiliti poi dei punti di sosta-zione a Scarperia, Colfiri, Giogo, Rifredo, Polcino, Firenzuola, Casetta, Covigliaio, Apparita, Traversa, Puta, Monterenzoni, Maschere, Ghiaccio, Cafaggiolo, Novoli.

La Giuria era così costituita: cav. O. Oldofredi dell'Automobile Club d'Italia, marchese Ginori-Venturi, dell'Automobile Club di Firenze, cav. Ulivieri, del Comitato organizzatore, Cronometrista il rag. Macoratti, che è il cronometrista ufficiale dell'Automobili Club.

La partenza

Il spiazzo è segnato tra due ripresi sulla strada diritta che precede il paesetto San Pietro a Sieve. In un breve tronco di strada che mette in comunicazione quel paese con la stazione ferroviaria della linea fiorentina si allineano le vetture concorrenti per la gunzonata. Partecipano alla corsa 36 corridori, ma poco dopo le sette, mentre le macchine si dispongono in ordine progressivo, accade il primo incidente. Il corridore Arrigo Conti, con la sua « Fiat » urta la « Diatto » di Eugenio Bilenzi, producendole un piccolo guasto. Si apre una discussione un po' vivace, ma poi tutto si accomoda. A Firenzuola c'è ogni peggio di picnibio e Conti con la sua vettura potrà fin là il rivale. E così partono velocissimi verso Firenzuola. Ma qui sorgono vivaci proteste da parte degli altri corridori. La « Fiat » del Conti è partita infatti per Firenzuola alle 7.20, e non può essere di ritorno per le 8, ora fissata per l'inizio della corsa. Si fa portavoce di tali proteste il conte San Giorgio, che si reca, con altri, a dichiarare ai commissari che declina ogni responsabilità sulle conseguenze di quella vettura di ritorno che i primi corridori possono trovare sulla loro strada.

La protesta è fin troppo giusta e i commissari decidono subito a Firenzuola perchè al ritorno la « Fiat » sia fatta proseguire per la Futa. Se i due corridori faranno in tempo possono mettersi in coda. Le tribune intanto si vanno a poco a poco popolando. Arrivano continuamente di automobili cariche di spettatori, che vanno in alto a godere lo spettacolo, specialmente sul Giogo o al Covigliaio.

I partenti

Lo svolgimento del circuito automobilistico è stato favorito da un tempo splendido. Il concorso del pubblico grazie da ogni parte d'Italia è enorme. Alle ore 6,30 l'avv. Lodi Fecardi, accompagnato dal delegato Berlia Delfino, ha fatto il giro d'ispezione della chiusura del circuito. Alle 8 è stato di ritorno e si è data la partenza nel seguente ordine: Negro Giovanni 8,12, Pierazzuoli 8,16, Storero 8,18, Pilenzi 8,20, San Giorgio 8,22, Brazzetti 8,24, Pierattini 8,26, Marchi 8,30, Galli 8,32, Nisi 8,34, Lucca 8,36, Marzocchi 8,40, Giannotti 8,44, Gradoni 8,46, Sergardi 8,48, Niccolai 8,52, Marcon 8,54, Pariani 8,56, Franceschi 8,58, Battelini 9.02, Sommaruga 9.04, Bonfiglioli 9.06, Bacciottini 9.08, Marani 9.10, Pellis 9.12, Berti 9.14, Bassoli 9.16, Panore 9.18, Porro 9.20, Zanivani 9.22, Minoia 9.24, Ardizzone 9.26, Salvagnini 9.28, Conti 9.30, Conti 9.32, Silvani 9.34.

L'ora che parta l'ultimo, si sa che Negro ha già quasi compiuto il suo primo giro, ma si è fermato a mezzo chilometro dal traguardo per aver modo di giungere in tempo medio regolare e così gli spettatori cominciano a dar segno di delusione, perchè mentre la corsa appare privata di ogni interesse emozionante, si continua a intravedere che la gara sarà questione di furberia oltrechè di abilità.

Il primo giro

Il Circuito comprendeva il seguente percorso: S. Piero a Sieve (linea Firenze-Faenza), Scarperia, Il Giogo, Firenzuola, Casetta, Covigliaio, Passo della Futa, S. Piero a Sieve. Chilometri 65. Percorso ripetuto 4 volte, chilometri 260.

Ecco i passaggi dopo il primo giro: Negro, in ore 1.37'5"; Pierazzuoli, 1.37'41" 4/5; Storero, 1.38'54" 3/5; Frizzi, 1.36'35" 1/5; San Giorgio, 1.37'43" 1/5; Brazzetti, 1.37'6" 2/5; Pierattini, 1.37'34" 1/5; Marchi, 1.37'12" 4/5; Nisi, 1.37'7" 3/5; Marzocchi, 1.36'4" 4/5; Lucca, 1.37'18; Giannotti, 1.36'35"; Sergardi 1.36'; Speroni, 1.34'39 4/5; Marcon, 1.37'30" 2/5; Mariani, 1.37'40" 4/5; Franceschi, 1.30'1" 2/5; Battaglini, 1.37'17" 1/5; Sommaruga, 1.36'30" 1/5; Bonfiglioli, 1.37' 3/5; Brogiani, 1.37'40" 1/5; Marani, 1.36'1"; Pellis, 1.29'26"; Berti, 1.30'23" 2/5; Bassoli, 1.29'53" 2/5; Pasiori, 1.30'12" 1/5; Porro, 1.37'48"; Zanivani, 1.37'21"1/5; Minoia, 1.29'57" 1/5.

Il Minoia che era giunto al traguardo con 19 minuti di vantaggio compiendo il giro in ore 1.07' ha allora per essere in regola con la media oraria ed è ripartito in orario. Ardizzone, 1.37'7" 1/5; Salvagnini, 1.36'11" 3/5; Silvani, 1.37'44"; Conti, 1.37'6".

Una serie di incidenti

Mancano solo il Niccolai e Conzi. Nella tribuna è la signora dell'avv. Niccolai che conosce il numero 21. Ella è visibilmente impressionata e cerca di offrire qualche notizia degli altri corridori. Dopo molto tempo Niccolai finalmente appare. E' già compiuto il secondo giro. Alla vettura di Niccolai della « Fiat » del Giogo si è riscontrato acqua nel radiatore ed ha dovuto approvvigionarsi per riparare. Egli compie ormai un altro giro per suo conto, ma è ritirato dalla gara. Il Conzi ha avuto una serie peggiore: è ribaltato in un fosso presso le Maschere. Nell'ultimo tratto del percorso. Per fortuna le persone che erano nell'automobile se la sono cavata con qualche contusione, e lo stesso corridore, che è un noto proprietario di un bar fiorentino, Nello Conzi ha potuto raggiungere il traguardo... a piedi.

Da Scarperia giunge notizia che in località detta « Le Maschere », una vettura [illegible] incontrato lo sterzo è andata a battere violentemente contro un muro. Delle quattro persone che si trovavano a bordo alcune sono rimaste ferite gravemente. La vettura si è sfasciata. Mancano altri particolari.

Il signor Bonfiglioli ha dovuto arrestarsi durante il secondo giro per un guasto. A Firenzuola altro incidente deve essere capitato all'ing. Pariani, perchè, dopo il secondo giro, non lo si vede più. Un piccolo incidente è capitato alla signora del corridore Marchi, che aveva il n. 10. A Firenzuola, essendosi seguito che vi erano due signore, è stata preparata una calorosa accoglienza e doni di fiori. Quando è uginta la signora Marchi, quasi si è sparta fuori per ringraziare, ma è caduta dalla vettura producendosi una contusione al naso e delle contusioni ad una gamba. Per fortuna è cosa di poca entità ed il marito ha potuto proseguire la sua corsa.

Durante il quarto giro, il Marzocchi ha rilasciato ed il meccanico ha riportato una frattura al braccio destro. E' stato raccolto e medicato a Firenzuola ed è stato portato a Firenze.

Ma intanto la gara si avvia verso la fine, fra la noia generale del pubblico che non si è divertito in quest'interminato di regolarità.

La fine della corsa

Quando Negro giunge alle 14.14' circa, dopo aver compiuto l'intero percorso, è applaudito calorosamente e si prevede fin d'ora che egli sarà uno dei meglio quotati.

Molti applausi hanno anche il barone Sergardi, il Minoia, il Zanivagni ed altri.

Finalmente alle 15 e mezza circa tutto è finito ed il pubblico sfolla senza aver nemmeno la soddisfazione di conoscere la classifica.

Infatti tutti i corridori, con la Giuria, debbono recarsi a Borgo San Lorenzo per procedere alla verifica dei pesi ed è solitto sui tardi che si può avere la classifica definitiva. Pare che vi siano dei reclami contro il sistema adottato da parecchi corridori di fermarsi a poca distanza dal traguardo per rimanere nel tempo massimo dei quaranta chilometri all'ora. Ad ogni modo si prevede questa prima classifica per la regolarità: 1.o Sergardi; 2.o Negro; 3.o Brazzetti.

Intanto il commissario Lodi-Fecardi dà ordini di apertura della strada. E' un improvviso fiorire di vetture da tutte le strade. Noi filiamo per Firenze su una magnifica « Fiat » messa gentilmente a nostra disposizione dal Garage Ricardi. Sulla strada di Peretolino è veramente uno spettacolo impressionante.

Ecco la classifica. La coppa dell'Automobili Club per il concorrente senza distinzione di categoria il quale si è avvicinato di più nei quattro giri alla media fissata, è vinta da Silvani (Diatto) in ore 5,59'56" 2/5.

Prima categoria. — 1.o Negro (Caesar) in ore 5.59'35, 2.o Bailaglini (Lancia) in 5.59'56" 1/5, 3.o Giannotti (Zust) 5.57'58" 3/5, 4.o San Giorgio (Fiat) 5.59'54" 2/5.

Seconda categoria. — 1.o Porro (Mors) in ore 5.59'10" 2/5, 2.o Pastore (Aquila) ore 6.2' 3/5, 3.o Pierattini (De Vecchi) ore 6.11" 2/5, 4.o Spadoni (Diatto).

Categoria Gentlemen. — 1.o Brazzetti (Aquila) ore 6.0 1/4, 2.o Sergardi (Lancia), 3.o San Giorgio (Fiat).

TIRO A VOLO

Le gare di Novi Ligure

Novi Ligure, 21, notte.

Nello stand Lodolella si è avuta oggi la seconda giornata di tiro al piccione. I primi tiri di prova vennero vinti dal signor Menegotti col 90 piccioni su 20, Malfettani 19, Viganego 18. Nel primo tiro generale il 1.o, 2.o e 3.o premio vennero divisi fra Menegotti marchese Carlo, Gnarneri con 11 su 11, il 4.o e 5.o furono divisi fra Chiapuzzo Andrea e Vignolo Licio con 10. Il 6.o venne vinto da Chiapuzzo Licio con 9. Il 7.o da Canti con 8. Il tiro di chiusura venne diviso fra i signori Gavanna Giacomo e Chiapuzzo Mario.

Il tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri:

Tiro di prova: diviso fra i sigg. Ghersi Vittorio, Giovanni Grasso, cav. Giordano, Angelo Teppa, Guido Manissero e Bellone, con 7 piccioni su 7.

Tiro generale: 1., 2. e 3. premio divisi fra i signori Giovannni Grasso, Monaco e Quciolo, con piccioni 8 su 9; 4. premio, sig. Rubiola Luigi con 8 piccioni su 9; 5. Bellone, con 7 su 8; 6. e 7., divisi fra i signori Teppa Angelo e avv. Bosio, con 6 su 7.

La « poule » fu vinta dai signori Angelo Teppa, Mario e Bellone.

La « poules al doppietto » furono vinte dai signori Rubiola Luigi, avv. Manelli e Mario Cabral.

TIRO A SEGNO

Le gare di ieri al "Martinetto,,

Ecco il risultato delle gare di ieri:

Premiati con medaglia oro di quarto grado, per punti 29: Barbera — Bigo — Carpignano — Maia — Raimondo.

Premiati con medaglia oro piccola, per punti 28: Ponzio — Santagata.

Premiati con medaglia oro, per punti 27: Aubert — Guarneri A. — Guarneri R. — Massino — Muratori — Nalesso — Saccomani.

Premiati con medaglia argento grande, per punti 26: Malac — Molghes — Mosca S. — Piovera — Rastelli — Vallolre.

Premiati con medaglia argento di primo grado, per punti 25: Bottari — Costa G. — Novarese — Siarcione — Turia del Bo — Verdois — Zanivan.

Premiati con medaglia argento di secondo grado, per punti 23: Birollo — Bosello — Brunetti — Cigna — Dalmasso — Duina — Garrone — Gironzini — Guszon — Lazzarini — Ledi — Loona — Misaglia — Nascimbene P. — Rocchietti — Zaccuti.

Premiati con medaglia bronzo per punti 22: Agosilo — Bovo — Carnaghi — Cristiani — Durio — Gorla — Piacentino — Scuero.

GIUOCHI SPORTIVI

Il Campionato italiano al pallone elastico

Numeroso pubblico assisteve ieri nella palestra De Amicis alla terza finale del secondo Campionato italiano al Pallone elastico fra le squadre di Mondovì (Fuseri) e Alba (Revello).

La partita venne disputata accanitamente da ambo le parti, colla vittoria dell'invincibile campione Fuseri, il quale ha coperto gli undici giuochi lasciando gli avversari a cinque.

Mercoledì, 24 corrente, avrà luogo la quarta finale fra le squadre di Torino (Ger Domenico) e S. Remo (Panizzi), alle ore 13,45.

AVIAZIONE

I due primi arrivati nella corsa d'aviazione Londra-Manchester

Londra, 21, sera.

Dopo il primo arrivato, l'inglese Brook, che fece il percorso di 330 miglia in ore 4,42'05", è giunto secondo l'aviatore Carr: questi ha coperto la stessa distanza in ore 5,56'18".

PICCOLA CRONACA
Per quella rubrica rivolgersi a Rassegnetta a Voglar

Dott. G. FERRERO, Medico-Dentista
Via Maria Vittoria, 1 (ang. Piazza S. Carlo) Tel. 36-20

ESANOFELE

MOTOCICLISMO

Il "Gran Premio Torino,,

La gara organizzata dalla Società La Torino, è stata favorita da un tempo bellissimo e da un concorso rilevante di corridori motociclistici. La gara è pertanto riuscita splendida sotto ogni rapporto e le strade, veramente magnifiche, hanno favorita la media fantastica di velocità per i cento chilometri.

I cento chilometri furono coperti da Malvisi in ore 1,1.40". Il percorso di sei giri interi ed una frazione di giro, in totale kgt. 100, era stato appositamente sbarrato al pubblico fin dalle ore 15, così che alle ore 15.15, quando il cronometrista di partenza, dottor cav. Oreste Rossi, diede il « via » ai corridori, la strada era completamente sgombra. Ecco i concorrenti per ciascuna categoria:

Categoria macchine piccole (250 cm.). — Peso (su Terrot), Rabaioli (Peugeot) Bonasso (Douglas), Musso (Della Ferrera), Semeria Luigi (Sizaa), Olivari (Terrot), Bai Badino (Douglas), Semeria F. (Siam); Frona (Terrot); Prigliasco (Douglas); Vigna (Douglas); Antonelli (Douglas); Costa (Douglas).

Categoria macchine grosse (500 cmc). — Maffei Carlo (su Motoreve), Cuseau (Terrot), Federico Della Ferrera (Della Ferrera), Grignani Vittorio (Fongri, Sassi (Sizaa), Bocca (Terrot), Valenzano (Della Ferrera), Grignani Eugenio (Fongri), Malvisi (Motoscocche), Ghirlando (N. S. U.), Gagliardino (Terrot), Nosenzo (Della Ferrera), Fontana (Fongri), Rava (Della Ferrera), Bianco (Della Ferrera).

Cronometrista di arrivo era il signor Legnazzi di Milano; giudici di controllo a Orbassano i signori Debenedetti e Piacenza; a Bruino i signori Scarlatta e Fornaresio; a Picasacco i signori Romano e Protto; ed al traguardo di arrivo il presidente della « Torino », sig. Sacco, con l'intera Direzione, signori Peyla, Bartolino, e parecchi giornalisti colà giunti con l'automobile « Sost », guidata dal signor Pasti.

Fin dall'inizio si controllano subito velocità impressionanti; i guidatori, specie nel primo giro, passano il traguardo a fronte di due o tre, inseguendosi vertiginosamente, così da guadagnare fin da principio le prime posizioni e migliorare quindi nella classifica finale. Notiamo infatti, a titolo informativo per il lettore, come sono avvenuti i passaggi giro per giro, in modo che si possa avere una certa visione di come si è svolta la corsa brillantissima e disputata veramente con accanimento fra i migliori motociclisti piemontesi e quelli di Lombardia.

Gli arrivi

Gli arrivi dopo 5 giri del percorso sono i seguenti:

Malvisi (Motoscocche) alle ore 04.33.40 della Categoria macchine grosse; F. Della Ferrera (Della Ferrera) alle 10.26.6 1/5; Valenzano (Della Ferrera) alle 16.26,21; Cuseau (Terrot) alle 16.29.13 1/5; Grosenzo (Della Ferrera) alle 16.26.07 1/5; Sassi (Siam) alle 16.30,31; Musso (Della Ferrera) della Categoria macchine piccole alle 16.33.39; Ghirlanda (N. S. U.) alle 16.34.52; Bai Badino (Douglas) alle 16.34.56; Bonasso (Douglas) alle 16.36.3 2/5; Vigna (Douglas) alle 16.39.19 1/5; Bianco (Della Ferrera) alle ore 16.40.30; Gagliardino (Terrot) alle ore 16.41.58 1/5; Costa (Douglas) Bianco (Della Ferrera) alle 16.40.30; Gagliardino (Terrot) alle 16.41.56 1/5; Costa (Douglas) alle 16.42.56; Rabaioli (Fongri) alle 16.44.06 1/5; Bocca (Terrot) alle 16.45.39 4/5; Ghirlanda (N. S. U.) alle 16.45, 51 2/5; Grignani Eugenio (Fongri) alle 16.49.8; Preglisco (Douglas) alle 17.0.26 3/5.

La classifica

La Giuria riunita alla Società Torino dopo un lungo lavoro di controllo emana la seguente classifica:

Categoria 500 cmc. — 1.o Malvisi (Motoscocche) Km. 100 in ore 1.1.40, media all'ora Km. 97,297; 2.o Valenzano (Della Ferrera) in ore 1.5.4; 3.o F. Della Ferrera (Della Ferrera) in ore 1.6.36 4/5; 4.o Nosenzo (Della Ferrera) in ore 1.8.27 1/5; 5.o Cuseau (Terrot) in ore 1.10.42 1/5; 6.o Sassi (Siami) in ore 1.10.31; 7.o Ghirlanda (N. S. U.) in ore 1.13.58; 8.o Bianco (Della Ferrera) in ore 1.14; 9.o Gagliardino (Terrot) in ore 1.20.28 3/5; 10.o Grignani Eugenio (Fongri) in ore 1.20.36.

Ritirati in corsa. — Maffei al 5.o giro, Grignani V. al 3.o giro, Bocca durante il 7.o giro, Fontana al 1.o giro, Rava al 6.o giro.

Giro più veloce. — Malvisi (Motoscocche) al quarto giro in 24.30 3/5, battendo il record precedente di Riva stabilito in 8.58, media Km. 101,275.

Categoria 350 cmc. — 1.o Musso (Della Ferrera) Km. 100 in ore 1.18,9 (media all'ora Km. 76,775); 2.o Bai Badino (Douglas) in ore 1.18.32 4/5; 3.o Bonasso (Douglas) in ore 1.20,13 1,18,24 4/5, 3.o Bonasso (Douglas) in ore 1.20,33 2/5; 4.o Vigna (Douglas) in ore 1.21,19 3/5; 5.o Costa (Douglas) in ore 1.25.25, 6.o Rabaioli (Fongri) in ore 1.29.30 4/5; 7.o Preglisco (Douglas) in ore 1.42.56 1/5; 8.o Olivari (Terrot) in ore 1.47.32 3/5; 9.o Semeria F. (Siam) in ore 1.49.41.

Ritirati in corsa. — Semeria Luigi, Pesce al 4.o giro, Franz al 2.o, Antoniazzi al 3.o.

Giro più veloce. — Bai Badino (Douglas) in 31,9 2/5, velocità 80.151 (al 6.o giro).

Premio di Regolarità. — Musso (Della Ferrera) che ha solo 9 secondi di differenza fra i singoli giri.

Gran Premio Torino, Coppa d'onore. — Assegnato alla Casa Della Ferrera per merito dei suoi corridori Della Ferrera, Valenzano e Musso.

PODISMO

Il giro podistico dei quattro Ponti

L'annunciata gara podistica denominata: Giro dei quattro Ponti, svoltasi ieri davanti a numerosissimo pubblico, ebbe il seguente risultato:

Gara di marcia km. 16, concorrenti 42). — 1. Galli Giovanni, dello Sport Club di Milano, a pari merito con Brunelli A., dell'Agamennone di Milano; 3. Sala A., dell'Agamennone di Milano; 4. Bolzoni Luigi, della Forza e Speranza di Torino; 5. Masini Edoardo, battaglione Aviatori; 6. Urani Egidio, della Juventus Nova; 7. Facco A., di Milano; 8. Riccardi Vittorio, della Juventus Nova; 9. Balestra Giacomo, da Alessandria; 10. Navone Paolo, di Moncalieri. Seguono: Capello, Valle, Cerese, Marchetti, Vaglienti, Veglio e Bosio.

Fu lodata la marcia regolare di Urani, Facco e Masini.

Corsa km. 8 (concorrenti 42). — 1. Bausola Giuseppe, dell'U. S. La Piemonte; 2. Lazzaro Giacinto, della Juventus Nova; 3. Ambrosini Ernesto, del Veloce Club Monza; 4. Arri Valerio, dell'Audace; 5. Mascrotto Giuseppe, della Juventus Nova; 6. Nicolello Pierino, di Vercelli; 7. Pe Medardo, della Forza e Speranza; 8. Serra Giovanni, della Juventus Nova; 9. Perino Pietro; 10. Casagnero; 11. Bosio Giacomo, di Savona. Seguono altri 30 in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza per il maggiore numero di arrivati è vinto dal Battaglione Aviatori di Torino; 2.o il 92.o reggimento fanteria.

Il doppio giro di Brescia

Brescia, 21, sera.

Indetta dal Club ciclistico Audace, si è svolta oggi una interessantissima gara podistica alla quale presero parte forti podisti di Milano, Bergamo, Verona, Mantova, Busto Arsizio, su di un percorso di 14 chilometri, cioè due giri della circonvallazione della città. I concorrenti giunsero al traguardo nell'ordine seguente:

1. Speroni Carlo, di Busto Arsizio; 2. Lazzaro Cosimo, di Mantova; 3. Speroni Antonio, di Mantova; 4. Spreafico Gaetano, pure di Mantova; 5. Simonassi. Altri 17 giunsero in tempo massimo.

La marcia per la Coppa Nazionale

Milano, 21, sera.

Lo Sport Club Nazionale ha organizzato quest'oggi la marcia per la Coppa nazionale. Il percorso della gara era di chilometri undici pari a quattro giri della vecchia piazza d'Armi. Arrivarono: 1. Lori Gaetano, dello Sport Club Italia di Milano, in 1'26"; 2. Tega Leopoldo, della Salus a Virtute, a dieci metri; 3. Puricelli Mario, dell'Unione Sportiva Milanese, a cinque metri; 4. Marescki.

IPPICA

Le corse di bighe romane allo Stadium

Ieri nel nostro massimo ippodromo si svolsero le annunciate corse di bighe romane, le quali hanno richiamato un foltissimo pubblico, che ha dimostrato d'interessarsi abbastanza sullo svolgimento delle gare. Eccone l'esito:

Corsa di bighe romane, tre batterie e decisiva, m. 2000 circa.

Prima batteria: arriva 1.o Caruso e Nerone, di Giovanni Belardo. Non piazzati: Barbaro e Fronte, dei fratelli Lazzarone; Igiea ed Idolo, dei fratelli Moriondo. Vinto per due lunghezze.

Seconda batteria: arriva 1.o Roland e Bizzarra, dei fratelli Lazzarone. Non piazzati: Romolo ed Athos, di Tabacco; Tosca ed Ida, di Belardo. Vinto facilmente per circa 200 metri.

Terza batteria: arriva 1.o Furioso e Lento, dei fratelli Lazzarone. Non piazzati: Orta ed Irma, di Tabacco; Sanasonetto e Nino, di Castagno; Teatro e Corinna, di Moriondo. Vinto per mezza testa.

Decisiva: Corrono i primi tre arrivati nelle batterie ed arriva 1.o Roland e Bizzarra, montata dal proprietario Stefano Lazzarone; 2.o Furioso e Lento, montata dal proprietario Pietro Lazzarone; 3.o Caruso e Nerone, montata da Giovanni Belardo. Vinto facilmente per 15 lunghezze.

Corsa al trotto reggimale - Premio Piemonte - per cavalli di ogni età e paese. Vincere due prove. Distanza m. 1600. — Arriva 1.o Bismark, di Muggiani Aristide.

La quinta giornata di corse al galoppo a San Siro

Milano, 21, notte.

Oggi, all'Ippodromo di San Siro, quinta giornata di corse al galoppo, favorita da pubblico discreto; pista pesante, bel tempo e giuoco animato.

Ecco i risultati della giornata:

Premio Oria, — L. 2500, metri 1500, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1. Sant'Arco (50, Smith) della scuderia Pinciana — 2. Tartaruga (58, Pagny) della razza Volta — 3. Novenia (50, Caizar) di Frank Turner.

Non piazzato: Voi, di sir Rholand. — Vinto per tre quarti di lunghezza; una lunghezza dal secondo al terzo.

Premio Piacenza (corsa a vendere). — Lire 3000, metri 1000; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1. Asso (57, Rossi) di Francesco Dall'Acqua — 2. Trivella (52, Blackburn) di Chimelli Da Zara — 3. Rondone (50, Pagny), della razza Volta.

Non piazzati: Claudia, della razza Jolly Park — Pauvre Prince, di Dino Philipson — John Bull, della scuderia Pinciana.

Vinto per una lunghezza; dal secondo al terzo una testa. — Il cavallo, posto all'asta, resta invenduto.

Premio Lonate (handicap discendente). — L. 2000, metri 2000; per cavalli di tre anni di ogni paese.

1. Gabbiano (53, Pagny) della razza Volta — 2. Lady Beata (46, Manchester) di Jimmy Huber — 3. Bolivar (52, Kennedy) del tenente marchese Doria.

Non piazzati: Dider, di Filippo Galliga — Mac Mahon, del marchese de la Gandara. — Vinto per mezza lunghezza; dal secondo al terzo una lunghezza e mezza.

Premio Bellagio, — L. 5000, metri 1900; per cavalli di 3 anni nati in Italia.

1. Elba (50, Manchester) di Ulemio Chantra — 2. Aristippo (56, Blackburn) di sir Rholand — 3. Franz Hals (52, Caizar) di Federico Tesio.

Non piazzati: Colibrì, di Chimelli Da Zara — Grana, di Visconti di Modrone — Tamburello, della razza Volta — Semiramide, della scuderia Pinciana — Gentalissima, della razza Jolly Park. — Vinto per una lunghezza; dal secondo al terzo la stessa distanza.

Premio San Goliardo. — L. 10.000, metri 3400; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Parte favoritissima Peerless, data ad un quarto, la quale infatti dopo una corsa di attesa giunge facilmente prima; quindi:

1. Peerless (48, Caizar) del barone Antony Lewy — 2. Sigma (53, Manchester) di sir Rholand — 3. Aury (50, Blackburn) di sir Rholand.

Non piazzati: Tramonto, della razza Volta — Anfione, della razza di Somasio — Salvator Rosa, della razza Jolly Park. — Vinto facilmente per tre lunghezze; venti lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Montemerlo. — L. 3000, metri 900; per cavalli di 3 anni di ogni paese.

1. Madrè II (52, Caizar) di Federico Tesio — 2. Bon Anni (54, Manchester) della scuderia Pinciana — 3. Apulejo (52, Blackburn) di sir Rholand. — Non piazzati: Larsa, di Chimelli Da Zara — Licena, di Antonio Dall'Acqua — Dersa, della razza Camimano — Orfeo, della razza Jolly Park — Enea, di Francesco Dall'Acqua — Canard, di B. L. Gusatalla — Ragool, del capitano Adami Rossi — Campetto, della razza Volta. — Vinto per una testa; dal secondo al terzo due lunghezze.

Premio Crema (handicap discendente). — Lire 3000, metri 2200; per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

1. Fils de Famille (53, Sunter) di Dino Philipson — 2. Varese (52, Rossi) del conte Di Sambuy — 3. Kerry (58, Blackburn) di Lorenzo Bertolini.

Non piazzati: Korsa di Orilia Buffo — Lasfabella, della razza di Somasio. — Vinto per una testa; dal secondo al terzo due lunghezze e mezza. E' sporto reclamo contro il vincitore, ma viene respinto.

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 21, sera.

Oggi all'ippodromo Zappoli ha avuto luogo la terza giornata della riunione di primavera di corse al trotto.

Tutte le corse sono riuscite assai interessanti. Ecco i risultati:

Premio Re Enzo, (allevamento handicap). — L. 2000, metri 1600. Partenti dieci.

Dopo tre prove si classificano: 1.o Oceano, di Bellini; 2.o Ruggio, di Branchini; 3.o Bellis Kuser, di Sesana; 4.o Urì, di Vaccari, Tempo 2'24".

Premio Podestà (internazionale). — L. 2500, metri 1609. Partenti dieci.

Dopo due prove si classificano: 1.o Cadero, di Lavarzari; 2.o Boer, di Barbetta; 3.o Milly Fleet, di Cicognani; 4. Alfreda Tood, di Verani. Tempo 2'15".

Premio Montagnola. — L. 5000, metri 1609. Partenti 6. Dopo tre prove si classificano: 1.o Primola Wilkes, di Ossani; 2.o Coraggio, di Bassoli; 3.o Ida Kuser, di Bianchi; 4.o Gazzella, di Sesana; 5.o Bettina, di Bianchini. Tempo 2'20".

Premio Savena. — L. 1800, metri 2413. Prova unica. Partenti 8. Arrivano: 1.o Cifarelio, di Remi Rimini; 2.o Aspromonte, di Ossani; 3.o Griffon Kuser, di Triompi; 4.o Amaranto, di Cacciari; 5.o Poindexter I. di Bonsanelli. Tempo 3'4" 1/5.

Le corse al galoppo alle Cascine

Firenze, 21, notte.

La prima giornata di corse venne favorita da un tempo splendido.

Premio della Società degli Steeple-Chases (L. 2000, m. 3000). — 1. Daua (64), di Carocciolo, per 10 lunghezze.

Premio Arcieri (L. 1500, m. 2000). — 1. Bigale (58), di Marino Carocciolo.

Premio del Biancone (L. 1250, m. 1400). — 1. Cremia (70,50); della Razza Uolisse; 2. Desodi (70,50), di Santini. Vinto per una lunghezza.

Premio del Jockey Club (L. 2000, m. 2000). — Vince Ten (52) di Philipson, l'unico cavallo presentatosi alla corsa.

Premio di Settignano (L. 4000, m. 1000). — 1. Lero (50), di Gherardesca; 2., ad una lunghezza, Galimondo (58), di Modigliani; 3. Paterno (56), di Corsini, ad un quarto di lunghezza.

Premio dei Colli (L. 2000, m. 1200). — 1. Landa (49), di Corsini; 2., a sette lunghezze, Focilisuona (56), di Tonini; 3., a mezza lunghezza, Limonia (67), della Razza Umbra.

Il grande "steeple-chase,, di Auteuil

Parigi, 21, notte.

Malgrado la pioggia, una folla considerevole si è recata oggi ad Auteuil per assistere al grande *steeple chase* dotato di cinquantamila lire di premi e di un oggetto d'arte. Vi assisteva anche il Presidente della Repubblica. Il percorso era di metri 6300. Uno dei favoriti ha vinto battendo tutti i migliori cavalli francesi e il cavallo inglese Balcedden. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lord Loris (78,50), montato dal fantino Alec Carter, appartenente a sir Yanez Hennessy; 2., a tre lunghezze, Cillas (62,50), montato dal fantino Drayton, di Sidney-Platt; 3., ad una incollatura, Marseau (70), montato dal fantino Bertau, di L. Prata.

Il cavallo inglese Balcedden giunse quarto.

FOOT-BALL

Il Congresso degli arbitri a Genova

Genova, 21, notte.

Stamane nella sede dell'antica Società Andrea Doria, si sono radunati a Congresso i soci dell'Associazione Italiana degli arbitri del giuoco del foot-ball. Dopo un *vermouth* d'onore offerto dall'Andrea Doria ed accompagnato da un nordiske discorso del vice-presidente signor Ley, s'iniziò il Congresso, pel quale venne chiamato a presidente l'on. Montù, presidente della Federazione italiana del gioco del calcio.

Dopo la relazione del signor Campari ed una discussione, alla quale parteciparono i signori Mezaza, Mills, Hess, Levi, Trinchieri e Nicolato, il Congresso deliberò essenzialmente che la Federazione abbia a studiare le norme di tutela per gli arbitri sul campo di giuoco, il procedimento per il reclutamento del Corpo arbitrale, per gli esami e per la designazione degli arbitri nei vari matchs. Si decise poi l'incompatibilità fra la carica di arbitro e quella di giornalista, e per ultimo l'istituzione nella stessa Associazione degli arbitri di un Consiglio giudicante degli arbitri. Fu per ultimo deliberato che il prossimo Congresso abbia luogo a Torino.

L'on. Montù, assumendo la presidenza e chiudendo i lavori del Congresso, assicurò a tutti, con ispirate parole, la maggiore simpatia della Federazione per trovare in altri i voti del Congresso, onde portare anche in Italia il giuoco del foot-ball a quell'altezza ed a quella considerazione in cui esso è tenuto all'estero, come potente fattore di educazione fisica.

I due "matches,, del Girone finale

Milano, 21, sera.

Il *Casale* ha nuovamente battuto oggi l'*Internazionale* aggiudicandosi così definitivamente il titolo di campione italiano. Le due squadre di valore pressochè eguali ci hanno fatto assistere ad un incontro disputatissimo. Appena iniziato il giuoco il Casale che ha la palla invade il campo avversario e immediatamente segna il primo punto per merito di Varese. La partita sarà quindi subito nella fase decisiva. Il giuoco vivacissimo è ricco di azioni brillanti, ma l'attacco è portato in prevalenza dall'Internazionale che verso la fine del primo tempo riesce a pareggiare per merito di Savasiro. La ripresa rivela la maggiore resistenza dei giocatori che si sono eccessivamente prodigati nei primi 45 minuti di gioco. Le brillanti combinazioni sono presso che scomparse; il gioco si fa duro specialmente da parte dei casalesi che cercano di frenare l'irruenza del loro avversari. L'arbitro deve intervenire più volte ed egli punisce opportunamente ogni irregolarità. Sembra che l'esito non debba mutare, ma invece in una violenta discesa Gallina il segna il secondo punto a favore del Casale. Il gioco continua alquanto violento e ben presto quella scelta parte di pubblico che dimostra poca educazione, sportiva provoca i primi incidenti. L'ambiente è saturo di elettricità. Sotto la rete casalese avviene una colluttazione violenta. Il pubblico invade il campo formando uno spettacolo semplicemente disgustoso. Finalmente i carabinieri ed i dirigenti dell'Internazionale riescono a ristabilire la calma e la partita continua senza però che l'esito venga mutato. Il Casale quindi ha ancora vinto per due goals ad uno. Arbitro attento ed energico fu Laureri del Torino F. C.

Genova, 21, notte.

L'ultima partita di campionato al campo del Genoa Club si è svolto con l'incontro del Genoa colla Juventus. Il Genoa è rimasto vincente con 4 goals contro uno. Il primo tempo si è chiuso con un punto pari. Nel secondo tempo il Genoa ha avuto un netto sopravvento. La partita termina con la vittoria del Genoa con quattro goals a uno. Arbitro Pedroni di Milano.

CRONACA CITTADINA

Il risultato della elezione politica del IV Collegio

Una vigorosa riscossa del Partito Costituzionale - I socialisti perdono 259 voti - I costituzionali ne guadagnano 543 - Uno spostamento di ottocento voti in favore dei costituzionali.

La prima fase si è svolta durante la giornata trascorsa tranquillamente, ma già non una certa animazione, che dimostra come le due fazioni, costituzionale e socialista, siano scese in campo decise a contendersi con energia la vittoria.

Un indizio lo si è anche avuto dai manifesti d'ogni dimensione e d'ogni colore — senza contare i colori politici — che richiamano gli elettori al compimento del loro dovere.

Prima dell'alba, quantunque il tempo piovoso non fosse dei più favorevoli, comitati di affissatori, all'infuori di quelli municipali, sono andati a gara nel tappezzare i muri. In qualche punto i manifesti si sovrapposero gli uni agli altri senza troppi complimenti: qua e là gli affissi furono anche incerati, con poco rispetto delle disposizioni di legge.

Ci sono manifesti larghi come un fazzoletto da naso ed altri spaziosi come un lenzuolo: sono inviti roboanti ed ampollosi, appelli laconici e taglienti, proclami vivaci e colorosi, ingiuti ironici e canzonatori.

La lotta di manifesti è stata più specialmente violenta tra i partigiani di Bevione e di Bonetto, perchè i socialisti sono scesi in campo con maggior ardore contro l'Associazione Nazionalista, al punto che si diceva perfino che essi fossero decisi a dare un migliaio di voti all'on. Panié, pur di evitare la probabilità che l'avv. Bevione entrasse lui in ballottaggio. Diamo la notizia a semplice titolo di cronaca e di curiosità.

La battaglia si è presentata particolarmente viva nelle sezioni più periferiche: dinanzi a qualcuna, in Borgo San Paolo, si sarebbe lamentato che gruppi di socialisti tentassero altresì di estendere il più possibile, se non d'impedire, l'ingresso agli elettori... sospetti di fede costituzionale.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza aveva assicurato il servizio di vigilanza dinanzi alle sezioni, perchè non fosse coartata la libertà di voto. I picchetti di carabinieri ed agenti furono rinforzati con qualche soldato, ed i funzionari ebbero ordine d'impedire qualsiasi tentativo di sopraffazione.

Anche l'affluenza in Municipio per il ritiro dei certificati è stata notevole, indizio non trascurabile dell'interessamento del Corpo elettorale.

Mancò a dirsi, nelle sedi dei singoli Comitati vi fu un intenso lavoro per favorire la propaganda e chiamare a raccolta gli elettori: dalle sezioni ai... quartieri generali si recò un andirivieni ininterrotto di automobili, comprese quelle dei socialisti. Ormai il tradizionale «galoppino» elettorale si serve di una 25-30 HP: fra qualche anno lo vedremo in aeroplano.

Una prova dell'entusiasmo che anima i nazionalisti fu data dal giovane Sòssono che vonne l'altra notte ferito da un tappista mentre, con altri amici, attaccava ai muri dei manifesti pro Bevione. Benchè ancora febbricitante in conseguenza della ferita, (che la giudicata guaribile in 10 giorni) volle recarsi a votare fra i primi, accompagnato da amici.

Curiosa nota: i socialisti hanno suscitato la diana agli elettori delle regioni periferiche con musiche e fanfare, che girarono per le vie, fino dalle prime ore, eseguendo l'«Inno dei lavoratori». Alle persone che si affacciavano incuriosite, gli... araldi ordinavano: «Andate a votare!».

Nel pomeriggio

Qualche incidente

La vivacità della lotta nell'uno e nell'altro campo si è maggiormente accentuata nelle ore pomeridiane. I socialisti vi partecipavano con lo stesso ardore che misero nell'elezione di ballottaggio del novembre dell'anno scorso.

Anche per parte del gruppo nazionalista la battaglia è stata ripresa nel pomeriggio con un entusiasmo straordinario, che è reso di incitamento a quei che di solito hanno l'abitudine di considerare le elezioni politiche con troppa calma.

Le automobili hanno rombato senza tregua in lunghe corse per trasportare gli elettori alle diverse Sezioni, dove vi fu sempre una animazione grandissima.

Alla sede del Comitato pro Bevione, in via Vittorio Amedeo, vi è un movimento pieno di vivacità e di entusiasmo. I nazionalisti, riconoscibili per i nastrini tricolore con in mezzo l'aquila sabauda, che portano all'occhiello, si sono divisi in squadre per fare il giro delle case degli elettori e recare alle urne coloro che nella mattina non avessero ancora compiuto il loro dovere. Così organizzati, essi hanno potuto lavorare con ordine e con velocità, servendosi delle numerose automobili che sono a loro disposizione. E non solo le automobili, ma anche ogni sorta di altri veicoli essi hanno reclutato. Si vedè infatti un andirivieni continuo, oltrechè di automobili, di motociclette, di biciclette, di vetture. Mai a Torino — lo ripetiamo — vi fu stata tanta vita e tanto fervore in una giornata elettorale.

Se i fautori di Bevione hanno portato nella lotta il loro fervore giovanile, anche i fautori della candidatura Panié si sono dati con slancio al lavoro elettorale. Si vedono passare frequenti nelle vie e nei cortili apparecchi del IV Collegio automobili e vetture con bandiere dell'Unione Liberale Monarchica che portano elettori alle varie Sezioni.

Inutile aggiungere che parimenti fortissimo è stato il lavoro dei socialisti, i quali dal loro quartiere di corso Siccardi, 12, dove risiede il Comitato pro Mario Bonetto, inviano a tutte le Sezioni del centro e della periferia squadre di ciclisti per il servizio di informazioni, e molti vigili, tra cui parecchie automobili, per il trasporto degli elettori alle Sezioni.

Dinanzi a tutte le Sezioni, quanto più si avvicina l'ora della chiusura, l'animazione cresce, e si moltiplicano i crocchi di elettori di parte diversa, i quali discutono calorosamente e fanno previsioni e pronostici.

E' notevole la partecipazione e l'interessamento delle donne alla giornata di battaglia. Signorine con e senza cappello si sono prestate per distribuire le schede; le socialiste portano al petto fiori e fazzoletti rossi, le costituzionali hanno distintivi bianchi, rossi e verdi. Se ne vedono poi alcune biancovestite, con paglietta maschile tipo *Esercito della Salvezza*... Sono le rappresentanze, le distributrici delle schede dell'autocandidato... scusi: Arturo Lenzi.

Ma numerose altre rappresentanti del gentil sesso assistono al movimento come spettatrici, radunate in gruppi nei dintorni delle Sezioni, o affacciate alle finestre, o attirate sui balconi.

L'affluenza insolita alle urne si riconosce anche dal fatto che si vedono scendere di vettura, alla porta di certe Sezioni, persone vecchie o ammalate.

Come nel mattino, piccoli cortei di socialisti si recano a votare, preceduti da musiche operaie, ma i funzionari di pubblica sicurezza non permettono che le musiche si fermino a dar concerto dinanzi alle Sezioni.

Il servizio d'ordine è compiuto con molto rigore e con molta diligenza da agenti, carabinieri e truppa, agli ordini di funzionari. Ma in nessuna la forza non ha dovuto intervenire, salvo in qualche caso parziale. Anche i cattolici, tra cui si videro in gran numero sacerdoti e frati, non furono motivo di incidenti. Qua e là, è vero, qualche giovinastro ha lanciato epiteti offensivi ai religiosi; ma o fu redarguito dagli agenti dell'ordine o rimproverato dagli stessi compagni.

Due incidenti piuttosto clamorosi, ma senza gravi conseguenze, sono successi in San Salvario: l'uno in via Saluzzo, l'altro in via Nizza.

Verso le 15, all'angolo di via Saluzzo e via Monti, passava un automobile, entro il quale erano parecchi nazionalisti. Sembra che un gruppo di giovanotti socialisti, tra cui alcuni in bicicletta, l'abbiano inseguita, lanciando parole di beffa.

Una voce anzi avrebbe gridato:

— Sfruttatori!

A tali apostrofi quelli dell'automobile avrebbero subito reagito, rispondendo coll'epiteto:

— Teppisti!

Da ciò nacque un dibattito vivacissimo. L'automobile proseguì poi sino all'angolo di via Monti e via Madama Cristina, dove è la diciannovesima Sezione, e fu inseguita dai socialisti. Là ricominciò la chiassata, poichè si unirono a coloro che questionavano prima tutti quelli che stazionavano dinanzi all'ingresso. Gli uni accusavano i socialisti di essere stati i primi a provocare; gli altri invece sostenevano che i provocatori erano stati i nazionalisti.

La disputa si accese rapidamente: si stava per venire alle mani, ma intervenne in tempo la forza, agli ordini del delegato Collamarini, che divise i contendenti e riuscì a pacificare gli animi.

L'altro incidente, accaduto in via Nizza, quasi all'altezza di via Monti, dinanzi ad un Circolo cattolico.

Una comitiva di giovani dall'aspetto di operai lanciò epiteti insolenti all'indirizzo di giovani cattolici, che accompagnavano dei bambini a votare. I cattolici replicarono con forza, e si accese anche qui una lite, che finì in una colluttazione. Ma anche questa fu troncata al suo inizio dall'intervento di agenti e carabinieri.

Gli incidenti non ebbero seguito alcuno.

Alle 17, in quasi tutte le Sezioni la votazione si chiuse. In alcune, però, dove erano molti elettori presenti, che non avevano ancora potuto votare, le urne rimasero aperte più a lungo. Ma verso le 18 lo scrutinio era incominciato dovunque.

Avvocato GIUSEPPE BEVIONE
candidato costituzionale.

MARIO BONETTO
candidato socialista ufficiale.

Gli scrutinî

Ecco i risultati che furono comunicati all'Ufficio municipale delle elezioni:

SEZIONE 1.a
(Via Mercantini, N. 7).
Inscritti 736 — Votanti 454
Bevione 303 - Panié 89 - Bonetto 61

SEZIONE 2.a
(Via Meucci, N. 9).
Inscritti 656 — Votanti 406
Bevione 202 - Panié 97 - Bonetto 100

SEZIONE 3.a
(Via Melchior Gioia, N. 7).
Inscritti 726 — Votanti 395
Bevione 187 - Panié 79 - Bonetto 126

SEZIONE 4.a
Via Melchior Gioia, N. 5).
Inscritti 704 — Votanti 403
Bevione 215 - Panié 78 - Bonetto 110

SEZIONE 5.a
(Via Melchior Gioia, N. 13).
Inscritti 614 — Votanti 407
Bevione 241 - Panié 69 - Bonetto 93

SEZIONE 6.a
(Via Melchior Gioia, N. 17).
Inscritti 650 — Votanti 380
Bevione 219 - Panié 73 - Bonetto 98

SEZIONE 7.a
(Via Mercantini, N. 8).
Inscritti 732 — Votanti 486
Bevione 329 - Panié 90 - Bonetto 53

SEZIONE 8.a
(Corso Siccardi, N. 26).
Inscritti 755 — Votanti 505
Bevione 316 - Panié 105 - Bonetto 70

SEZIONE 9.a
(Via Donati, N. 16).
Inscritti 718 — Votanti 478
Bevione 269 - Panié 117 - Bonetto 90

SEZIONE 10.a
(Via Donati, N. 16).
Inscritti 632 — Votanti 437
Bevione 163 - Panié 72 - Bonetto 198

SEZIONE 11.a
Via Palmieri, N. 58).
Inscritti 642 — Votanti 418
Bevione 171 - Panié 78 - Bonetto 173

SEZIONE 12.a
(Via Palmieri, N. 58).
Inscritti 675 — Votanti 432
Bevione 153 - Panié 76 - Bonetto 253

SEZIONE 13.a
(Via Avigliana, angolo via Palmieri).
Inscritti 688 — Votanti 453
Bevione 149 - Panié 90 - Bonetto 210

SEZIONE 14.a
(Via Saluzzo, N. 26).
Inscritti 603 — Votanti 353
Bevione 136 - Panié 113 - Bonetto 102

SEZIONE 15.a
(Via Saluzzo, N. 26).
Inscritti 731 — Votanti 458
Bevione 142 - Panié 93 - Bonetto 213

SEZIONE 16.a
(Via Saluzzo, N. 57).
Inscritti 674 — Votanti 405
Bevione 146 - Panié 92 - Bonetto 162

SEZIONE 17.a
(Via Saluzzo N. 57).
Inscritti 690 — Votanti 409
Bevione 109 - Panié 52 - Bonetto 244

SEZIONE 18.a
(Via Nizza N. 11).
Inscritti 775 — Votanti 478
Bevione 101 - Panié 76 - Bonetto 288

SEZIONE 19.a
(Via Nizza N. 11).
Inscritti 755 — Votanti 479
Bevione 147 - Panié 53 - Bonetto 262

SEZIONE 20.a
(Via Parini N. 8).
Inscritti 649 — Votanti 391
Bevione 169 - Panié 112 - Bonetto 108

SEZIONE 21.a
(Via Davide Bertolotti N. 10).
Inscritti 714 — Votanti 440
Bevione 248 - Panié 90 - Bonetto 98

SEZIONE 22.a
(Via L. Mercantini, N. 2).
Inscritti 776 — Votanti 498
Bevione 207 - Panié 77 - Bonetto 209

SEZIONE 23.a
(Via Gioberti, N. 44).
Inscritti 645 — Votanti 420
Bevione 151 - Panié 73 - Bonetto 190

SEZIONE 24.a
(Via Massena, N. 39).
Inscritti 710 — Votanti 476
Bevione 207 - Panié 82 - Bonetto 184

SEZIONE 25.a
(Via Cristoforo Colombo, N. 34).
Inscritti 735 — Votanti 443
Bevione 236 - Panié 73 - Bonetto 124

SEZIONE 26.a
(Via Massena, N. 39).
Inscritti 780 — Votanti 466
Bevione 141 - Panié 84 - Bonetto 227

SEZIONE 27.a
(Via Gioberti, N. 44).
Inscritti 753 — Votanti 484
Bevione 144 - Panié 99 - Bonetto 233

SEZIONE 28.a
(Strada Nizza, N. 219).
Inscritti 742 — Votanti 479
Bevione 67 - Panié 38 - Bonetto 371

SEZIONE 29.a
(Strada Nizza, N. 219).
Inscritti 777 — Votanti 512
Bevione 55 - Panié 56 - Bonetto 389

SEZIONE 30.a
(Barr. Nizza, Corso Spezia).
Inscritti 742 — Votanti 515
Bevione 51 - Panié 34 - Bonetto 427

SEZIONE 31.a
(Via Cristoforo Colombo, 36).
Inscritti 571 — Votanti 361
Bevione 127 - Panié 52 - Bonetto 177

SEZIONE 32.a
(Via Cristoforo Colombo, 36).
Inscritti 759 — Votanti 502
Bevione 144 - Panié 54 - Bonetto 293

SEZIONE 33.a
(Corso Vinzaglio, N. 88).
Inscritti 507 — Votanti 336
Bevione 96 - Panié 53 - Bonetto 181

SEZIONE 34.a
(Corso Vinzaglio, N. 88).
Inscritti 706 — Votanti 417
Bevione 94 - Panié 43 - Bonetto 280

SEZIONE 35.a
(Via Vinadio, N. 26).
Inscritti 781 — Votanti 445
Bevione 73 - Panié 60 - Bonetto 308

SEZIONE 36.a
(Via Luserna, N. 12).
Inscritti 723 — Votanti 476
Bevione 65 - Panié 57 - Bonetto 350

SEZIONE 37.a
(Via Luserna, N. 12).
Inscritti 476 — Votanti 313
Bevione 43 - Panié 33 - Bonetto 233

SEZIONE 38.a
(Strada Vecchia di Grugliasco, N. 26).
Inscritti 635 — Votanti 416
Bevione 57 - Panié 36 - Bonetto 317

SEZIONE 39.a
(Strada Vecchia di Grugliasco, N. 26).
Inscritti 527 — Votanti 367
Bevione 63 - Panié 31 - Bonetto 267

SEZIONE 40.a
(Via Revello).
Inscritti 632 — Votanti 424
Bevione 63 - Panié 35 - Bonetto 323

SEZIONE 41.a
(Via Vigone, N. 30).
Inscritti 531 — Votanti 338
Bevione 48 - Panié 27 - Bonetto 252

SEZIONE 42.a
(Strada Pozzo Strada, N. 66).
Inscritti 753 — Votanti 506
Bevione 115 - Panié 58 - Bonetto 336

SEZIONE 43.a
(Via Montebracco N. 8).
Inscritti 690 — Votanti 433
Bevione 102 - Panié 64 - Bonetto 265

SEZIONE 44.a
(Strada della Riviera, N. 656).
Inscritti 425 — Votanti 269
Bevione 54 - Panié 27 - Bonetto 204

SEZIONE 45.a
(Strada Stupinigi, N. 949).
Inscritti 414 — Votanti 295
Bevione 131 - Panié 10 - Bonetto 149

Il candidato ARTURO LENZI ha ottenuto i seguenti voti:

Sezione 2.a, 2; Sezione 3.a, 1; Sezione 4.a, 5; Sezione 5.a, 1; Sezione 6.a, 1; Sezione 9.a, 3; Sezione 10.a 3; Sezione 13.a, 1; Sezione 14.a, 8; Sezione 15.a, 7; Sezione 16.a, 3; Sezione 17.a, 3; Sezione 20.a, 3; Sezione 22.a, 1; Sezione 23.a, 4; Sezione 24.a, 2; Sezione 25.a, 3; Sezione 26.a, 1; Sezione 27.a, 7; Sezione 28.a, 1; Sezione 31.a, 3; Sezione 32.a, 6; Sezione 33.a, 4; Sezione 34.a, 3; Sezione 36.a, 1; Sezione 37.a, 3; Sezione 39.a, 3; Sezione 41.a, 3; Sezione 43.a, 1; Sezione 45.a, 1.
Totale voti 86.

La prima vittoria

I costituzionali hanno risposto in modo magnifico all'appello. Il IV Collegio, che il socialismo rivoluzionario credeva conquistare in primo scrutinio, ha dato una notevole maggioranza ai costituzionali. Contro 9444 voti socialisti stanno 9953 voti costituzionali. Ma l'indice migliore della riscossa non consiste soltanto in questa maggioranza di duecento e nove voti. Consiste in questi due fatti notevolissimi che la cifre rivelano: il socialismo rivoluzionario non solo non ha acquistato voti, ma ne ha perduti, malgrado il grandissimo sforzo fatto ieri. Pitale Gai ottenne nella elezione del 2 Novembre 9753 voti; Mario Bonetto non ne ottenne ieri che 9444: cioè 259 in meno, mentre i costituzionali da 9110 avuti il 2 Novembre si affermarono ieri con 9653 voti (6589 + 3064), cioè sono in aumento di 543 voti. Dunque uno spostamento in favore dei costituzionali di oltre ottocento voti. Se, come non vi ha dubbio alcuno, nella elezione di ballottaggio i costituzionali tutti sapranno fare il loro dovere, la vittoria sarà nostra, certamente nostra.

Occorre che in questa settimana ogni elettore faccia propaganda; cerchi qualche inscritto che per caso non sia andato a votare: bisogna che quelli che hanno votato ieri facciano il fermo proponimento di votare anche, a qualunque costo, Domenica. La vittoria è nelle nostre mani: non dipende che da noi. Gli elettori che si sono affermati sul nome di Panié, obbedendo al loro sentimento e al proposito nobilissimo espresso pubblicamente dal loro candidato, sciogliendo il patto convenuto, voteranno come un sol uomo per l'avv. Giuseppe Bevione, che la sorte delle urne ha favorito, come l'avv. Bevione e tutti i suoi amici avrebbero con entusiasmo votato l'avv. Panié, se la sorte avesse designato lui alla battaglia del ballottaggio. Su questo punto dobbiamo tutti essere d'accordo. Ancora un piccolo sforzo: la maggioranza è nostra: a nostra sarà la vittoria.

INSCRITTI 30453 - VOTANTI 19295

(ossia il 63,35 0[0 degli inscritti)

BONETTO MARIO (socialista). 9444
BEVIONE avv. GIUSEPPE (costituzionale) . . 6589
PANIE' avv. FELICE (costituzionale) 3064

E' proclamato il ballottaggio fra BONETTO MARIO, socialista, e l'avvocato GIUSEPPE BEVIONE, costituzionale.

La premiazione delle signorine

partecipanti alla "Festa dei fiore,,

Nell'aula magna Mole Antonelliana, tutta rigogliante di leggiadre *toilettes* femminili, ieri, alle ore 18, S. A. R. la principessa Letizia ha distribuito alle signorine partecipanti alla « Festa del fiore » le medaglie ed i diplomi da esse meritati nelle ultime manifestazioni in favore della Crociata contro la tubercolosi. Ad assecondare l'augusta signora erano il professore comm. Abba, presidente della Crociata, la signora Marro, segretaria, gli assessori Cauvin e Pomba, rappresentanti il Municipio, e tutti i componenti il Comitato.

S. A., prima di prendere posto sulla sua poltrona, si è intrattenuta qualche istante con alcuni bambini della « Colonia », allineati ai piedi del palco.

La signora Marro, quindi, a nome di essi ed a nome di tutti gli altri che dalla benefica istituzione hanno tratto i primi sollievi, ringraziò con parole vibranti di gratitudine la Principessa, che a quest'opera di redenzione sociale contende infaticabilmente a concedere il suo alto patrocinio.

La premiazione si è svolta subito dopo, tra l'attenzione e l'approvazione dei presenti. Ed ecco l'elenco delle premiate: Emilia Vigo, Maria Giachetti, Ida Baggio, Adelina Campolieti, Aline Savi, Chiara Lupi Roncambi, Maria Delle Torre di Lavagna, Colombetti, Giovanna Paglia, Marta Prina, Maria Airaldo, Alberta Breda, Ida Fab Carrera, Rosina Melano, Francesca Parisi, Elena Wilk, Andreina Bocca, Letizia Gastaldi di San Gaudenzio, Marina Tricco, Rosina Mascarelli, Angiolina Marchesi, Claudina Danna.

Il comm. Abba, per ultimo, ha esposto brevemente quali furono i lavori compiuti in questo primo periodo, assicurando che tra poco cento saranno i ricoverati nella « Colonia » ed annunciando che l'incasso degli ultimi festeggiamenti ha dato un totale di lire 41.673,30.

Poco prima delle 19 S. A. ha lasciato l'aula, tra il reverente omaggio di tutti i presenti.

La premiazione al Teatro Vittorio Emanuele

Ieri mattina, alle ore 10, nel Teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo la cerimonia della premiazione degli alunni dell'Istituto professionale operaio, della scuola popolare d'igiene, delle scuole serali di commercio ed elementari e delle scuole festive elementari. Tenne un applaudito discorso il cav. Antonio Ambrosini, direttore generale delle nostre scuole.

I premi del Banco di beneficenza di piazza Savoia

Ieri sera ebbe luogo l'estrazione dei premi reali del banco di beneficenza di piazza Savoia, a cui concorrevano le cartoline numerate e i biglietti da L. 1. Il primo premio di S. M. la Regina madre, fu vinto dal N. 343: il premio dei Duchi di Genova dal N. 850. Seguono i numeri: 686 — 2758 — 2812 — 422 — 2678 — 676 — 791 — 873 — 714 — 2561 — 745.

I premi si possono ritirare nel termine di giorni 8 alla sede del Comitato, via Carmine, 9.

Nuova convocazione della maggioranza consigliare

La maggioranza consigliare è nuovamente convocata per le ore 21 di questa sera nella sede dell'Unione Monarchica per la designazione del futuro capo dell'Amministrazione.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Bonino, Scelsi, Casalini, Cesare Rossi. E' partito per Roma il senatore Frola.

Una grave denuncia

Alla caserma dei carabinieri di San Paolo si presentò ieri il verniciatore Pietro Grisaudi, d'anni 42, abitante in via Frejus, n. 89, il quale narrò che l'altra notte due individui sconosciuti, mentre rincasava, lo aggredirono. Uno di questi gli mise la mano sulla bocca, mentre l'altro lo percuoteva, ferendolo anche con un coltello. Egli riportò una ferita di punta e taglio al torace e abrasioni al viso. Dopo aver sporto la sua denuncia ai carabinieri, il Grisaudi si recò all'Ospedale Martiri, dove fu medicato dal dottor Canepare a giudicate guaribile in otto giorni.

Ciclista contro un'automobile

L'automobile n. 63-327, guidata dal proprietario Giovanni Prat, abitante in via Gioberti, n. 6, investì all'angolo di via Goffredo Casalis con corso Francia, l'elettricista Giuseppe Faraglio, di anni 16, che passava in bicicletta.

L'infelice riportò la frattura della base cranica e fu trasportato dallo stesso Prat all'Ospedale Martiri, dove il dottor Canepare lo fece ricoverare con riserva sulla prognosi.

La caduta d'un rappresentante di commercio

Il rappresentante di commercio Ferdinando Salonia, d'anni 21, cadde dalla bicicletta sulla strada di Orbassano e riportò una ferita lacero-contusa al capo e un'altra alla mano destra. Fu medicato all'ospedale Martini e giudicato guaribile in quindici giorni.

Investita da una motocicletta

Carla Olga Tilli, minori 19, abitante in via Campana, N. 2, fu investita da una motocicletta, montata da uno sconosciuto, alla Barriera di Stupinigi, e cadde riportando ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro e contusioni al viso. Venne medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in venti giorni.

La bocciata

Il parrucchiere Simone Penosillo, di anni 43, abitante in via San Massimo, N. 5, giocando alle bocce al Parco Michelotti, venne colpito alla testa da una bocciata e riportò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I ladri

Maschera Giovanni, conducente al servizio della ditta Martinolo, denunciò che ignoti gli rubarono tre colli di pelli, del valore di L. 300, che erano depositati sopra un carro fermatosi momentaneamente in via Porta Palatina.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione di Alocco Agnese, in corso Oporto, 35, e vi rubarono una catena con orologio del valore di L. 50. Gli stessi ladri rubarono poscia a certo Sella Giacomo, abitante nella stessa casa, una spilla d'oro ed alcuni effetti di biancheria.

I guai del ciclismo

Il ragazzo quattordicenne Pignata Angelo, abitante in via Cappel Verde, n. 7, mentre percorreva in bicicletta lo stradale presso San Mauro, cadde su un paracarro e riportò una ferita al capo con conseguente commozione cerebrale. Il poverino venne ricoverato al S. Giovanni con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Per gli utenti del telefono

E' noto che l'Amministrazione dei Telefoni dello Stato sta portando ovunque radicali modificazioni nel servizio delle grandi centrali telefoniche. La Città di Torino viene ora dotata di sistema a batteria centrale che risponde ai migliori concetti della tecnica moderna e molti Utenti sono già o verranno progressivamente allacciati alla nuova Centrale Urbana con apparecchi in cui è eliminata la chiamata elettromagnetica colla manovella. Una delle prime conseguenze della trasformazione è che i privati i quali hanno i loro impianti telefonici interni collegati alla Rete Urbana saranno costretti di cambiare gli apparecchi o modificare radicalmente l'installazione con grave spesa e intralcio degli affari.

Questo non avverrà però per le Ditte che hanno contratti di abbonamento colla *Società Italiana Telefoni Privati*. La Società infatti provvede, con sistema di abbonamento, che ha incontrato il gradimento generale, non solo alla fornitura dell'impianto, ma alla manutenzione, assumendo la completa responsabilità e la garanzia del continuo buon funzionamento; essa inoltre assume a suo carico tutte quelle modificazioni che l'Amministrazione Statale imporrà agli Utenti in derivazione dalla Rete Urbana. Questa organizzazione impresa nulla trascura per la perfezione e la bontà dei suoi impianti, adottati dalle più vaste Amministrazioni e dalle più importanti Aziende, installando in breve tempo ben 20.000 apparecchi. Ciò dimostra all'evidenza i vantaggi che il pubblico ricente servendosi degli impianti che la Società eseguisce coll'autorizzazione e previo collaudo dell'Amministrazione dello Stato.

Tutti coloro che hanno bisogno d'impianti telefonici o che hanno servizi che funzionano male possono quindi rivolgersi alla *Società Italiana Telefoni Privati*, via Cavour, 24, (Telefono 29-95), la quale sottoporrà loro, senza impegno, preventivi e proposte pratiche.

I divertimenti

Il corso dei fiori di via Roma al Cinema della Borsa

La ritrattistica cinematografia ufficiale di questa simpatica festa dell'eleganza, filmata dagli operatori della rinomata Casa Torinese « *Gloria film* », per speciale ed esclusiva concessione del Comitato, si rappresenta da oggi al *Cinema della Borsa*, dove tutta Torino potrà accorrere ad ammirarsi. Originalissimo è l'effetto della pioggia che, come per incanto, spopolò d'un tratto via Roma. Completerà il programma lo spettacoloso dramma dell'Eclair: *Naufragio nell'Atlantico*.

L'ultima Dogaressa,, della Leonardo Film al Cinema Royal

La film che da ieri si proietta al *Cinema Royal* è un capolavoro d'arte e di ricostruzione storica, in cui Venezia domina per il fascino della sua magnificenza e per la sua mirabile architettura. Interpreti superiori ad ogni elogio, sono: Anna di Assunta De Marco ed Umberto Morzelli.

A. Strohschneider e la "Croce Verde,,

Nel giardino della Cittadella il celebre equilibrista A. Strohschneider proseguirà, a richiesta generale, lo svolgimento del grandioso suo programma di spettacoli emozionanti; tutte le sere alle ore 21 e nei giorni festivi anche alle ore 17.

" La insurrezione del Tirolo ,,

E' questo il suggestivo titolo del grande lavoro d'indole patriottica che riesce magnificamente tutte le fasi della grande insurrezione tirolese. Oggi la *première* al *Cinema Ambrosio*.

Stato Civile di Torino

21 giugno 1914.

NASCITE: 14, cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Amedeo Giacomo con Viarigi Maria — Bergier Giovanni con Ghigo Marianna — Bertolino Luigi con Dondena Amilia — Bianchet Eugenio con Calderan Anna — Boccardi Ernesto con Bugando Antonia — Casalli Carlo con Caneparo Margherita vedova Liverno — Garneri ing. Ferdinando con Ruggeri Maria — Marsilli Pasquale con Sandoli Maria — Portaluppi Odoardo con Gramaglia Maria — Sora Bartolomeo con Gallo-Vecchiolino Teresa — Suino Michele con Ticinio Virginia — Tinelli Attilio con Alberti Rosa — Berruto Domenico con Chiapino Maria — Garetto Marcellino con Cravino Carlotta.

MORTI: Marchisio Agostino Enrico, d'anni 60, di Torino, contabile.

Pasanot Ugo, id. 52, di Nizza Mare, falegname.

Bevini Francesco, id. 54, di Nonantola, guardia di città.

Zonzarlo Lucia n. Canta, id. di Cherasco, casalinga.

Rosale Ludovica, id. 66, di Torino, casalinga.

Vacca Giovanni, id. 73, di Poirino, tessitore.

Michel Felicita v. Chiampale, id. 83, di Chambéry, benestante, via Goito, 17.

Quattrocchio Carlo, id. 36, di Torino, ferroviere, corso Valentino, 1.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 11; di cui 8 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc., 2.

Numerose vittime del fulmine in Francia

Parigi, 21, mattino.

Gli uragani continuano nelle varie regioni e vi portano la desolazione fra le popolazioni delle campagne e delle città. Un ciclone ha rovinato ieri gran parte della regione di Montlucon. Una frana grossissima si è prodotta presso la stazione di Liqueroller. Alcuni operai avevano spaccato il binario per il passaggio del treno, quando improvvisamente centoventi metri cubi di terra caddero improvvisamente sul binario e seppellirono tre operai. Si organizzarono rapidamente i soccorsi, e furono trovati i tre operai gravemente feriti.

A Tourcoing nel pomeriggio di ieri si è prodotta una vera alluvione. I pompieri della città e dei dintorni sono stati chiamati sui luoghi. Tutto il raccolto è rovinato.

Sulla Costa d'Oro la pioggia continua a cadere ed il raccolto è tutto distrutto.

Il fulmine è caduto in parecchi luoghi abbattendo alberi e uccidendo il bestiame. A Gevrai, certo Chambertin fu colpito dal fulmine mentre percorreva la sigada in bicicletta. La bicicletta fu distrutta e non si trovarono nemmeno più i residui. Quanto a Chambertin venne ritrovato svenuto.

Un « chauffeur », certo Caillaux, mentre conduceva la sua vettura fu lanciato dal suo seggiolino a tre metri di distanza e gravemente ferito. Anche un operaio è stato colpito dal fulmine e si trova moribondo. Due contadini fulminati sono in istato di paralisi. Il fulmine ha inoltre incendiato parecchie fattorie e ucciso molto bestiame.

La regione di Macon è pure danneggiatissima dalla pioggia e dalla grandine. Molti animali sono stati fulminati e parecchie persone ferite. Il raccolto è completamente distrutto.

Il dipartimento della Nievre subisce la sorte di tutte le altre regioni. Il fulmine ha ucciso parecchi animali e distrutto un opificio, quello delle acciaierie di Imphi.

I funerali delle vittime di Monte Grazian

Nizza, 21, sera.

Stamane a Breglio sono stati celebrati i funerali delle vittime dell'accidente del tunnel di Monte Grazian alla presenza di enorme folla. Vi assistevano il Prefetto delle Alpi marittime, il console generale d'Italia e tutte le autorità locali. Numerose corone di fiori di campo ricoprivano le bare. Al cimitero hanno parlato il Prefetto delle Alpi Marittime, il Console Generale d'Italia ed altri i quali hanno salutato con parole commoventi le disgraziate vittime del lavoro e del progresso.

Per la requisizione delle navi mercantili

Roma, 21, sera.

Si è tenuta nuovamente riunita per compiere i suoi lavori la Commissione speciale nominata in seno al Consiglio superiore della marina mercantile per esaminare un disegno di legge sulla requisizione delle navi mercantili. La Commissione, presieduta dal vice-presidente del Consiglio superiore on. Di Palma, è composta dei comm. Bruno e Pinsanti, del comandante Cerbino, del comm. Piperno, del prof. Majorana e Biancardi, del dottor Menerhelli per le Camere di commercio, del cav. Zino per gli armatori liberi, Carcaini per la gente di mare, ed ha deliberato il testo definitivo del disegno di legge da presentarsi al Consiglio superiore della marina mercantile nella sua più vicina adunanza plenaria, affidando l'incarico ai rappresentanti dell'amministrazione della Commissione speciale di redigere una particolare relazione al Consiglio superiore che illustri le disposizioni singolarmente proposte.

Un missionario francese assassinato al Tibet

Parigi, 21, mattino.

Il *Petit Parisien* riceve da Pekino: « Un missionario francese è stato assassinato alla frontiera del Tibet. Il cadavere non è stato ancora identificato ».

Le elezioni amministrative

Ad Asti

Asti, 21, notte.

La giornata elettorale è trascorsa nella calma più completa. Come già vi avevo informato, per un complesso di ragioni tra cui non ultima la scissione in seno al partito costituzionale, non ci fu lotta per le elezioni provinciali, anzi i nomi dei tre esponenti antagonisti dei partiti locali erano apparsi uniti in uno stesso manifesto che la *Stampa* riprodusse ed erano stampati in una medesima scheda. Per le elezioni comunali vi era una sola lista di maggioranza, facente capo al deputato Vigna, pro-sindaco dell'amministrazione salita al potere nel novembre scorso. Una lista di minoranza recava nel capo del partito dell'ex-sindaco comm. Bocca ed una terza lista per la minoranza era portata dai socialisti ufficiali.

Ecco i risultati completi delle elezioni provinciali: sezioni 27, di cui tre nei Comuni di Revigliasco, Scanzi e Serravalle. Iscritti 17,782; votò il 55 00 circa. Vincero i tre nomi apparsi sul solo manifesto nell'ordine seguente: deputato Vigna, voti 4434; comm. Arlotti, 2994; comm. Bocca, 2347. Seguono l'impiegato Scarsa, portato all'ultimo momento dal partito Vigna, con 2418 voti, e con votazione minore il professore De Benedetti, indipendente. Pochi voti raccolsero i socialisti ufficiali.

Delle elezioni comunali alle ore 0,30 si conoscono i risultati di 17 su 24 sezioni e cioè: lista di maggioranza voti 3407; lista di minoranza costituzionale 1756; lista di minoranza socialista ufficiale 180. Lo spoglio continua.

Alba

Alba, 21, notte.

La lotta è stata fortissima per i due consiglieri provinciali. Si presentavano per il partito democratico il cav. Viglino, e il prof. Arnulfo, e per il partito di opposizione il cavaliere Conterno ed il conte Govone. Dai risultati che ancora si conoscono e che riguardano soltanto il capoluogo, cioè Alba, la lista del conte Govone è del cav. Conterno è in maggioranza. Mancano i risultati di Neive e di Barbaresco, che potrebbero spostare l'esito della votazione. Però, dall'esito della votazione del capoluogo, si deduce la vittoria della lista comunale, che fa capo al cav. Conterno e al conte Govone. Eccovi i risultati parziali delle elezioni provinciali: Avv. Conterno Edmondo, 2124; ing. Uberto Govone 2056; avvocato Viglino Francesco 208; cav. Enrico Arnulfo 888. Mancano i risultati di Cauale, Berra, Benedetto, Borgomale, Novigliate.

Per Cavallermaggiore si sa che è in prevalenza lieve però, il commendatore ex-deputato Cornaglia.

Nel Novarese

Novara, 21, notte.

Nel mandamento di Carpignano Sesia è stato eletto il comm. avv. Carlo Prola, con 600 voti di maggioranza (costituzionale).

A Domodossola è stato rieletto, con forte maggioranza, l'on. comm. Alfredo Falcioni.

A Trecate è stato rieletto, con oltre 400 voti di maggioranza, l'on. Guglielmo Gambarotta.

Nuove candidature a Gavi e a Serravalle Scrivia

Novi Ligure, 21, notte.

Avendo l'avv. Giuseppe Morgavi, radicale, declinato l'offerta della candidatura al consiglierato provinciale del Mandamento di Gavi, venne oggi proclamato, con l'intervento dei rappresentanti di quei Comuni, la candidatura del radicale marchese Emilio Spinola contro l'uscente generale Federico Sartore. Nel mandamento di Serravalle Scrivia e nel Comune di Scrivia, venne oggi, dai moderati, proclamata la candidatura per la prossima elezione provinciale dell'avv. Alessandro Taveri, membro in Arquata Scrivia venne proclamata la candidatura dell'avv. Gaetano Boggi, moderato. I socialisti si affermeranno invece solamente del signor Milani Luigi.

A Castello e Dego

Savona, 21, notte.

L'esito odierno delle elezioni provinciali nel mandamento di Castello e di Dego hanno dato finora, dai risultati dei primi Comuni, una maggioranza di circa un migliaio di voti al candidato cav. avv. Icaro Sardelli, contro il suo avversario Sallo Badoni. Le sezioni che mancano mancano non possono spostare il risultato della votazione.

L'on. Ferrero di Cambiano eletto consigliere provinciale a Moncalieri

Moncalieri, 21, notte.

Ecco i risultati delle elezioni provinciali nei mandamenti di Moncalieri e Poirino: Comune di Isolabella: Masera 15; Ferrero 120 — Poirino: Masera 297; Ferrero 919 — Torrazello: Masera 113; Ferrero 365 — Bavigliasco: Masera 53; Ferrero 100 — Moncalieri: Masera 839; Ferrero 927 — Michelino: Masera 170; Ferrero 80.

Manca il Comune di Pralormo, il quale però non sposterà il risultato. Ferrero ha su Masera una maggioranza di 672 voti.

I socialisti esclusi anche dalla minoranza a Ivrea

Ivrea, 19, sera.

Nelle elezioni provinciali è risultato eletto Zanetti cav. Giuseppe con 1712 voti; Borello, socialista ufficiale, ha avuto 1341 voti.

Per le elezioni comunali pare, dai risultati finora conosciuti, che nessun socialista entrerà nel nuovo Consiglio, neppure nella minoranza; si avrà anzi una forte maggioranza per la lista della cessata Amministrazione.

A Vico Canavese ha la maggioranza uscita l'on. Saudino.

Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 21, notte.

I costituzionali, nelle elezioni provinciali, hanno vinto con 650 voti di maggioranza. E' stato eletto il comm. Calderini con 650 voti di maggioranza. A Romagnano è accaduto quindi la vittoria dei costituzionali nelle elezioni amministrative.

Cossato

Biella, 21, notte.

Le elezioni provinciali di Cossato hanno segnato la vittoria dell'uscente Luigi Sola, socialista; il quale ottenne oltre 500 voti contro un centinaio avuti dal radicale conte Avogadro di Vigliano.

Nel Cuneese

Cuneo, 21, notte.

A Vinadio, ritiratosi l'on. Di Rovasenda, resosi senza competitori l'on. Casalis, che ha avuto una splendida votazione da quel Corpo elettorale.

A Savigliano

Savigliano, 21, notte.

Il conte Annibale Galateri di Genola è riuscito con magnifica, imponente votazione; egli ha riportato 1790 voti. La lotta a Savigliano era impegnata fra il prof. Boetto, portato dai partiti popolari dell'Amministrazione comunale, ed il geometra cav. Gullino, ex-sindaco, portato dai moderati. Ha vinto il prof. Boetto con 1585 voti contro 1500 dati al geometra Gullino.

Tortona

Tortona, 21, notte.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di San Sebastiano, di Curone e di Garbagna. Dai risultati giunti finora pare assicurata la vittoria dell'uscente avvocato Giovanni Calleganis, costituzionale, contro il socialista Borgarelli.

Vittoria di costituzionali nelle elezioni provinciali a Brescia

Un leader nazionalista fra gli eletti

Brescia, 21, notte.

Le elezioni comunali e quelle provinciali procedettero ogni regolarmente e nella massima calma, senza che avvenissero spiacevoli incidenti. Vi fu da parte di tutti i partiti una grande baccana. In città votarono dal 55 al 60 per cento e altrettanto avvenne nei sobborghi, per quanto la lotta vi fosse colà un po' più movimentata. Nelle elezioni provinciali, nei tre Mandamenti di Brescia, i costituzionali riportarono sugli avversari democratici una forte maggioranza di circa seicento voti, conquistando tutti i seggi.

I socialisti si presentarono alla lotta con due schede, una dei sindacalisti e l'altra dei riformisti, ma non ottennero che una meschina votazione. Assai commentata è la conquista riportata nel secondo mandamento dall'ex sindaco Gerolamo Orefici, recentemente trombato nelle elezioni politiche contro l'avvocato Giacomo Bonicelli.

E' stata assai favorevolmente accolta la notizia nel terzo Mandamento della vittoria dell'avv. Arturo Reggio, presidente del Gruppo costituzionale bresciano.

A mezzanotte, dai risultati finora conosciuti (mancano sette sezioni), risulta che il partito dei moderati e patrioti ha ottenuto, nelle elezioni amministrative, 3382 voti, il partito democratico 2586, il partito socialista ufficiale 1065, il partito nazionalista 718 voti.

Alla votazione ha partecipato il 60 per cento degli iscritti; la giornata elettorale si è svolta ovunque tranquillamente e non è avvenuto nessun incidente.

Collottazione fra sindaco ed elettore in una sala elettorale

Lecce, 21, notte.

Le notizie pervenute dai Comuni dove oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative sono rassicuranti. Nessun incidente ha turbato l'ordine pubblico. Uno solo è avvenuto però qualche ora fa a Casarignano, ove quel sindaco, non si sa con precisione per quali ragioni, è venuto a colluttazione con un elettore nella sala elettorale. I fautori del sindaco si sono lanciati in sua difesa contro l'avversario, che è stato tempestato di pugni e di bastonate. Intervenuti i carabinieri e la truppa, il malcapitato potè essere liberato, ma quando fu fatto fuori sulla strada, da alcune terrazze piovvero sui lanciati dei sassi sulla folla, che non hanno fortu nessuno. Nel frastuono del moschetto di un carabiniere è partito un colpo che andò fortunatamente a vuoto. La detonazione ha prodotto un certo panico tra la folla, che credeva si trattasse di una bomba. I carabinieri sono riusciti a ristabilire la calma.

Piacenza

Piacenza, 21, notte.

Per le elezioni amministrative comunali e provinciali a Piacenza si disputavano la vittoria le liste dei due blocchi, quella dei costituzionali liberali e quella dei radicali socialisti. La lotta è stata vivacissima, ma senza incidenti. Soltanto in una sezione un elettore sarebbe stato arrestato a votare con un certificato che non era il suo, ma di un altro elettore che aveva già votato, venne immediatamente arrestato. Ha votato quasi il 70 per cento. Gli scrutini delle elezioni comunali furono rinviati a domani mattina, e, data la lotta accanita, è difficile fare previsioni. Per le elezioni provinciali nel Mandamento Nord sono riusciti i tre candidati socialisti avv. Giacomo Lunza, avvocato Umberto Guastoni e deputato Nino Mazzoni, battendo i costituzionali avv. Carlo Montano, ing. cav. Emilio Morando ed Augusto Vescari. Nel Mandamento Sud, per quanto manchino ancora alcune sezioni, si crede sicura la vittoria dei candidati costituzionali.

A Modena

Modena, 21 notte.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali amministrative. Mentre telegrafo si conoscono solo alcuni risultati parziali delle elezioni provinciali. Nel mandamento della città sembra vittoriosa la lista clerico-moderata, rimanendo così sconfitto il deputato radicale Odorino Nava. Volo circa il sessanta per cento degli inscritti. Si attendono ora alcuni risultati delle elezioni comunali. Nel mandamento di Modena campagna pare che vinca la lista socialista.

Omicidio per questioni elettorali

Martina, 21, notte.

La lotta, dopo gli incidenti dei giorni scorsi, è stata vivacissima; sembra sicura la vittoria dell'attuale Amministrazione.

Stamane è stato rinvenuto nei pressi di Albero Bello il cadavere di un martinese, ucciso, si ritiene, per questioni elettorali. Sul posto si è recato il Pretore, ma finora l'ucciso non è stato identificato.

Alla Spezia

Spezia, 21, notte.

Le elezioni sono procedute con calma. I votanti furono il 56 per cento. Nelle provinciali i popolari ebbero una maggioranza di 1700 sulla lista liberale. Domani si avrà lo scrutinio delle amministrative: si prevede la vittoria dei popolari. Nessun incidente.

Il Consiglio comunale di Bordighera

Roma, 21, notte.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Bordighera.

L'on. Rastelli rieletto a Viù

Viù, 21, notte.

Nelle elezioni generali dei due Mandamenti di Ceres e di Viù, l'on. Rastelli è stato rieletto con una votazione plebiscitaria, che raggiunge la quasi unanimità in tutti i 15 Comuni.

Maretta

Saluzzo, 21, notte.

Nelle elezioni a consigliere provinciale nel mandamento di Moretta contro l'uscente ingegnere Garbarino, direttore del tram piemontesi, si presentava l'avv. Salina, di Moretta. La lotta fu accanita. Risultato: Garbarino 629 voti; Salina 1259.

La salma di Quintilio Polimanti verrà trasportata al paese natio

San Remo, 21, mattino.

In questi giorni la salma di Quintilio Polimanti, sepolta nel nostro cimitero, verrà trasportata a Monte San Pietro Morico, suo paese nativo, per essere tumulata nella tomba di famiglia. A Monte San Pietro Morico venne aperta una sottoscrizione per erigere un modesto monumento alla memoria del Polimanti.

Un bambino morto per le morsicature delle api

Padova, 21, mattino.

Giunge notizia da Arquà Petrarca che venerdì, nel cortile della propria abitazione, il barbiere Cresseanzio Augusto, di due anni, venne investito dalle api dell'alveare domestico. Trasportato all'ospedale di Monselice, il piccino, tormentato da un terribile bruciore e dalla febbre infettiva, moriva dopo qualche ora, tra spasimi atroci.

Le notizie agrarie

Roma, 21, notte.

Ecco le notizie agrarie della 1ª decade di giugno 1914:

Liguria. — Nella riviera di ponente le campagne vanno benissimo, ma lo stesso non può dirsi di quelle della riviera di levante e della provincia di Massa a causa delle frequenti pioggerelle e della temperatura relativamente bassa, condizioni queste, che danneggiano ormai la coltura prossima a maturazione e favoriscono lo sviluppo di malattie crittogamiche.

Piemonte. — La campagna è tuttora in buone condizioni, malgrado le piogge e la bassa temperatura. I cereali hanno in molti luoghi sofferto per le soverchie precipitazioni. La giuginose vegetano assai bene, la vite è promettente, le frutta abbondano e gli ortaggi sono copiosi. I bachi sono in gran parte al bosco e procedono abbastanza bene.

Lombardia. — La decade fu relativamente fredda e qua e là le piogge molestarono i lavori e ritardarono un poco le operazioni della campagna bacologica. La foglia del gelso in quest'ultimo periodo è risultata scarsa, donde una forte ricerca di essa e un notevole aumento del prezzo. Le uve sane e promettenti vengono irrorate con ogni cura. Il granturco è veramente bello e dei foraggi si fa una larga raccolta.

Emilia. — Persistendo le piogge il raccolto del fieno procede assai lentamente e il frumento in taluni terreni rimase prostrato. Le piante arcidate e le foraggere vegetano in modo soddisfacente. La vite è finora immune da malattie e poco risente degli effetti del mal tempo che sono invece più evidenti nelle piante da frutta. I bachi da seta sono al bosco e anch'essi in alcune località non al meno per lo giovani delle avverse condizioni climatologiche.

Toscana e Lazio. — Il tempo piovoso e la bassa temperatura ritardano lo sviluppo della vegetazione massime le tardive colture. Il frumento si mantiene tuttora abbastanza promettente; il granturco lascia adito a buone speranze sebbene sviluppi lentamente; la vite si mantiene sana e per quanto riguarda il suo prodotto si possono confermare finora le buone previsioni fatte precedentemente. I pascoli del Lazio si sono ulteriormente avvantaggiati delle ultime piogge.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino

21 Giugno

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 80, da L. 36 50 a 42.

ALESSANDRIA — Incrociati chinesi, Mg. 210, da L. 31 a 43.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 350, da L. 37 a 42.

BRA. — Gialli indigeni puri, Mg. 500, da L. 39 a 42.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, Mg. 210, da L. 36 a 42.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri, Mg. 250, da L. 37 a 41 50.

CASTELNUOVO DON BOSCO. — Gialli indigeni puri, Mg. 25, da L. 38 a 40.

CORTEMILIA. — Gialli indigeni puri, Mg. 100, da L. 37 a 41.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, Mg. 70, da L. 36 a 39 75.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 89 a L. 36 25.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri, Mg. 12, a L. 39; — Incrociati chinesi, Mg. 286, da L. 38 a 42 25.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri, Mg. 10, a L. 36 50 — Incrociati chinesi, Mg. 700, da L. 38 50 a 43 50.

SALUZZO — Incrociati chinesi, Mg. 100, da L. 40 a 42 50.

TORINO. — Gialli indigeni puri, superiori, Mg. 25, da L. 39 a 40 50 — Id comuni, Mg. 25, da 35 a 38. — Medio L. 38 12.

***

NIZZA MONFERRATO, 20. — Incrociati chinesi comuni Mg. 55, da L. 38 a 42.

NOVARA, 20. — Incrociati chinesi: superiori Kg. 3396,80, da L. 4 a 4,15; comuni Kg. 191,30, da L. 3,90 a 3,90; inferiori Kg. 84,80, da L. 3,75 a 3,60.

SALUZZO, 21. — Incrocio chinese Mg. 100, da L. 38 a 42,50.

STRADELLA, 21. — Chinesi, nostrali e loro incroci: superiori Kg. 970, da L. 4 a 4,70; comuni Kg. 8648, da L. 3,70 a 3,90; inferiori Kg. 2458, da L. 3,40 a 3,60.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 20. — Gialli Mg. 80, da L. 39 a 40,75.

Fallimenti

Torino. — Il 3 giugno, ad istanza di creditori, dichiarato il fallimento di Zinola Ernesto e fratello Ditta e soci componenti Ernesto e Romolo fratelli Zinola, fabbricanti carri e carrozze in Torino, via Verona, 61. Giudice delegato Burzio cav. Cesare; curatore provvisorio Borsarelli avv. Giuseppe. Prima adunanza 18 luglio; verifica crediti 29 luglio, ore 15.

— Il 16 detto: Sonani Umberto, commerciante e rappresentante in vini e olii in Torino, via Bellfiore, 22. Giudice delegato Saccarelli avvocato Camillo; curatore provvisorio Chiambretto rag. Michele. Prima adunanza 30 giugno; verifica crediti 30 luglio, ore 15. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade rispettivamente il 13 e 15 luglio.

— Dichiarato il piccolo fallimento di Lotto Romeo, esercente laboratorio ciclistico in Rivarolo Canavese. Rimessa procedura al Pretore di Rivarolo Canavese, Commissario giudiziale nominato il dott. Ruggiero Carlo Luigi. Attivo denunciato L. 949,50, passivo L. 3538,55.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) (Compagnia drammatica Ruggeri-Carini). — Ore 21: *Il principe consorte*, tre atti di Charvel e Xanrof — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia d'operette - Ditta di Feretano) — Ore 21: *I settimanchi*, operetta in tre atti di Gantz — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — Riposo.

TEATRO BALDI — Ore 21: Ginnastica.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà; ore 21.

GIARDINO ROMANO. — Lion Rimi - La Fouet.

PARCO MICHELOTTI — Ore 20: *Turia che rimane*.

CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal* — *Black Jack e l'affare della collana*, dramma poliz. con 2 atti (Film Pathé) — *Tartiflet e le sue*, comica — Ingresso centesimi 20.

CINEMA MERIDIANA — *Lotta d'amore*, dramma della Tartara Leonardo Film — Ingresso cent. 50.

KURAAAL DUBIO — Concerto — Skating.

RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Trigani

CHALET VALENTINO — Ore 21: Concerto orchestrale.

Stamane, alle ore 3, dopo 76 anni, placidamente tornava a Dio, confortata nella Fede dei Sacramenti di nostra SS. Religione,

Terzani Vincenza

Ved. GILARDINO

Ne danno il triste annunzio, affranti dal dolore:

I figli: ANNA col marito SARDI GIOVANNI;
MADDALENA ved. PIO PENNONE;
PIETRO colla consorte CATTERINA SARDI;
MARGHERITA col marito FOGLIATI COSTANZO;
MARIA ved. GUSTAVO SARDI;
i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina alle ore 10. 000 C

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Canelli, 21 Giugno 1914.

La moglie LUISA CERIANA; le figlie: RITA col marito cav. ENRICO DURANDO e bimba; NUCCIA, la sorella e parenti annunciano, addolorati, la morte del loro amato

Geometra VINCENZO DE-PAOLI

avvenuta improvvisamente domenica mattina.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 23, alle 9,30, movendo da via Assarotti, n. 3.

Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (Pompe Funebri Genie).

Giovedì, 18 giugno, dopo breve malattia munito dei conforti religiosi decedeva in Lombriasco (Torino), il signor

ZURLETTI GIUSEPPE

FARMACISTA

d'anni 36

La moglie ABELE LUCIA, il fratello GIOVANNI, dottore in medicina, colla consorte e nipotini, i cognati GIOVANNI e DOMENICO ABELE, le cognate ABELE ANNA BIANCHI e ABELE MARIA MOSSO e ABELE ELEONORA, le zie e cugini e congiunti tutti danno il doloroso annuncio. 7466

La Tombola Nazionale

di L. 400.000

Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della *Grande Tombola Nazionale di L. 400.000 avrà luogo immancabilmente Martedì 30 Giugno 1914.* Qualunque voce contraria è assolutamente *falsa* perchè il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è il 30 Giugno 1914.

La Commissione Esecutiva per allontanare ogni dubbio sulla serietà della data dell'estrazione, dichiara di essere pronta a pagare la somma di *Lire Diecimila* per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata. Tale dichiarazione ritiniamo sia sufficiente per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo senza fallo *Martedì 30 Giugno.*

Ancora pochi giorni di vendita.

Le cartelle sono in vendita in tutto il

ULTIME NOTIZIE

L'inchiesta
sul grande disastro aviatorio

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, notte.

E' stata iniziata un'inchiesta sulle cause della terribile catastrofe areonautica di ieri, ma naturalmente, poichè sono morti tutti quelli che ebbero parte diretta nello spaventevole dramma svoltosi nell'aria a 500 metri di altezza, l'inchiesta presenterà molte lacune. Secondo le allusioni di qualche giornale si potrebbe dire che una parte di responsabilità vada a cadere su quei funzionari militari che sopraintendono ai servizi areonautici. Ricorderete che tempo fa vi ho accennato al conflitto scoppiato fra il Ministero della Guerra e gli ufficiali aviatori. Il conflitto fu originato da un severissimo decreto in cui si rimproveravano gli ufficiali di considerare l'aviazione e l'areonautica come uno *sport* o un mezzo di speculazione. Veramente non si è mai saputo bene quali inconvenienti e abusi quel Decreto volesse colpire, ma non si ignora che quel biasimo del Ministero della Guerra ha avuto per effetto una crisi nell'*Aereo Club austriaco*, risolta con le dimissioni del Presidente onorario Silberer, che è considerato il Nestore degli areonautici austriaci e che si era attirato le ire degli ufficiali approvando il Decreto del Ministero.

Troppo sport!

Non intendo dire che questo conflitto abbia avuto una parte diretta nella catastrofe di ieri. Voglio solo accennare al fatto che fra gli ufficiali aviatori esisteva del malcontento e constatare che la maggior parte degli ufficiali hanno lasciato il servizio militare per passare alle dipendenze di fabbriche di dirigibili e di aeroplani.

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, citata ieri, conteneva certa un'allusione alla pericolosa tendenza di dare carattere sportivo al servizio aviatorio militare obbligando gli ufficiali a certe temerarie imprese che hanno poca o nessuna utilità pratica per il caso di una guerra e mettono a repentaglio giovani esistenze preziose per l'esercito.

La *Neue Freie Presse* deplora che non si possa interrogare nessun personaggio diretto del terribile dramma dell'aria. I morti tacciono, dice il giornale, e lascia capire che solo a questo silenzio dei morti si deve se oggi non si levano voci accusatrici contro i metodi adottati dall'aviazione militare austriaca.

Come avvenne l'urto

Un valoroso aviatore militare scrive oggi sulla *Neue Freie Presse* che i piloti militari austriaci sono capaci e pieni di valore, ma che per ragioni finanziarie non si permette loro di addestrarsi e famigliarizzarsi maggiormente coll'aviazione. Infatti recentemente si sono ridotti notevolmente i compensi pecuniari che si passavano agli ufficiali aviatori per incoraggiarli ad esercitarsi nell'aviazione. Da ufficiali che seguivano le varie fasi della lotta nell'aria fra dirigibile e aeroplano si sono raccolte le seguenti affermazioni e impressioni.

Il primo tenente Flatz, prima di salire sul suo biplano Farman coi tenente di fregata Puchia, come passeggero, per inseguire il dirigibile osservò per un po' il pallone notando che questo manovrava male. Comunicò questa sua osservazione anche agli altri ufficiali. Pareva che sul dirigibile vi fosse qualche cosa che non funzionasse regolarmente; forse erano le correnti impetuose d'aria che facevano deviare il pallone ovvero i motori avevano qualche difetto. Il Flatz disse: « Tenterò di avvicinarmi al dirigibile per vedere che cosa succede lassù ». Il Flatz e il Puchia si assicurarono con cinghie sull'aeroplano e partirono con un magnifico volo a larghe spirali. Tre volte l'aeroplano volteggiò attorno al pallone, poi parve che il biplano si fosse avvicinato al dirigibile. La distanza minima fissata dal regolamento è di 10 metri, ma forse una raffica di vento spinse l'aeroplano contro il pallone. L'ala sinistra dell'apparecchio Farman strappò un lembo dell'involucro. L'urto fece perdere l'equilibrio all'aeroplano mentre una lingua colossale di fuoco avvolgeva il pallone in tutta la sua larghezza. L'apparecchio Farman si capovolse e rivolgendosi ancora due volte precipitò. Lo scrutò poco dopo la massa ardente del dirigibile. I lembi infiammati dell'involucro erano caduti sulla navicella coprendo gli infelici areonauti di fuoco. Un pilota militare, per osservare dove erano andati a cadere aeroplano e dirigibile, partì tosto su un aeroplano e stando in aria fece delle segnalazioni agli ufficiali e ai soldati che si precipitarono sul luogo dove si trovavano le vittime. Dal pallone restavano lo scheletro infuocato, le assi metalliche, i fili contorti e, fra i rottami, si trovavano le vittime.

Il motore continuava ancora a funzionare con un lugubre ansare di macchina ferita.

Agonie tremende

I due aviatori morti furono presto tolti dai rottami dell'aeroplano, ma per ricuperare i cadaveri degli areonauti, ecco, ne un lavoro lungo e faticoso per distaccarli dal groviglio di fili metallici roventi. I resti di quelle povere vittime erano ridotti in uno stato orribile; i volti erano sfigurati per il terrore supremo che aveva lasciato una spaventevole impronta nei loro occhi spalancati, nella loro lingua penzoloni nella terribile contorsione dei corpi provocata dalla caduta rovinosa. L'ingegnere civile Kammerer fu riconosciuto dalle sue scarpe gialle. Anelli e orologi degli areonauti furono trovati fusi; cosa strana, fu trovato intatto il portafoglio del tenente Hofstetter. Qualcuno dei primi accorsi aveva informato che le vittime avevano dato qualche segno di vita, ma un medico, dopo aver visitato i cadaveri, dichiarò che ciò era assolutamente escluso. Gli areonauti sono morti per lo spasimo già durante la caduta. Si preparano alle vittime solenni funerali con tutti gli onori militari.

Espressero le loro condoglianze alla famiglie delle vittime anche l'Imperatore ed il Luogotenente di Vienna.

Grecia e Turchia
L'imminente pericolo di guerra
evitato
Talaat bey vorrebbe punire i valy di Adrianopoli e Smirne

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Gli Ambasciatori della Potenze si sono riuniti ieri sera sotto la presidenza del Decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore austriaco, marchese Pallavicini. Essi hanno informato il Gran Visir che i primi Dragomanni delle Ambasciate d'Austria, Italia, Germania e Inghilterra partiranno oggi per Smirne dove raggiungeranno Talaat bey, Ministro degli Interni. Nei circoli diplomatici si considera il pericolo della guerra come evitato, ma si pensa che una calma completa non sarà ricondotta immediatamente in Asia Minore, data l'importanza del movimento. Talaat bey telegrafa alla Porta che durante il banchetto offerto dai soli di Smirne al Corpo consolare i consoli generali dell'Inghilterra e della Russia hanno pronunciato discorsi nei quali hanno riconosciuto gli storici fatti del Governo imperiale per il ristabilimento dell'ordine ed hanno ringraziato il Governo. Gli altri consoli si sono associati a queste parole. Secondo certe informazioni parecchie divergenze esisterebbero tra Talaat bey e il Comitato Giovane Turco per certe sanzioni. Talaat bey vorrebbe revocare dal loro posto Hadyi Hsly, valy di Adrianopoli e il valy di Smirne, tutti e due colpevoli di avere favorito il movimento anti-greco. Ma i membri del Comitato Giovane Turco si oppongono a queste sanzioni.

Secondo un telegramma, ufficiale l'emigrazione dal Sangiaccato di Adrianopoli è cessata. Le compagnie di navigazione di Costantinopoli sono state avvisate da Smirne che tutti i passaggi sono muniti di mine. I fari sono spenti all'entrata di Smirne. Le autorità militari turche prendono disposizioni per la posa delle mine nei Dardanelli.

Nuovo bombardamento
di Portarymana e Kavaja

Vienna, 21, notte.

I giornali ricevono da Durazzo, in data 20: Il vapore *Erzegovina*, partito nuovamente la scorsa notte, con a bordo i volontari artiglieri, bombardò le posizioni nemiche verso Portarymana e Kavaja. Avendo alcuni individui, rimasti conosciuti, fatto nuovamente fuoco su Durazzo la scorsa notte, il maggiore olandese Kroon fece affiggere un manifesto, che minaccia la pena di cinque anni di carcere a chiunque spari in città. Per prevenire tentativi ed eventuali sorprese, sono stati eretti in tutti i punti minacciati delle trincee e delle reti di fili di ferro, in modo che l'entrata del nemico in città sembra impossibile anche in caso di un attacco inatteso. Dietro le trincee si trovano dappertutto fortificazioni di Mirditi e di Malissori. Oggi si è costituito un corpo di volontari artiglieri: venne scelto a comandarlo il capitano prussiano Vonderlippe. Il Principe approvò la nomina.

(*Ag. Stefani*).

Il fidanzamento
tra la figlia dello Zar e il Principe Carlo di Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Il corrispondente dall'*Exchange Telegraph* da Vienna telegrafa di essere informato da fonte diplomatica che la seconda figlia dello Zar si è fidanzata col Principe Carlo di Romania. La figlia secondogenita dello Zar è la granduchessa Tatiana, che è nata nel giugno 1897. Il principe Carlo di Romania, nipote del Sovrano reggente ha ventun'anni.

Sputi e cicche
contro i Consiglieri comunali

(Servizio speciale della Stampa).

Lilla, 21, notte.

Oggi, in occasione della prima seduta del Consiglieri comunali, seguendo un'antica tradizione, dovevano passare in rivista numerose organizzazioni composte per la maggior parte di operai socialisti. I recenti incidenti elettorali avevano sovreccitato gli animi. I consiglieri furono accolti con urla e con fischi, accompagnati dal grido di: « Dimissioni di ministri! » Siccome essi volevano ugualmente passare in rivista, un centinaio di rivoluzionari li circondò e li coprì di sputi e di tabacco masticato. Poco dopo, ottocento o mille socialisti circondarono l'automobile del dottor Behon, senza la minima provocazione da parte del dottore, che per difendersi estrasse la rivoltella. Allora intervenne la polizia che potè fare allontanare l'automobile ed evitare un più grave tafferuglio.

(*Journal*).

Soldati francesi feriti da un fulmine

Orleans, 21, notte.

Il fulmine è caduto sul campo militare di Cercottes, presso Orleans, ed ha ferito numerosi soldati di artiglieria. Essi ricoveravano i detriti degli stessi scoppiati, quando scoppiò l'uragano. L'ufficiale che comandava il plotone ordinò ai suoi uomini di rifugiarsi sotto una tettoia. Gli ottanta soldati obbedirono. Si erano da poco ricoverati sotto quel riparo, quando scoppiò un fulmine a una distanza di cento metri. Disgraziatamente il fulmine incontrò un filo telefonico che passava presso la tettoia e che servì da conduttore. La folgore seguì il cammino del fulmine e attraversata la tettoia, scoppiò nel centro dell'improvvisato accampamento di artiglieri. Molti militari furono atterrati, abbattuti violentemente gli uni contro gli altri. Il cannoniere Giovanni Serin fu ferito alla testa, un altro soldato fu ferito alle spalle; tutti furono trasportati all'Ospedale militare. Altri diciotto militi furono ricoverati all'infermeria tutti più o meno gravemente feriti.

Malatesta
è tornato a Londra?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Corre voce nel quartiere italiano che l'anarchico Malatesta sia tornato a Londra due giorni addietro. Come sapete, prima di ricomparire ad Ancona, il Malatesta aveva abbandonato Londra dove si era rifugiato dopo la sua fuga dall'isola di Lampedusa. Due anni la Malatesta venne espulso da questo paese in seguito ad una querela per diffamazione sporta contro lui da un residente italiano, un professore di storia, che il Malatesta, sopra un foglietto anarchico, aveva chiamato spia poliziesca. La Corte di giustizia, dinanzi alla quale si svolse il processo, si mostrò piuttosto infastidita della presenza del Malatesta in Inghilterra, e, dopo avergli inflitto tre mesi di reclusione, fece voti perchè il Ministro degli Interni decretasse l'espulsione del condannato appena questi avesse scontata la pena. Se non che, il Malatesta era qui considerato come un semplice ideologo incapace di fare del male ad una mosca e alcuni deputati radicali ottennero da Mac Kenna la rinuncia all'espulsione. Fra gli argomenti a cui il Ministro si inchinò vi fu quello che, qualora l'Inghilterra acconsentisse ad espellere gli anarchici mandando via colui che dagli anarchici internazionali è ritenuto come il capo supremo, la vita del Re d'Inghilterra avrebbe potuto trovarsi in pericolo, mentre il diritto di asilo concesso ai signora agli anarchici è una specie di polizza d'assicurazione sulla vita del Sovrano. Comunque, il Malatesta scontò i tre mesi di reclusione. Appena uscì dal carcere, i suoi correligionari londinesi celebrarono il suo rilascio con un banchetto. Dopo di allora, non si seppe più nulla del Malatesta. Risultò più tardi che egli era tornato in Italia. Tutto questo avvenne verso la fine del 1912.

I funerali delle vittime della catastrofe
sulla Cuneo-Nizza

(Servizio speciale della Stampa).

Nizza Marittima, 21, notte.

Stamane a Breglio sono stati celebrati i solenni funerali delle vittime della catastrofe del tunnel del Monte Grazia. Alle esequie delle vittime del lavoro, oltre a tutti i lavoratori, agli ingegneri e agli assistenti della linea in costruzione, assistevano molte altre persone: erano presenti pure le più alte notabilità di Nizza e le rappresentanze del Governo italiano e della provincia di Cuneo. Seguivano le bare il prefetto della Alpi Marittime e il console generale d'Italia a Nizza che rappresentava il Governo.

Numerose corone di fiori di campo ricoprivano le bare: al cimitero parlarono il prefetto delle Alpi Marittime, il console generale d'Italia ed altri che salutarono, con commoventi ed elevate parole le disgraziate vittime del lavoro e del progresso.

Tragica festa nuziale
Sposi avvolti dalle fiamme

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, notte.

Un incidente tragico è avvenuto ieri sera nel sobborgo di New Jersey.

Una ragazza di 18 anni, che doveva sposarsi domani, dava ad un certo numero di amici, fra cui era il futuro sposo, una piccola festa intima. Dopo il pranzo si ballò, e durante un valzer il fidanzato, passando presso un mobile, lo rovesciò, buttando a terra una lampada a petrolio, che sparse il liquido sulla leggera veste della sposa. Il fuoco divampò in un attimo, e tutti, ad eccezione dello sposo, fuggirono. La ragazza, in preda a folle terrore, si slanciò per le camere, finchè fuori a che cadde svenuta; il fidanzato l'inseguì e riuscì a domare le fiamme. Entrambi vennero trasportati all'ospedale in gravi condizioni. La ragazza difficilmente sopravviverà. Il giovane riuscì di poter sposare la ragazza malgrado il suo stato disperato, ma i medici, impietositi, temendo che l'emozione potesse affrettare la morte della giovane, rifiutarono il loro consentimento.

(*Daily Chronicle*).

Il raid aereo attraverso l'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Sul prossimo tentativo dell'aviatore inglese Porte di attraversare l'Atlantico si hanno da New York nuovi particolari. Era stato annunziato che il luogotenente Porte sarebbe partito dalla costa di Terranova con l'intenzione di percorrere il volo in una sola tappa, scegliendo come punto di arrivo in Europa la costa occidentale dell'Irlanda. Ora un comunicato dell'Aereo Club americano lascia supporre che la rotta scelta dapprima sia stata abbandonata a favore di un'altra che permetterà all'aviatore di appoggiarsi sulle isole Azzorre. Il luogotenente Porte partirà da San Giovanni di Terranova si dirigerà sopra le Azzorre, dove farà una breve fermata. Dalle Azzorre tenterà di raggiungere la costa spagnuola all'altezza di Vigo, di dove riprenderà il volo per atterrare a Plymouth. La partenza avrà luogo fra il 10 e il 28 luglio. L'aeroplano è stato battezzato col nome di *America*.

Per combattere la guerra
Vaillant propone uno sciopero generale internazionale

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

La Federazione socialista della Senna ha tenuto un congresso preparatorio per esaminare le questioni che saranno sottoposte al prossimo congresso nazionale del partito che si terrà nel mese di luglio. Queste questioni sono: alcoolismo, rincaro della vita, disoccupazione, imperialismo. Vaillant ha presentato una mozione con la quale si crede efficace combattere la guerra con lo sciopero generale in tutto il mondo. Questa mozione è combattuta dai tedeschi. Vaillant ha parlato lungamente sostenendo con energia la risoluzione di uno sciopero generale. Per contro il delegato tedesco Grumbach, corrispondente di giornali dell'Alsazia Lorena, ha scongiurato la Federazione di cancellare dalla mozione Vaillant le parole « sciopero generale » che non possono essere ammesse dai tedeschi, poichè il Reichstag potrebbe trarre motivo da una simile dichiarazione per emanare delle leggi di eccezione contro i socialisti.

La maggioranza del congresso si è però manifestata favorevole alla mozione Vaillant.

La preghiera del Re interrotta
Un reverendo nello stagno

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Questa mattina le suffragette sono riuscite a disturbare persino la preghiera di re Giorgio e della regina Maria. I Sovrani si trovavano nella cappella del castello di Windsor ed assistere alla consueta funzione domenicale alla quale è ammesso anche il pubblico della piccola città. Ad un tratto, presso il Re si udì una signora gridare:

— Maestà, per amor di Dio fate cessare il martirio a cui sono sottoposte le suffragette!

La sensazione tra i presenti fu così grande che nessuno, poichè la signora tacque immediatamente, si mosse. Il servizio religioso terminò senz'altri incidenti.

Durante un comizio pubblico in cui parlava Lloyd George le suffragette interruppero l'oratore e furono malmenate dalla folla indignata. Alcuni dei presenti presero le difese delle interruttrici, il che fu causa di un incidente più grave. Un ministro protestante, che manifestò la sua intenzione di difendere la causa delle suffragette, venne afferrato da due o tre energumeni che lo trasportarono di peso in un vicino stagno. Il reverendo tentò di svincolarsi sferrando pugni e calci ai suoi persecutori, i quali però lo lanciarono nello stagno. Per fortuna l'acqua era poco profonda. Il reverendo si levò immediatamente, dalla cintola in su, fuori dello stagno, sfidando a singolar tenzone i suoi avversari. Uno di questi balzò nell'acqua per punire il ministro di Dio. Avvenne un pugilato in seguito al quale il reverendo ebbe un occhio ammaccatissimo.

Maura voleva la grazia per Ferrer

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 21, notte.

Il giornale *Dia Grafico* di Barcellona pubblica una curiosa informazione. Tutti sanno che in seguito alla condanna di Francisco Ferrer si è tenuto un Consiglio di ministri per deliberare se si doveva o no sottoporre il ricorso di grazia al Sovrano. Dopo lunga, minuziosa discussione sul processo, il Governo decise di non consigliare al re di fare la grazia a Ferrer. Questa decisione fu approvata all'unanimità, meno un voto, in favore della grazia. Il voto favorevole fu dato da Maura, allora presidente del Consiglio: questa informazione produce una viva impressione a Madrid, essendo sempre stato considerato il Maura come il principale responsabile della esecuzione di Ferrer.

Il giornale dice che il deputato Burral fu sul punto di dare lettura di questo documento inoppugnabile durante una delle ultime sedute delle Cortes. (*Journal*).

Kitchener nominato conte

Londra, 21, notte.

E' uscito questa sera l'elenco delle onorificenze che Re Giorgio d'Inghilterra suole distribuire ogni anno in occasione del suo genetliaco. Lord Kitchener, il grande e popolarissimo generale che attualmente regge il Governo dell'Egitto, è nominato conte. Egli sinora aveva solo il titolo di visconte. Vengono poi nominati Lordi l'insigne geologo sir Leonard Lyel, il maggior generale Brucklemurst che si distinse nella guerra del sud-Africa, il finanziere Vincent e il giudice dell'Alta Corte Hardy.

Tra le onorificenze minori va segnalata quella del noto esploratore artico dottor Manson, oriundo australiano.

Antoine dopo il suo trionfo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

L'impressione prodotta dall'esito della serata dedicata ad Antoine all' « Opera » è stata grandissima. Durante lo spettacolo, un redattore del « Temps » ha trovato l' « eroe » rannicchiato in fondo ad un palco. Egli parlava tranquillamente del suo prossimo viaggio a Costantinopoli e del suo ritorno ai primi di novembre. Al saluto dei giornalisti, così comodamente sistemati, egli rispose: « Poichè devo restare confinato », Antoine si accontentò di sorridere. Visibilmente commosso, osservava di sfuggita:

— Parigi — ha esclamato — mi affascina. Parigi questa sera mi ricompensa d'un colpo, magnificamente. Io non ho però cercato questa ammirabile serata, che mi attesta la solidarietà di tutto il mondo letterario e teatrale, io non ho mai voluto trionfi. Il significato di questa sera servirà di lezione per l'avvenire del teatro. Io mi impegno, se gli obblighi che ho assunto attualmente mi ne lasceranno il tempo, di non venire meno al compito di cui mi si crede capace....

Uragano e fulmini nell'Alta Savoia
Due morti

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 21, notte.

Un uragano terribile è scoppiato questa sera nella regione di Chablais (Alta Savoia). Il signor Carrel, possidente e suo figlio di 16 anni, sorpresi dal nubifragio in aperta campagna, si ripararono sotto un albero.

I disgraziati sono stati colpiti dal fulmine e sono morti sull'istante. Il furioso fortunale ha recato gravissimi danni alle campagne.

(*Journal*).

Il suicidio di uno che si uccise presa dalla paura

(Servizio speciale della Stampa).

Carcassonne, 21, notte.

Il signor Giovanni Fournel, d'anni 62, essendo ammalato di nevrastenia da parecchio tempo, in un momento di supremo sconforto si allontanò di casa con un fucile. Con l'aiuto di un bastone fece scattare il grilletto, fracassandosi la testa. Lasciò una lettera in cui spiega il suo atto dicendo che sentiva di diventare pazzo e che, se avesse vissuto ancora un giorno, temeva di uccidere i suoi vicini.

(*Journal*).

La sorprendente agitazione
dei cattolici nord-americani contro un rappresentante dell'Italia

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, notte.

Da qualche tempo si parlava a Roma di un tentativo dei cattolici stabiliti nel Nord America di boicottare l'Esposizione di San Francisco perchè fra i commissari di questa Esposizione è Ernesto Nathan. Una tale agitazione, davvero sorprendente, non potrebbe essere tollerata dall'Italia, di cui il Nathan, anticlericale o no, è in questa circostanza un legittimo rappresentante all'estero. Ora, la Tribuna riceve da Washington:

« Sed'cimila cattolici, attraverso le innumerevoli organizzazioni e particolarmente per opera di due potenti unioni politiche, quali sono quella dei *Lajmen* (laici) e dei *Knights of Columbus* (Cavalieri di Colombo), hanno esplicitamente dichiarato di volere boicottare con tutti i mezzi l'Esposizione di San Francisco perchè il Governo italiano invia come rappresentante ufficiale l'ex-sindaco di Roma, Nathan, che ha a più riprese insultato deliberatamente il Papa. Fino quando fu fatta per la prima volta il nome di Ernesto Nathan, quale commissario reale all'Esposizione, giornali cattolici, compresi quelli scritti in italiano, elevarono la loro protesta. Quando la nomina fu ufficialmente confermata, cominciò il lavoro di opposizione e di intrigo, che si è manifestato con un numero di lettere dirette al presidente Wilson e agli autorevoli membri del Gabinetto, lettere in cui si faceva notare... l'enormità dell'offesa che il sentimento di così gran numero di cittadini americani doveva subire. Nè il presidente Wilson nè alcuna altra personalità ha risposto nè direttamente nè indirettamente a questa accalita dimostrazione di malcontento settario. Non si annette per ora nessuna speciale importanza a questo movimento settario; si spera anzi che mancando l'appoggio morale di alte personalità unirà per spegnersi. Ma dato il caso che per l'intervento del cardinale, del governatore o di qualche influente magistrato, il presidente Wilson fosse obbligato a uscire dal silenzio finora adottato, si prevede che la sua risposta alla intempestiva agitazione cattolica sarebbe molto breve e recisa ».

L'elezione di Marostica
Ballottaggio tra Bonacossa e Corradini

Vicenza, 21, notte.

La mattinata a Marostica, dove si sono svolte le elezioni politiche, è passata tranquillamente. Sono state prese misure di pubblica sicurezza per il mantenimento dell'ordine e la libertà di voto. I seggi sono stati formati prontamente; il concorso alle urne è stato subito notevole e si è accentuato verso mezzogiorno. Insignificanti incidenti si sono verificati a Marostica e a Quinto. I deputati Federzoni e Foscari hanno percorso in automobile tutto il collegio. Gli elettori di Corradini affluirono alle urne compatti e indisturbati.

I risultati definitivi delle elezioni di Marostica danno i seguenti voti: Corradini, nazionalista, 4949; Bonacossa, conservatore, 5889; Trevi, democratico, 2525. Proclamato il ballottaggio tra Bonacossa e Corradini.

La lotta elettorale si è svolta così tra grande animazione sia, ripeto, senza incidenti notevoli. Notevole il numero delle automobili, oltre un centinaio, che scorazzarono per tutto il giorno e in tutto il collegio a sollecitare gli elettori a fare il loro dovere. L'animazione perdura vivissima.

Talamo eletto a Valle della Lucania

Salerno, 21, notte.

La battaglia per la elezione nel collegio di Valle della Lucania (Talamo contro Imbriaco) è stata vivacissima. Il concorso alle urne ha superato il numero delle scorse elezioni. I sostenitori dell'on. Talamo hanno combattuto con grande vigore e anche quelli del generale Imbriaco hanno spiegato e messo in azione tutte le loro forze.

Le operazioni elettorali si sono svolte vivacissime ma senza incidenti notevoli. Le operazioni di scrutinio eseguite, fino a questo momento, danno questi risultati: Talamo voti 4186, Imbriaco 3017. Mancano tre sezioni che però non potranno mutare i risultati definitivi che saranno a favore del Talamo. Già si preparano infatti dimostrazioni per la sua vittoria.

Le elezioni amministrative
Cremona

Cremona, 21, notte.

Oggi si sono svolte le elezioni comunali e provinciali. Il concorso degli elettori fu scarsissimo: solo il 30 per cento degli iscritti. Nelle elezioni provinciali sono riusciti 3 candidati della lista democratica e un socialista. Un terzo risultato non è definitivo. Nelle elezioni comunali i socialisti sono in prevalenza.

Siena

Siena, 21, notte.

Si conoscono i risultati della votazione pei consiglieri provinciali. Eletti 8 costituzionali della maggioranza della lista concordata fra costituzionali e cattolici: il sesto è della minoranza della Unione Liberale. Rimangono esclusi i candidati del blocco democratico e i socialisti ufficiali. La maggioranza sta oltre 500 voti.

Rovigo

Rovigo, 21, notte.

Oggi per le elezioni amministrative l'ordine è regnato perfetto dappertutto. Le sezioni si sono chiuse alle 19. La votazione per il consigliere provinciale dà la maggioranza al partito moderato di quasi 400 voti sui popolari e di oltre 500 sui socialisti. Lo spoglio venne rimandato domattina. Capo lista avv. Ugo Manes.

La Regina Margherita
assiste alla premiazione dei soldati delle scuole serali

Roma, 21, notte.

Oggi, al Collegio Romano, alla presenza di S. M. la Regina Margherita, ha avuto luogo la solenne premiazione dei soldati delle scuole serali militari, istituite dall'Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo. Assistevano alla cerimonia le LL. EE. il generale Grandi, ministro della Guerra, l'onorevole Danco, ministro della P. I., il generale Tassoni, sottosegretario alla Guerra, gli onorevoli Josia, Celesia, Fennisi, ecc. Pronunciarono discorsi d'occasione l'on. Domenico Oliva e il conte Saletta. I soldati allievi del corso di canto corale eseguirono l'*Ode* di Giosuè Carducci alla Regina, musicata dal maestro Alaleona.

Un capitano aviatore che spicca il volo con la cassa del Comando

Versailles, 21, notte.

E' scomparso il capitano aviatore Fargus. Questa scomparsa ha destato viva inquietudine a Versailles dove il Fargus era conosciutissimo. Egli conduceva una vita di lusso non proporzionato alle sue modeste risorse. Aveva la gestione della cassa del Comando aviatorio. Al principio di questo mese il capitano Fargus aveva sconiato quindici giorni di arresti ed era stato minacciato di trasloco al centro d'aviazione, a Digione. Il capitano ottenne un permesso di otto giorni che terminava ieri. Ieri mattina il capitano lasciò il suo domicilio in via della Cancelleria e non fu più visto. Il comandante del reggimento, Barres, ricevette una lettera in cui era scritto fra l'altro: « Mio comandante, a tutti i costi bisogna che io mi rifaccia una vita ».

Al domicilio del capitano sono stati apposti i sigilli. Nella cassa del Comando di aviazione si è riscontrato un ammanco di lire 10.980. Inoltre, il capitano Fargus, ha lasciato a Versailles quarantamila lire di debiti. La polizia ricerca il disertore.

Ferace assassinio dopo una rissa

Napoli, 21, notte.

Un brutale assassinio è stato compiuto stamane in via San Maria, nella dimora di certo Giovanni Foresta, che in una bottega che ha un'apparenza esercita una locanda d'infimo ordine, nella quale, mediante il pagamento di trenta centesimi, dormono coloro che non hanno abitazione. Fra i clienti abituali del Foresta vi era certo Francesco Basile, d'anni 35, il quale aveva l'abitudine di chiedere capitalità nella locanda ogni notte a tardissima ora, costringendo il Foresta a svegliarsi per andargli ad aprire. Per tale ragione fra i due avvenivano frequenti litigi.

Stamane, come al solito, il Basile ha bussato alla porta della locanda verso le 6. Il locandiere Foresta, dopo averlo fatto picchiare per un bel pezzo, si decise ad aprire. Fra i due è subito incominciata un vivace diverbio, che ben presto è degenerato in colluttazione. Un accenditore di fanali ed un arrotino d'acqua, che si trovavano a passare, hanno diviso i litiganti. Tutto sembrava finito, ed il Basile si era allontanato, allorquando il Foresta uscì dalla locanda e, armatosi di un lungo pugnale, ha raggiunto il Basile e gli ha inferto vari colpi al petto. Il disgraziato Basile è stramazzato al suolo cadavere, mentre il Foresta, gettato via il pugnale, si dava alla fuga, ma venne raggiunto ed arrestato da una guardia notturna e da un agente di P. S.

Sullo sciopero dei tramvieri di Cuneo

Cuneo, 21, sera.

Al telegramma della Deputazione provinciale di Cuneo, che richiamava alla osservanza dei patti la Direzione generale delle tramvie di Bruxelles, circa il termine scaduto per la interruzione del servizio, la Direzione generale stessa ha risposto dicendo che la interruzione si deve allo sciopero, che la Direzione considera come forza maggiore, e che le condizioni poste dagli scioperanti non si possono accettare. Dice inoltre che il comm. Garbarino è sempre virtualmente il direttore delle tramvie, mentre è notorio, come vi ho già telefonato che si è dimesso dal maggio scorso. L'onorevole Giolitti ha risposto al telegramma del presidente della Deputazione provinciale dicendo che la Commissione per l'equo trattamento si adunerà mercoledì prossimo a Roma.

Bambino ucciso dall'alcool

Napoli, 21, notte.

E' giunto stamane il piroscafo « Italia » con a bordo parecchi immigranti. Il Commissario di bordo ha denunciato che durante la traversata il bambino Saverio Domenico, di soli 4, era morto in seguito ad avvelenamento per alcool. La madre del bambino ha dichiarato che nella sua cuccetta conservava una bottiglia contenente del cognac. Nella notte il figliuoletto, avendo sete, aveva bevuto, oltre alla metà del contenuto mettere alla disperata. La mattina dopo il bambino non dava segni di vita. Il medico, subito accorso, non potè che constatare la morte.

Prezioso quadro rubato

Napoli, 21, notte.

Il rettore della chiesa di San Domenico Maggiore ha denunziato al Procuratore del Re la furto di un prezioso quadro raffigurante la Vergine, di Andrea da Salerno, esistente nella cappella della chiesa, stimato di grandissimo valore. Il ladro ne infatti sventrato all'Ufficio per la conservazione dei monumenti.

Il 25° anno della Banda di Biella
Una medaglia d'oro al prof. Vanzhetti

Biella, 21, notte.

La cittadinanza biellese ha festeggiato oggi il 25.o anno della Banda cittadina. Fra le bande intervenute, vi era pure quella della vostra città. Una medaglia fu offerta al prof. Vanzhetti di Torino e al prof. Parmeggiani, maestro della Banda cittadina biellese.

20.000 persone assistono
nell'Arena di Verona alla rappresentazione dell'« Agamennone »

Verona, 21, notte.

Stasera, alla nostra Arena, si rappresentò l'Agamennone, di Eschilo, alla presenza di quasi 20.000 persone.

Il colossale, magnifico anfiteatro presentava un aspetto imponente. Per l'occasione molti forestieri erano venuti e vi era pure molti letterati e critici: notavansi un gruppo di giornalisti giunti da Monaco di Baviera. La tragedia venne recitata dalla stessa Compagnia che la mise in scena al teatro di Siracusa e a Torino, ma nella nostra città acquistò maggiore interesse per la suggestività grandiosa del monumento che serviva da teatro. Il successo è stato grande. Conversiamone a Delfo le previsioni, la sterminata folla fu presa dal soffio di tragicità del lavoro: applausi calorosissimi salutarono gli artisti ed il prof. Romagnoli, che fu costretto a presentarsi parecchie volte al proscenio.

ULTIME DI CRONACA

Per l'accertamento dei risultati della elezione nel IV Collegio

L'Ufficio centrale presso il Tribunale si radunerà oggi, lunedì, alle ore 13, nella sala d'udienza della I.a Sezione, per l'accertamento del risultato complessivo della votazione del IV Collegio.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pesce Giovanni, gerente.

AI

Padri Tormentati

Siete responsabili della salute dei vostri figli. Pensate dunque alla vostra responsabilità, pensate al dolore che avreste, se per aver trascurato di rigenerare, di fortificare il sangue dei vostri figli, li perdeste.

La crescenza, la formazione consumano il sangue dei maschi e delle femmine. Se non rimpiazzate gli alimenti che l'organismo prende in gran quantità nel sangue, questo si impoverisce ed il bambino deperisce. Le malattie micidiali dei bambini sono l'anemia, la clorosi, causate dalla povertà del sangue. I parenti prudenti ed accorti hanno sempre sotto mano il rimedio più efficace contro le malattie, le

PILLOLE PINK

Aggiungiamo una prova alle numerose prove già date.

Il Signor Guerra Paolo, abitante ad Angela (Como), Via alla Rocca, 8, scrive:

« Ho il piacere di informarvi che mia figlia Teresa è stata molto bene guarita dalle " Pillole Pink ". Da qualche tempo la bambina non era in buona salute. Era pallida, i suoi occhi erano lividi, le labbra pallide. Sempre triste, si lamentava continuamente della sua debolezza e di mali di testa. Ho fatto prendere alla mia bambina le Pillole Pink. Queste pillole hanno dato ottimi risultati e mia figlia ha ritrovato una salute perfetta. »

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI camera ariosa, comodità cucina o pensione. Palazzina civetta, entro cinta. Adatta signore. — 1,42, Posta. 41844

CERCO camera matrimoniale mobiliata cucina, entrata disimpegnata, presso Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1102 D. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41356

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AGENZIA informazioni, mercati confidenziali, investigazioni, sorveglianze segretissime, Primario Detective dell'Istituto, Arcivescovado, 1. Telefono 58-09. Esercisce dal 1890. 40666

AVVISO: Giovanissima, desiderosa dedicarsi, presentabile ricchissimo, disposta assistere. — Ritiro 30, Vivien. c 7400 T

BANCO Credito Moderno, 2, Barbaroux, procura qualsiasi capitale, prezzi normali, migliori agenzie Torino; pagamento rate settimanali, mensili. 7344

BRILLANTE, perla, oro, rumore, vendo, cambio cambio. — Savarro, Pte Quinto, 14. 4378

DISTINTO giovane conoscerebbe, scopo matrimonio, simpatica vedova, signorina ventuno-ventiseienne. — Tessera 711. c 41071

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Consigli sinceri. — Scrivere: Rein, casella postale 58, Torino. c 7030

OTTIMA ventiduenne diciottenne, colta, ben intelligente, simpatica, graziosa, affettuosissima, sposerebbe ricco gentiluomo. Ritiro 30 — Najade, Alessandria. c 7360 T

PETTINATRICE vendo assetto gas; buono, visto prezzo. — S. Agostino, 8. 41300

QUARANTENNE, cercasi, conoscerebbe vedova, scopo matrimonio. Unire fotografia. — Posta, R. P., 99. 41370

SCOMPARENDO fine mese, vendo mobilio, letto, pianoforte. — Mazzini, 3, portinaio. 41005

SIGNORA distinta, A., ventitre anni, sposerebbe ufficiale, distinto signor. Buona posizione. — B. 7, 4321, Posta. 41354

TELEFONO appartenni a professionista mi cederebbe camera uso ufficio. — Verni, Posta. 41327

TELEFONO. Rilevansi abbonamenti numeri. — Scrivere « Amfia », via Nizza, 400, Torino. 41366

TORNITURA vasi, massima celerità. Numerosi ordini. — Peppino, San Secondo, 5. 41000

VENTOTTENNE distintissimo, solo, presenza, pieno conoscenze, disponendo 20 mila contanti, cercherebbe matrimonio, simpatica signorina, buona dote, bona, affezionata, educata, moralità ineccepibile, salute; non rispondo annunci senza parenti. — Inserzione 41042, posta. 41049

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

ALL. M garantisce patente chauffeur meccanico governativa. — Madonna Cristina, 123. 39958

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 83, garantisce patente meccanico governativa. 41103

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

FABBRICA antica importantissima, con Filiale nel Regno, cerca un viaggiatore cui affidare esclusività di vendita dei suoi apparecchi in determinate provincie. L'articolo è già ben introdotto nel Regno e Colonie, e singolare per la sua massima novità. Concedendosi forte provvigione garantita su tutti gli affari diretti ed indiretti, si può conseguire ottima posizione commerciale, purchè capaci d'esplicare con intelligenza, assiduità ed energia, forte produzione. Limite d'età fra i 25-35. — Scrivere, indicando esperienza, alla cassetta 29 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI mare Chiavari. Raccomando l'Hôtel Eugenio, Confort moderno. Giardino. Pensione lire 6. 7260 G

BAGNI mare Finalmarina. Per affitto ville, appartamenti ammobiliati scrivere Archetti. c 7290

BAGNI Mare, Rapallo Grand Hôtel Moderne frequentato giardini pubblici e spiaggia arena finissima. Confort moderno, giardino, ascensore. Pensione lire 7 in più. — Prop. Leandro Muratorio. c 5054 T

BOLOGNA, Hôtel Savoia, nuovo, 100 camere, prezzi modici. — Andolfi, prop. 3005 B

BOUSSON, stabilimento 1904, splendido soggiorno estivo, panoramico famiglie, prezzi miti. — Scrivere Gadani, Carlo. 40722

CRISSOLO Altitudine 1326 alta Valle Po. — Hôtel Corona, Garage. Bassoni Proprietario. c 6927 T

L'« Leipzigerhof Hôtel » Stazione di 1ª corrente. Il primo Hôtel di Leipzig. Si raccomanda per tutti i confort moderni e per la sua splendida posizione sul mare. Riviera per schiarimenti al Proprietario: Ugo Antonia, Leipzig. 41050

MARE. Collegio Calvi, Voltaglia accetta ragazzi, accompagnandoli, riaccompagnandoli Torino, 80 mensili. 6789

PONTEDILEGNO, Brescia. Stabilimento idroterapico Santa Apollonia. Pensioni sei. Ribassi famiglie. 7201 G

Automobilismo, Sports, Bicicletta 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTOMOBILI. Sono usciti gli ultimissimi tipi Peccaria. — Per trattative, prove, officina via Carmagnola, 16, Torino. c 7127

CRAGNOTTE 4 posti, carrozzeria, posta quindici giorni, garanzia cinquecento, vendesi specialmente quanto. — Molto Mercandino, Madonna Pilone. 41369

DELLA-FERRERA 3 HP, come nuova vendo occasione. — Via Genova, 30. 41393

SPA 26-35 torpedo Sianie, cerchi smontabili, vendesi occasione. — Principe Tommaso, 24. c 40658

TORPEDO Spa 26-40 HP. e torpedo Italia 20-30 HP., sette posti; ottime occasioni per servizio pubblico di montagna. Prezzi convenienti. — Fiat, via Cuneo, Quintino, 29, Torino. c 41004

1900, automobile 2-4 posti, gomme nuove, qualunque prova, impegnata. — Albergo, Pisa, 11. 41349

1 ora da Genova — Treni diretti — Centro Escursioni — Grandi Stabilimenti — Acqua purissima — Clima benissimo

BAGNI di mare RAPALLO RIVIERA LEVANTE

ALBERGHI (Ordine alfabetico)
Grand Hotel Europa.
Imperial Palace Hotel (Stazione S. Margherita).
Hôtel Marsala.
Pension Miramare e Ristorante.
Grand Hotel Moderne.
New Kursaal Hôtel-Kursaal Casino.
Park Hotel Rebuffo.
Grand Hôtel Royal.
Pension Rose Blanche e Restaurant.
Grand-Hôtel Savoie e Pension, Riviera Splendida.
Hôtel Select e Restaurant.
Pension Villa Carlo.
Pasticceria Internazionale.
Pasticceria Croce.
Caffè Roma
Stabilimento Bagni Salino. 8026

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) — Linea Milano-Sondrio-Tirano (Lasciando alle stazione) — Unico Sanatorio per agiati in Italia — Dotato di tutte le risorse dei migliori Sanatori esteri — Medici e sistemi di cura italiani. Pensionato esce inaspettato — Prezzi modici
Opuscolo illustrato gratis — Direttore: Dott. Cav. A. ZUBIANI 311

GAZ IN OGNI LUOGO (Brevetto mondiale)

Numerosi attestati e dichiarazioni Presentati a richiesta a richiesta
GAZ per tutti gli usi domestici ed industriali, inesplodibile. Si produce con benzina da automobile senza fatica di carica di contrappesi. Pulizia massima — Economia — Confort
APPARECCHI SEMPRE PRONTI
MARCHISIO e C., in liquidazione
TORINO - Corso Francia, 1 bis - TORINO
Visibili in funzione presso RUA, VIA ROMA, 43. 8027

LE CILIEGE

I legumi, le frutta, i fiori, ecc., si possono conservare da anno a più anni coi vasi sterilizzatori « ULTRAFURNI », — Non occorrono cognizioni speciali per la preparazione — Domandare a Caudano Ultrafurni, Vienna spedito gratis dalla Ditta 7218
G. CAUDANO & C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, N. 10

5 spedizioni franco di porto sopra 100 [illegible] appartenente in carta cilindrica per uso [illegible] per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. 67
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 108 C.

La MARCA "FERRO DI CAVALLO" è la migliore Crema da Scarpe del mondo

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIBIA
LOVATI & GUZZI - Via Pattari, 3 - MILANO 2014

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili

G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità cassaforti parte di ricevuta
Casse speciali per libri e cambiali.
Cataloghi e richieste. 103

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO
dell'antica Ditta
LUIGI GATTI
sono sempre i migliori ed i più convenienti
VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino 8260

BRUSSON Valle dell'Evançon
CAFFÈ RISTORANTE ALPINO
Camere vuote e separate - Appartamenti per famiglie - Pensione e servizio alla carta - Illuminazione elettrica - Confort moderno - Posizione splendida centrale - Prezzi miti. NICOLET FEDERICO, proprietario 7048

GIOIELLI - E. VIGLIANI - PERLE
ORO, Argenterie (stoffe e confezionate) Casa di compera e vendita di ogni occasione. — Disimpegna gioielli e li compera. — Via Genova, 1, a fianco (ang. di) 100

OSTETRICA E. CAVALLERIA
L. di maggio - Via Stupinigi, 37, 1° p., ang. Corso Brescia, 6 7156

LEVATRICE A. MARELLA
Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1.o 6 6030

LEVATRICE M. REGGE
Corso Siccardo
Pensione. Prezzi moderatissimi. - Via Po, 5, piano 2° 6 7206

LEVATRICE Corsino. Pensione.
Prezzi miti - Segreto. Palazzina, giardino, Via Mazzini, 30. Telef. 54-79. 7264

VOLETE VENDERE BENE ORO E GIOIE
Recatevi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a servizio. - Disimpegno pollizze e se compera la merce. 7261

RANDA 1/2 ora da Zermatt
1445 m. d'altitudine
Hôtel Weisshorn & Hôtel du Dôme
Soggiorno gradevole. Raccomandato ai pensionanti e turisti. Centro di escursioni fra i più rinomate. Numerose e variate passeggiate. Bagni. Lawn-tennis. Tennis. Aperto dal 10 giugno al 20 settembre. Modico prezzo di pensione. Accomodamenti per Settembre e soggiorno prolungato. DE WEBRA, propr. 6971

VILLA di SALUTE
THOFARELLO
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. P. Bogetello.
Dott. G. Bertolotto - Dott. C. E. Morland
Direttore amm. abitatore: P. F. CORDERO
Ufficio in Torino Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 - Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Militare, Torino 1911 310

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo ringiovanitore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile e innocuo. Effetto immediato e duraturo. Rotoli smarriti. La scatola L. 5,50. D.S. VITATIV, farmacia via Monte Pietà 26 MILANO. 6019

Salvarsanoterapia per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori — Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo — Esame del sangue per stabilire prima l'attualità della malattia e dopo la guarigione 7131
Dott. MARIO BERTOLA, ore 13-15; 19-20 1/2; festivi 8-12 — Corso Massimo d'Azeglio, 21 — Visita specialmente per operai.

Dott. K. RUHL Specialista Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Cure fisiche: Radioterapia. Correnti Tesla-D'Arsonval; Diatermocopia; Elettrolisi; Galvanocaustica; Iniezioni di "606"... Cura del sangue.
Consultazioni, corso Francia 17, p. 1°: Ore 8-9, 13-14.30-17, 19-20. Festivi 8-11. 311

Cura radicale della blenorragia acuta e cronica
RESTRINGIMENTI Urotrati coll'elettrolisi
Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 11-12, 2-3 3153

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p°2°, Ore 11-12, 2-3 p.
MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza cinematografia
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19 — 127

GABINETTO DA BAGNO completo di L. 280
BAGNO ghisa porcellanata fino "GERMANIA" con rubinetterie, SCALDABAGNO rame, automatico, brevettato, LAVABO porcellana inglese, con mensola e rubinetteria. 2852
L'AURORA - Corso Ponte Mosca, 57, Torino

Per Giardini, Verande
Terrazzi
Mobili speciali in giunco
Carrozzelle per bambini e per ammalati
ANGELO PORINO Torino, Corso Vittorio Em. 36 (presso il Monumento) 9061 G

IRRIGAL
F. U. Türck - Via Nizza, 80 - Torino

29 GIUGNO
Santi Pietro e Paolo
Il miglior regalo è l'
INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO
INALTERABILE
montato con cornice e vetro
completo L. 5,50
(misura 45 x il circa) della persona che si vuol festeggiare
Spedire fotografia ed importo a Studio fotografico Excelsior, via (Porta) Barbaroux, 4 (accanto all'ufficio postale), Torino.
— Telefono 24-64 —

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — Fuori concorso

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

VENDO occasione Grammofono, bifaccia, coro, magnifico fonografo, macchina maglieria, Dubied, 4. — Motori ufficio. — Brehm — Vita animali, 10 vol. illustrazione stupenda. — Casa Apostoli, Quadro tessuto seta, artistico, antico. « Mamma » quattro stupendi. Occasionissimo oro. Acquisto in contanti vistoso vecchi. — Doldoni, Regina Margherita, 127. 41340

LIQUIDAZIONE lampadari, gas, elettrici, lampi, lavori, coloriterie. — Daghetti, corso Vittorio, 14, Torino. 41301

TOSCHI stimolini per vino, distillerie qualsiasi importanza, massimo rendimento, ipeggiorissimo risultato d'opera, lavorazione controllata, referenze ottenute. — Chiedere schiarimenti a Martiri, Milano, piazza Scuderie, 1. 7074 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

CAMERIERA della presenza per viaggiare Torino, Genova. — Bottiglieria Lamberticca, via Berchet, n. 33. 41360

CAMERIERE primario Casa commissione Napoli taglia libro per signore, referenze altre buone Ditte. — Scrivere A. 2184, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 7330 M

CONFEZIONATORE meccanico automobilista, Carcani corso regio, dirigere un laboratorio meccanico per la riparazione delle vetture automobili, conoscenza perfetta della lingua francese. — Scrivere, con precise referenze, Casa postale 1166, Lausanne. 7406

FARMACISTA ed assistente patentato, abile banco, cercasi, disposto alternare servizio Torino paese provincia Cuneo. — Offerte Farmacia Cooperativa Piacentina, Corso Alberto, 40, Torino. 7400

FONDERIA importante in Torino cerca abili fondatori ed ammolatori. — Offerte a cassetta N. 1006 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7397 T

GIOVANE apprendista per pulizia e lavoro ufficio, cercasi. Istituto annesso senza tirocinio. — Rispondere periodico corso Siccardi, 31. 41303

SIGNORINA cercasi per ufficio, già pratica contabilità, corrispondenza. — Casella postale 307. 41118

VERNICIATORI a soppiatto cercansi. — Mobilificio Candiolo, via San Pietro Vincoli, 41. 7370

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CHAUFFEUR meccanico, adatterebbesi domestico, cerca posto ovunque, patentato referenze. — Excelsior, piazza Statuto, 8, Torino. 41348

CHAUFFEUR, motorista, premurosa, certificati, italiani anche estero. — Ferrero porta, Arsenale. 41341

CHAUFFEUR-imballatore, ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1099 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41327

CONTABILE offresi corrispondente italiano, francese, pratico piena responsabilità, età 30 anni, offresi. — Scrivere cassetta 1035 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41756

CONTABILE volitissimo ore disporre, sessoli cerca piccola amministrazione. — Tesoro 11817, posta. c 7317 G

EX ufficiale cavalleria Regno occuperebbesi preferibilmente; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1080 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41258

GIOVANE serio, trentenne, occuperebbesi presso Azienda commerciale; mill pratiche. — Scrivere cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41738

SIGNORINA giovanissima, sola, cerca qualsiasi occupazione, disposta viaggiare. — Scrivere Dormea, Posta, Torino. 41338

SIGNORINA seria, contabile, stenodattilografa, impiegherebbesi subito. — Posta, Angela. 40939

TAGLIATORE sarto uomo quarantenne, lunga esperienza, serie referenze, già lavorato in primarie città, disponibile per settembre, anche subito. — Mario, Chiusa, Pesio, Alessandria. c 7299

TRENTENNE, corrispondente, contabile, pratica nuovo commercio, referenze, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40741

VENTENNE tedesca, diplomata, occuperebbesi italiano anche solo estate. — Anchisi, via Guido Monaco, 33, Arezzo. 7324 M

Capitali, Società, Allievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

AVIAZIONE. Fabbrica aeroplani, motocicletta lavoro accettevole poco con capitali. — Scrivere cassetta 1041 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7408

BAR avviatissimo, rimetimi 4000 contanti. — Guastalla, Lagnago, 5. 41347

BAR avviatissimo, centralissimo, gran reddito, cedesi causa trasferimento residenza; cassamento anonimo. — Scrivere cassetta 1227 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7036

BOTTIGLIERIA migliardo cedesi subito causa improvvisa malattia proprietario. — Rivolgersi Liquoreria via Mazzini, 97. 41049

CAPITALISTA cercasi per impianto Azienda nuova. — Scrivere cassetta 1039 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40780

CAPITALISTI. Industria meccanica modernissima, già avviata, avendo già ottenuto la commissione capitale a quarantamila onde sviluppare lucroso programma. Non rispondesi agenzie. — Scrivere cassetta 1012 A. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7400

CERCO lire 80.000 per cauzionare importante affare. Cedo larga partecipazione. Non rispondo agenzie. — Scrivere cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40800

FARMACIA posto climatico vicinissimo Torino, accorrono forestieri, reddito quattromila netto, vendesi stagione. — Delfi, Torino. 7427

PANETTERIA avviata vincitori subito. Ammontare compreso lire diecimila. — Rivolgersi proprietario: Caligaris Canelli. c 7403

RIMETTIMI, causa malattia, salumeria, macelleria fuori Torino; buon affare, forte incasso giornaliero, poco rischio. — Sella, via Bra, 6. 41301

RIMETTO motivi famiglia avviatissimo negozio mobili centro industriale provincia. — Scrivere cassetta 1043 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40805

SOCIETÀ con invenzione in legno vicinante Torino cerca socio pratico, piccolo capitale. — Via Santa Teresa, 24. c 41400

SUBITO cercansi soci capitalisti per industria sicura, causa numerosi affari. — Scrivere cassetta 1013 A. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7439

URGENZA ordini piccolo negozio con solo portafoglio, abbigliamento, Cartoleria, Merceria, Modes, pellicce colonia, filo cotè. — Ottolenghi, Mattonai Cristina, 19. c 7351

Ora più mano disponibili, anche suddivise, sconto e sposca. — Rivolgersi ore Piccola, via Carouine, n. 31, piano 2.o, dalle ore 10 alle 12. 40795

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI per campagna in Castiglione parte di villa. — Villata, Scuola, 9. 40977

AFFITTASI casa ammobiliata stazione estiva vicino Lanzo. — Rivolgersi Biffaldi, via Beccaria, 9. 41297

CASE moderne, 80 mila, 200 mila, vendonsi causa difficoltà. — Scrivere cassetta 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COLLINA Valle San Martino, 205 bis, Torino, dieci minuti ex Barriera Casale, vendo villino otto camere, giardino, terreno, orto, acqua salubre. 41008

PALAZZINA signorile affittasi. — 05, corso Duca di Genova. 40901

POLIGNE Riviera vendesi lire 15.000 villa ammobiliata, giardino posizione, giardino, orto, frutteto, luce elettrica, acqua potabile. — Scrivere cassetta 1005 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino, oppure Mobili Schiapparelli, Poligne. 40099

VILLETTA per camera, civile, fuoriuscita, giardino annesso, in Candiolo, 30 minuti ferrovia da Torino. — Rivolgersi: Mentrocchio, via Nizza, 153. 41308

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ADATTA Barriera Francia (via Orbassano, 30) ammobiliati eleganti, bellissimi. 40868

AFFITTASI vasti locali uso ufficio, alloggio, commodità moderne, tramway. — Bologna, 45. 40811

AFFITTASI alloggio vuoto, sei belle camere, con giardino fiorito, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, accanto alla Rocca, villa 170. c 41026

AFFITTASI via Orfane, 20, alloggio piano terzo, di sei camere. c 40830

ALLOGGIO di 6 ambienti e cantina al 3.o piano, con esposta, pel 3.o luglio, lire 540. — Piazza Gran Madre, 12. 6833

APPARTAMENTI signorili, prezzo convenientissimo, vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 91. 40963

CLUB sportivo grande bocciodromo, salone, salottini, sale per biliardo, giardino, pergolato, affittasi, — Schiarimenti: corso Francia, 318 c 6100

CORSO Francia, 98, due linee tramviarie affittansi ai presente diversi alloggi anche uso ufficio, terzo-ottone cinque pezzi, grande. c 45144

GARAGE e magazzino adatto carrozzi, vicinanze piazza Castello o San Carlo. — Volante, Posta, Torino. 41233

LOCALE 200 con cortile piena luce, adatto magazzino, laboratorio, affittasi. — Via Esposizione, 10 40786

NEGOZI grandi e piccoli affittansi in via Cibrario, 83 10090

SUBAFFITTASI alloggio signorile dove mobilenti, vista collina, occorrendo anche ammobigliato. — Scrivere cassetta 1101 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41358

3, 5, 7, 9 via Basilea affittansi ottobre locali vuoti, almi 1.o, 2.o e 3.o piano, dominanze divisibili, comprendenti tre saloni di circa 1000 mq. ciascuno, adatti qualsiasi industria e commercio, forti di circolazione, luce e grandi montacarichi. — Rivolgersi Ditta Donato Levi e Figli, via Basilea, 9. 40800

1.o luglio, in palazzina alloggio tre camere, cucina, giardinetto, un'altra camera, cucina. — Moroni, n. 30, Crocetta. 41363

29 GIUGNO
Santi Pietro e Paolo
Il miglior regalo è l'
INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO
INALTERABILE
montato con cornice e vetro
completo L. 5,50
(misura 45 x il circa) della persona che si vuol festeggiare
Spedire fotografia ed importo a Studio fotografico Excelsior, via (Porta) Barbaroux, 4 (accanto all'ufficio postale), Torino.
— Telefono 24-64 —

Appendice della *Stampa* (20)

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

SECONDA PARTE

L'anello di zaffiro

I. — Una "soirée" nel gran mondo

Il salone della signora De S... era uno dei più brillanti e ricercati del sobborgo di Saint-Honoré. Tre o quattro volte ogni inverno esso si apriva a grandi ricevimenti. Vi si riunivano alti funzionari, personalità della finanza, della diplomazia, delle lettere, delle arti.

La signora De S..., ricchissima, piacevole, spiritosa, faceva gli onori di casa con grazia perfetta; in fatto di conversazione, si dilettava al giuocava volentieri. Vi si giuocava anche forte all'*écarté*, la partita favorita di quel tempo.

Il palazzo, molto lussuoso, era mirabilmente arredato: vi era un salotto per la conversazione, una grande galleria per ballare, un salone per il giuoco. In fondo alla galleria stava l'orchestra.

La festa si prolungava generalmente fino a tarda ora della notte, e verso le 2 gl'invitati andavano a cena, per poi tornare a ballare la quadriglia od a riprendere la partita all'*écarté*.

Al di là degli appartamenti aperti agl'invitati erano gli appartamenti privati, assai lontani, e dove non si penetrava facilmente senza conoscere bene la disposizione delle stanze. La signora De S..., vedova da qualche anno, aveva due fratelli; il maggiore era presidente di un dipartimento della Borgogna, mentre il più giovane non era altri che il cavaliere di Pontsau, che noi abbiamo già incontrato al principio di questo racconto in una società assai meno distinta di quella che frequentava il salone di una sorella.

Il cavaliere aveva dissipato da molto tempo tutta la sua fortuna personale, e viveva d'una pensione corrispostagli dalla sorella; ma poichè [illegible] e non aveva abbandonato [illegible] risorse meno confessabili, come, del resto, abbiamo già potuto intravvedere...

La *soirée* data sulla fine dell'aprile 1845 riuscì una delle più brillanti della stagione: era l'ultima, prima della partenza per la campagna.

Tutta Parigi vi si era data appuntamento, ed un cronista che avesse teso le orecchie avrebbe potuto raccogliere un'ampia messe di aneddoti, poichè si faceva molto spirito nel salotto della conversazione, dove si trovavano riuniti gli uomini migliori del giornalismo e delle lettere.

La padrona di casa stava all'ingresso del primo salone, per il quale penetravano gl'invitati, ed accoglieva ognuno col suo migliore sorriso o con parole graziose, a mano a mano che il maggiordomo, in calzoni corti ed in livrea nera, annunciava i nuovi venuti. Ed ella restava lì fin verso la mezzanotte, ora in cui l'etichetta voleva che cessassero gli assalti degl'invitati, ed i ritardatari entravano senza rumore, all'inglese »...

I saloni rigurgitavano di gente, si ballavano le quadriglie organizzate secondo le formole classiche e taglite da qualche valzer a due tempi, il nuovo ballo alla moda, permesso alle giovani signore, ma interdetto alle signorine dal pudore inglese dell'epoca.

Il salone di giuoco era assolutamente affollatissimo. Vi si giuocava una fiera partita di « écarté », mentre in un tavolino appartato due vecchi signori e due vecchie dame si abbandonavano alle delizie più calme di un « boston di Fontainebleau » il padre del « whist » alla buona allo stato embrionale, ed il nonno o bisnonno del « bridge », che, come tutti sanno, è di creazione moderna e si ignorava completamente all'epoca di questo racconto.

Nel salotto, poi, della conversazione, v'era un chiacchiericcio rumoroso, rotto spesso da scoppi di risa.

L'usciere annunciò:

— Il signor Cavaliere di Pontsau!

Ed il cavaliere, tutto arzillo nel suo abito color cannella, dai bottoni cesellati e dal colletto di velluto, fece il suo ingresso col sorriso sulle labbra e stringendo cordialmente la mano della sorella.

— Ah, eccovi qua, vecchio figliuol prodigo! — disse con tono di mezzo rimprovero la signora. — Che cosa avete fatto da sei mesi in qua, che non vi ho più visto? E' vero, però, che anche prima non vi facevate vivo che per ricevere la vostra pensione....

— Sono stato occupatissimo.... — rispose Pontsau, non senza qualche imbarazzo. — Espoi ho viaggiato.

— Finalmente! Ci voleva una festa come questa per rivedervi, ma nemmeno questa sera vi vedrò... perchè è superfluo dire che vi siederete ad un tavolo di giuoco e farà come se non ci fosse, per me... Ah, siete sempre il solito giuocatore infernale, eh?

— E' certo — disse il cavaliere — che non mi dispiace fare una partita di tanto in tanto, ma ultimo, sorella mia... Stasera mi sarà ben difficile giuocare, perchè, te lo dico in un orecchio... non ho un soldo in tasca....

— Come al solito, del resto.

— No come al solito... E non è colpa mia!... Ho dovuto pagare qualche debito, dei debiti rumorosi che gridavano così forte da stordirmi.... Ma se voi, sorella mia, voleste essere buona anche questa volta, mi fareste un piccolo anticipo sulla mia pensione.... Un mio nipote, ventiseienne luigi solando, attualmente [illegible] farvi onore e offrirmi una cena [illegible] parte, tutta famigliare, tutta benigna....

— Ah! non ve ne parlerei se, giuocatore impenitente! Se vi desse questi 25 luigi li perdereste come tutti gli altri!....

— Oh, no! Io giuro su che cosa sia, ma oggi mi sento in vena di vincere. La fortuna mi protegge. Su, sorellina mia, un piccolo sforzo...

In quel momento l'usciere annunciò il signor Onorato Balzac. Era proprio il grande romanziere, il quale era intimo di quella casa, aveva allora 45 anni, ma sembrava più vecchio per di statura media, grassoccio, largo di spalle, un po' curvo, il suo collo taurino irrorato dal bianco della camicia a doppia [illegible] di seta, legata a fiocco. La sua testa era singolarmente forte: la sua faccia espressiva aveva dei [illegible] profondi. Il naso, ben disegnato, dalle narici larghe, aspirava l'aria possentemente, mentre la sua bocca, dalle mascelle forti, si chiudeva in due labbra arcuate dalla smorfia ironica (come quella che la tradizione ci ha trasmesso di Rabelais); e la fronte era larga, gli occhi grandi, vivissimi, dallo sguardo indagatore e penetrante.

Ma [illegible] quel volto portava il segno della lotta e già aveva qualche ruga e nella capigliatura abbondante, buttata all'indietro, si poteva distinguere qualche filo d'argento.

Balzac era vestito quella sera (come sempre, del resto, quando andava in società) con un abito di drappo blu, secondo la moda del giorno, dai bottoni dorati e cesellati.

La cronaca, anzi, pretende che quei bottoni fossero addirittura di oro massiccio. Si racconta infatti che nei giorni di magra..., ed erano frequenti.... il romanziere sostituiva uno o più di quei bottoni, secondo il bisogno, il negoziava a peso e li sostituiva con bottoni simili, ma non più d'oro. Ora è difficile sapere se quella sera i bottoni erano i veri, i finti; o se l'oro puro di quegli uni vi era per caso cambiato, se non in piombo vivo, in metallo dorato.

Balzac era venuto per [illegible]

[Continua].